



DOCUMENTI IAI

**CRONOLOGIA
DELLA POLITICA ESTERA ITALIANA**

gennaio-dicembre 2010

Update: 2011-03-04

CRONOLOGIA DELLA POLITICA ESTERA ITALIANA

gennaio-dicembre 2010

Gennaio

- 1 **Ue/Regioni:** il governo italiano invia alla Commissione europea il *Rapporto strategico sulla programmazione 2007-2013*, relativo all'impiego dei fondi europei di aiuto alle regioni. Il rapporto certifica spese sostenute pari a 4 miliardi di euro. Sicilia e Abruzzo non hanno speso entro il 31 dicembre 2009 i fondi europei in scadenza: la Sicilia perde 55 milioni delle risorse assegnate, mentre l'Abruzzo ottiene una deroga in virtù del terremoto che ha colpito la regione il 6 aprile 2009.
- 2 **Iran:** il ministro degli Esteri Franco Frattini chiede ai paesi dell'Unione europea di assumere una posizione comune sull'Iran: difendere i diritti umani "ma senza chiudere ogni porta perché l'Iran è attore fondamentale" in Afghanistan e Medio Oriente. Per Frattini eventuali nuove sanzioni devono essere discusse solo dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, evitando però "che portino a un possibile ricompattamento del regime con l'opposizione". Frattini dichiara anche che, nel caso le sanzioni non avessero effetto, "potremmo accettare ogni cosa meno un'azione armata contro l'Iran" e che l'Italia "ha già congelato tutte le nuove iniziative economiche" verso l'Iran.
- 4 **Ue/Yemen:** il ministro degli Esteri Franco Frattini critica la decisione presa da alcuni paesi dell'Unione europea, dopo Stati Uniti e Giappone, di chiudere le proprie rappresentanze diplomatiche nello Yemen, a seguito di un allarme su possibili attentati terroristici. Frattini sostiene la necessità di un coordinamento dell'azione dei paesi membri dell'Unione europea nei confronti dello Yemen e rivolge un appello all'Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza, Catherine Ashton, affinché promuova iniziative unitarie.
- 5 **Kosovo/Missioni all'estero:** il Ministero della Difesa conferma che è in corso la riduzione del contingente italiano in Kosovo annunciata il 10 dicembre: verranno ritirati 500 militari italiani, ma si continuerà ad assicurare la protezione dei luoghi di culto della chiesa serbo-ortodossa.
- 8 **Yemen:** il Ministero degli Esteri fa sapere che l'iniziativa italiana per la costituzione di un gruppo di paesi "amici dello Yemen" (*Friends of Yemen*), già discussa con gli altri paesi europei, sarà presentata in occasione della Conferenza internazionale di Londra sull'Afghanistan del 28 gennaio. Il gruppo dovrebbe coordinare l'assistenza della comunità internazionale alle autorità yemenite nel settore della sicurezza.
- 11-17 **Africa:** il ministro degli Esteri Franco Frattini visita Mauritania, Mali, Etiopia, Kenya, Uganda, Egitto e Tunisia. Gli incontri vertono su temi bilaterali (opportunità per le imprese italiane, cooperazione nella lotta a terrorismo, pirateria e immigrazione clandestina) e di sicurezza regionale (Somalia, Yemen e conflitto tra Israele e Palestina). Mauritania e Mali assicurano il proprio sostegno agli sforzi per liberare Sergio Cicala e la moglie Philomène Kabourée, rapiti il 18 dicembre 2009. La crisi somala è al centro dei colloqui con le autorità di Etiopia e Kenya: qui Frattini incontra anche il presidente del governo di transizione somalo, Sheikh Sharif Sheikh Ahmed, cui promette l'impegno dell'Italia per l'organizzazione di una conferenza internazionale per gli aiuti alla Somalia.
- 12 **Immigrazione/Egitto/Onu:** il ministro degli Esteri egiziano, Ahmed Aboul Gheit, invia una nota al suo omologo italiano, Franco Frattini, esprimendo la disapprovazione dell'Egitto per gli episodi di violenza e intolleranza nei confronti di cittadini extracomunitari avvenuti il 7-9 gennaio nella città di Rosarno. Gheit chiede al governo italiano di adottare provvedimenti per proteggere minoranze e immigrati in Italia. La stessa richiesta viene fatta dai relatori speciali delle Nazioni Unite sui diritti dei migranti e sul razzismo, Jorge Bustamante e Githu Muigai.
- Haiti:** il Ministero degli Esteri eroga un milione di euro in risposta all'appello delle Nazioni Unite per aiuti umanitari urgenti per la popolazione di Haiti, colpita il 12 gennaio da un terremoto del 7° grado della scala Richter.

- 15** **Immigrazione:** una missione del Parlamento europeo si reca a Bari per controllare che lo stato italiano abbia fornito agli immigrati evacuati da Rosarno i mezzi necessari per far valere i propri diritti. Il 17 gennaio il ministro degli Interni Roberto Maroni dichiara che sarà concesso lo status di protezione internazionale a una decina di immigrati irregolari che hanno subito violenze durante gli scontri di Rosarno del 7-9 gennaio.
- 16** **Pirateria:** l'inchiesta condotta dal procuratore aggiunto Pietro Saviotti del Tribunale di Roma conferma che il 9 agosto 2009 l'Italia ha pagato quattro milioni di dollari ai pirati somali. La somma è stata versata per ottenere la liberazione dei marinai italiani del rimorchiatore *Buccaneer*, fatti prigionieri al largo della costa somala l'11 aprile 2009. Il governo italiano nega di aver pagato un riscatto.
- 17** **Energia:** in Algeria il consorzio formato dalle società Repsol (spagnola, 52,5%) nel ruolo di operatore, Enel (italiana, 27,5%), e Gaz de France-Suez (franco-belga, 20%) firma un contratto di esplorazione e sfruttamento del giacimento di gas South-East Illizi.
- 18** **Haiti/Ue:** il sottosegretario agli Esteri Enzo Scotti e il sottosegretario alla Protezione civile Guido Bertolaso partecipano ad una riunione straordinaria del Consiglio Affari esteri dell'Unione europea, convocata per coordinare gli aiuti alle vittime del terremoto di Haiti del 12 gennaio. L'Italia conferma un contributo immediato di 5,7 milioni di euro, nel quadro della decisione presa dal Consiglio di concedere 122 milioni di euro in aiuti umanitari (30 dalla Commissione europea e 92 dagli stati membri) e 100 milioni di euro a sostegno al governo di Haiti. L'Ue decide inoltre di finanziare la ricostruzione con 200 milioni di euro.
- 19** **Haiti:** il Ministero degli Esteri annuncia che il governo sottoscriverà un accordo bilaterale con Haiti per la cancellazione finale del debito (derivante da crediti commerciali) di 40,43 milioni di euro. Parte per Haiti la portaerei della marina militare *Cavour*, con a bordo 530 militari e personale civile. La presidenza del Consiglio dei ministri affida il coordinamento della missione al Dipartimento della protezione civile. Il ministro della Difesa Ignazio La Russa dichiara che il 90% dei costi dell'operazione sarà coperto da aziende (cita Eni, Finmeccanica, Fincantieri), molte delle quali lavorano nel settore della difesa e hanno realizzato la nave. La *Cavour* farà scalo in Brasile il 28 gennaio per imbarcare personale medico delle forze armate brasiliane ed arriverà ad Haiti il 2 febbraio.
- 20** **Malta:** il presidente della Camera dei deputati, Gianfranco Fini, si reca in visita ufficiale a Malta, per discutere delle attività di Italia e Malta di contrasto all'immigrazione clandestina. Fini auspica una posizione comune al fine di esercitare pressioni sull'Unione europea, e sostiene che l'Italia è disposta a pattugliamenti navali congiunti, come richiesto delle autorità maltesi, ma a patto che vengano prima definite le "regole d'ingaggio".
- 21** **Ue/Terrorismo:** il ministro degli Interni Roberto Maroni partecipa a Toledo ad una riunione informale tra i ministri dell'Interno dell'Unione europea e il segretario alla sicurezza interna degli Stati Uniti, Janet Napolitano. Si discute di lotta al terrorismo internazionale e sicurezza aeroportuale. Gli Stati Uniti sollecitano l'adozione di *body scanner* negli aeroporti, ma i ministri europei rinviando ad aprile la decisione sul punto, in attesa di un rapporto che la Commissione europea sta elaborando. Maroni dichiara però che l'Italia ha già deciso di acquistare 15 *body scanner* e che questi verranno installati a metà febbraio in tre aeroporti italiani.
- 22** **Iraq:** l'Eni firma un contratto di servizio definitivo con le compagnie di stato irachene *South Oil Company* e *Missan Oil Company* per lo sviluppo del giacimento petrolifero di Zubair, situato presso Bassora. L'accordo preliminare era stato firmato il 2 novembre 2009. Il consorzio guidato dall'Eni (32,81%), e a cui partecipano la statunitense *Occidental Petroleum Corporation Oxy* (23,44%), la sudcoreana *KoGas* (18,75%) e *Missan Oil Company* (25%), prevede un aumento della produzione di 1 milione di barili al giorno e investimenti per 20 miliardi di dollari in 20 anni.
- 23** **Iran:** il ministro degli Esteri Franco Frattini sostiene che le "vere" sanzioni dovrebbero colpire l'approvvigionamento di prodotti petroliferi raffinati che l'Iran non produce e che la decisione sulle

eventuali sanzioni all'Iran non deve più essere presa dal gruppo 5+1: "è arrivato il momento di coinvolgere [...] i grandi produttori di benzina", Egitto, Arabia Saudita e India.

24 Haiti/Usa: il responsabile della protezione civile italiana Guido Bertolaso, inviato dal governo ad Haiti per una breve visita di tre giorni allo scopo di valutare la situazione sul posto e pianificare il coordinamento degli aiuti italiani, definisce "patetica" la gestione Usa degli aiuti alla popolazione di Haiti (manca il coordinamento e gli americani "tendono a confondere l'intervento militare con quello [...] di emergenza"). Rientrato in Italia, Bertolaso precisa che non intendeva attaccare gli Stati Uniti "ma criticare le organizzazioni internazionali". A queste dichiarazioni reagiscono con fastidio sia il segretario di Stato Usa Hillary Clinton che funzionari delle Nazioni Unite. Il 25 gennaio il ministro degli Esteri Franco Frattini si dissocia dalle dichiarazioni di Bertolaso e il primo ministro Silvio Berlusconi farà lo stesso il giorno successivo. Il 27 gennaio l'ambasciatore Usa in Italia David Thorne dichiara chiuso l'incidente.

25 Haiti/Usa: il ministro degli Esteri Franco Frattini in visita a Washington incontra il segretario di Stato Hillary Clinton. Frattini esprime "forte apprezzamento per l'impegno di Obama e dell'amministrazione Usa" nelle operazioni di soccorso alla popolazione di Haiti colpita dal terremoto del 12 gennaio. Clinton da parte sua afferma di apprezzare l'invio da parte dell'Italia di un'unità navale.

Haiti/Ue: il Consiglio Affari esteri dell'Unione europea, in risposta alle richieste delle Nazioni Unite, decide la creazione di una cellula di coordinamento degli aiuti Ue per Haiti e l'invio di un contingente di 350 unità della Gendarmeria europea per rafforzare le capacità della missione Onu ad Haiti (Minustah). L'Italia si impegna a contribuire con 100 carabinieri, e ne offre altri 50.

26 Consiglio d'Europa: il ministro degli Esteri Franco Frattini interviene all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Si dichiara favorevole ad una riforma del Consiglio d'Europa che assicuri "coerenza di giudizio" fra i suoi organi e sintonia con le attività dell'Unione europea e dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce). Nel suo intervento inoltre Frattini difende la politica italiana sull'immigrazione.

Energia: a Caracas, in Venezuela, l'amministratore delegato dell'Eni Paolo Scaroni firma con la compagnia di stato Pdvsa tre accordi che prevedono: lo sviluppo di Junin 5 (giacimento nella fascia petrolifera dell'Orinoco), il trasferimento di tecnologie dall'Eni alla Pdvsa e la costruzione di una centrale elettrica.

27-28 Afghanistan/Yemen: il ministro degli Esteri Franco Frattini partecipa a Londra alla Conferenza internazionale sull'Afghanistan, dove viene presentata una nuova strategia che prevede la reintegrazione dei talebani disposti a collaborare con il governo afgano. L'Italia è disposta a contribuire al fondo fiduciario di 140 milioni di dollari creato dalla comunità internazionale per finanziare tale processo. Su proposta dell'Italia, viene presentata l'iniziativa per la formazione del gruppo di paesi "amici dello Yemen" (*Friends of Yemen*): obiettivo del gruppo è aiutare il paese nella lotta al terrorismo, nel consolidamento delle istituzioni e nel controllo delle frontiere. Frattini ribadisce la necessità di un approccio "regionale" nel contrasto al terrorismo e propone di organizzare a Roma una conferenza internazionale delle Nazioni Unite sulla Somalia.

Iran: a margine della conferenza sull'Afghanistan, si tiene una riunione Ue-Usa sul dossier nucleare iraniano, sul coordinamento degli aiuti ad Haiti e sulla situazione in Bosnia. Partecipano i ministri degli Esteri di Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania e Italia. All'Italia si chiede di esercitare "un ruolo di 'diplomazia bilaterale'" con alcuni paesi facenti attualmente parte del Consiglio di Sicurezza come Libano e Turchia, al fine di convincerli ad aderire alla proposta di adottare nuove sanzioni contro l'Iran.

28 Libano: la Spagna subentra all'Italia al comando della missione Unifil II nel Libano meridionale. Il generale spagnolo Alberto Asarta Cuevas sostituisce il generale Claudio Graziano, comandante della missione dal febbraio 2007.

- 31 Israele:** In un'intervista al quotidiano israeliano *Haaretz* il primo ministro Silvio Berlusconi sottolinea il contributo dell'Italia e dell'Europa per fermare il programma nucleare dell'Iran, la necessità di coinvolgere Siria e Libano nel processo di pace in Medio Oriente e la volontà di contribuire al rilancio dell'economia in Cisgiordania con un "piano Marshall". Critica inoltre la politica israeliana di costruzione di insediamenti nei territori palestinesi occupati, che "può rappresentare un ostacolo alla pace". Berlusconi però precisa che la politica israeliana è conseguente alla "conflittualità tra fazioni palestinesi" che ne indebolisce i "leader come interlocutori", esprime apprezzamento per l'annuncio israeliano di una moratoria di 10 mesi sulla edificazione in territori "che dovrebbero essere restituiti nel quadro di un accordo di pace", ed esorta i palestinesi ad "accettare di ripristinare la grande tradizione araba di tolleranza e di ospitalità verso gli ebrei nel loro territorio".

Febbraio

- 1 Energia:** il Ministero dello Sviluppo economico invia all'Unione europea la stima del fabbisogno di importazione di energia da fonti rinnovabili, da soddisfare con mezzi diversi dalla produzione nazionale. E' prevista l'importazione da paesi Ue e terzi, con progetti da realizzare in accordo con Polonia, Svizzera, Croazia, Montenegro, Serbia, Albania e Tunisia. L'obiettivo è aumentare la quota di energia "verde" (dal 5,2% al 17%), al fine di adempiere agli obblighi dettati dalla direttiva europea 2009/28/Ce (c.d. "Pacchetto 20-20-20"). L'Italia infatti non prevede iniziative nazionali per aumentare la produzione domestica.

Diritti umani: la Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) giudica ricevibile il ricorso depositato il 29 febbraio dal governo italiano per il riesame della decisione del 3 novembre 2009 (caso Lautsi contro Italia) con cui la Corte ha ritenuto che l'esposizione del crocifisso nelle aule di una scuola pubblica rappresentasse una violazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Il caso sarà esaminato dalla Grande Camera.

Caso Abu Omar/Usa: un giudice di Milano, Oscar Magi, deposita le motivazioni della sentenza con la quale il 4 novembre 2009 sono stati condannati 23 agenti della Cia per il sequestro dell'imam Abu Omar, avvenuto a Milano nel 2003.

- 1-2 Israele:** a Gerusalemme si svolge il primo vertice intergovernativo Italia-Israele: nell'occasione il primo ministro Silvio Berlusconi, accompagnato da numerosi ministri (Esteri, Difesa, Interno, Salute, Trasporti, Sviluppo economico, Politiche comunitarie, Ambiente), si incontra con il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, il ministro degli Esteri Avigdor Lieberman e l'ex ministro degli Esteri, Tzipi Livni. Durante il vertice vengono firmati nove accordi di collaborazione culturale ed economica. Nel corso degli incontri i principali punti in discussione sono:

- a) sanzioni all'Iran: l'Italia promette sostegno alla richiesta israeliana per sanzioni "efficaci" contro il programma nucleare iraniano. Berlusconi rassicura Israele sui rapporti economici bilaterali Italia-Iran sostenendo che niente viene nascosto. Ricorda inoltre la diminuzione recente (2009) dell'interscambio commerciale, e la decisione del governo italiano (2007) di non autorizzare l'assicurazione Sace per le aziende italiane che operano in Iran. Il ministro degli Esteri Franco Frattini conferma la riduzione dello scambio commerciale ma non il blocco dell'assicurazione Sace (le esposizioni della Sace verso l'Iran sono calate del 50% negli ultimi tre anni, ma non sono "bloccate");
- b) pasdaran: Israele chiede all'Italia di sostenere presso l'Ue l'inserimento delle Guardie della rivoluzione iraniana (pasdaran) nella lista delle organizzazioni terroristiche dell'Unione europea, iniziativa analoga a quella promossa dall'Italia, che ha portato all'inclusione di Hamas in tale lista. Berlusconi dichiara che una decisione sarà presa "a livello europeo con un voto all'unanimità e sulla base di un'istruttoria approfondita";
- c) Ue: Israele chiede all'Italia di favorire un miglioramento delle relazioni Israele-Ue (la richiesta israeliana di elevare le relazioni con l'Ue a livello di un partenariato rafforzato resta sospesa a causa della mancata soluzione del conflitto con i palestinesi). Berlusconi dichiara di coltivare il sogno di poter annoverare Israele tra paesi membri dell'Ue;
- d) mediazione con la Siria: Israele chiede all'Italia di recapitare al presidente siriano Bashar al Assad un messaggio nel quale Israele esprime la volontà di riaprire negoziati di pace senza

precondizioni. Analoga richiesta viene fatta al ministro degli Esteri spagnolo Miguel Angel Moratinos.

1-4 Balcani: il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica, visita Kosovo e Bosnia. Il 1° febbraio incontra a Pristina le autorità kosovare e i rappresentanti delle istituzioni internazionali (Onu, Ue, Nato) presenti nel paese. Viene discusso il tema della liberalizzazione dei visti e vengono avviati protocolli di riammissione per cittadini kosovari che l'Italia intende rimpatriare. L'Italia conferma il sostegno all'indipendenza del Kosovo ma invita le autorità locali a non irrigidirsi con la Serbia sulla questione dello status della zona a maggioranza serba di Mitrovica. Il 3 febbraio Mantica si reca a Sarajevo, dove incontra i tre membri della presidenza della Bosnia. Anche qui si affronta l'argomento della liberalizzazione entro sei mesi dei visti per l'ingresso nei paesi dell'Ue.

3 Israele/Cisgiordania: il primo ministro Silvio Berlusconi tiene un discorso alla Knesset, il parlamento israeliano. Sottolinea il sostegno dell'Italia a Israele in ambito Ue e in sede Onu. Ricorda in proposito: a) il rifiuto italiano a partecipare alla conferenza Onu sul razzismo dell'aprile 2009 (Durban II) che voleva "sanzionare Israele con intollerabili accuse di razzismo e di violenza"; b) il voto dell'Italia al Consiglio dei Diritti umani dell'Onu il 16 ottobre 2009, contrario all'adozione del rapporto Goldstone sull'attacco israeliano a Gaza di dicembre 2008-gennaio 2009. Per Berlusconi il rapporto "voleva criminalizzare la reazione giusta [di Israele] ai missili di Hamas". Berlusconi si reca quindi a Betlemme in Cisgiordania, dove incontra il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Abu Mazen e il primo ministro Salam Fayyad. Berlusconi equipara le vittime della guerra di Gaza agli ebrei sterminati nell'Olocausto.

Iran: Seifollah Jashnsaz, direttore della compagnia petrolifera di stato dell'Iran *National Iranian Oil Company*, smentisce le dichiarazioni fatte due giorni prima in Israele dal primo ministro Silvio Berlusconi. Jashnsaz sostiene che i negoziati con l'Eni per lo sviluppo della terza fase di attività del giacimento petrolifero di Darquain sono ancora in corso. Berlusconi aveva invece affermato che lo sviluppo di Darquain era stato "disdetto" e aveva invitato il governo israeliano a discutere gli impegni dell'Eni in Iran direttamente con i vertici dell'azienda italiana.

Balcani: il presidente Giorgio Napolitano riceve a Roma il suo omologo montenegrino Filip Vujanović. Napolitano assicura il pieno sostegno dell'Italia al Montenegro per l'integrazione nella Nato e per la definizione entro il 2010 della sua candidatura all'ingresso nell'Unione europea.

4 Energia: l'Eni si impegna a cedere le partecipazioni detenute nei gasdotti Tenp (49%), Transgas (46%) e Tag (89%), come richiesto dalla Commissione nel 2006 a seguito di un'indagine per abuso di posizione dominante in violazione della normativa sulla concorrenza. Per il gasdotto Tag, che trasporta il gas russo in Italia, Eni ha negoziato il trasferimento della partecipazione ad un soggetto controllato dallo stato italiano.

Energia: fallisce il tentativo dell'Eni di acquisire dalla Heritage Oil il 50% delle quote di partecipazione nei blocchi petroliferi 1 e 3A in Uganda. Il governo ugandese infatti appoggia il diritto di prelazione della società irlandese Tullow Oil sulle quote messe in vendita dal suo partner Heritage Oil.

5 Iran: il ministro degli Esteri Franco Frattini afferma che la posizione dell'Italia sul dossier nucleare iraniano è in linea con quella degli Stati Uniti e dell'Unione europea. La dichiarazione di Frattini è una risposta all'articolo pubblicato il 4 febbraio nel sito della televisione di stato iraniana Irib, che definiva "servigi fatti ai padroni israeliani" le dichiarazioni sull'Iran rese dal primo ministro Silvio Berlusconi in occasione della visita in Israele. Frattini precisa inoltre che l'Italia sta conducendo un'azione diplomatica su Turchia e Libano in previsione della riunione del Consiglio di Sicurezza che dovrebbe decidere nuove sanzioni contro l'Iran.

Iran: l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, incontra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta: il governo si impegna ad ufficializzare con una lettera le proprie richieste all'Eni affinché rinunci ai suoi impegni in Iran.

- 5-7 Iran:** il ministro degli Esteri Franco Frattini partecipa alla 46° Conferenza internazionale sulla sicurezza (Monaco), dove viene discusso il dossier nucleare iraniano. Frattini considera “un'importante misura capace di costruire la fiducia” la proposta fatta dall'Aiea e dal gruppo “5+1” all'Iran ad ottobre 2009 (trasferimento all'estero del 70% dell'uranio arricchito iraniano che verrà trasformato in combustibile nucleare e restituito all'Iran dopo 12 mesi). Definisce però “inaccettabile” la controproposta presentata alla conferenza dal ministro degli Esteri iraniano Manoucher Mottaki (scambio tra uranio e combustibile in quantità e tempi diversi da quelli proposti da Aiea e gruppo “5+1”) e sostiene che è necessario lavorare per “nuove ed efficaci sanzioni” contro l'Iran.
- 6 Balcani:** il primo ministro del Montenegro, Milo Djukanović, viene ricevuto a Roma dal suo omologo Silvio Berlusconi e dal ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola. Vengono firmati due accordi, il primo relativo ad un partenariato strategico, il secondo per la realizzazione di una interconnessione elettrica tra i due paesi finalizzata ad importare in Italia energia “verde” dal Montenegro e da altri paesi dei Balcani. Berlusconi promette sostegno alla domanda di adesione all'Unione europea presentata dal Montenegro e ad una maggiore integrazione del paese nella Nato.
- Africa:** il *Site Intelligence Group* rende noto che il 4 febbraio è stato pubblicato nel web un comunicato di Al Qaeda nel Maghreb, l'organizzazione terrorista che ha in ostaggio Sergio Cicala e la moglie Philomène Kabourée, sequestrati in Mauritania il 18 dicembre 2009. Il comunicato contiene un ultimatum: per la liberazione di Cicala il governo italiano deve, entro il 1° marzo, adoperarsi per il rilascio di alcuni membri di Al Qaeda nel Maghreb, detenuti in Mauritania.
- 6-8 Usa:** il segretario alla Difesa degli Stati Uniti Robert Gates, in visita ufficiale in Italia, incontra a Roma il primo ministro Silvio Berlusconi, il suo omologo Ignazio La Russa e il ministro degli Esteri Franco Frattini. I colloqui vertono, tra l'altro, sulle eventuali nuove sanzioni all'Iran, la composizione del contingente che l'Italia deve inviare in Afghanistan, e la cooperazione bilaterale nel settore della difesa, con la richiesta da parte dell'Italia di un maggior coinvolgimento nel progetto del caccia Jsf F-35. Sul tema delle sanzioni Gates precisa che la comunità internazionale deve restare unita per poterle imporre e La Russa dichiara che “non bisogna lasciare nulla di intentato” ma “l'opzione militare non è stata neanche presa in considerazione”.
- 8 Georgia:** il ministro degli Esteri della Georgia, Grigol Vashadze è a colloquio a Roma con il suo omologo italiano Franco Frattini. Frattini promette aiuto alla Georgia nel suo processo di avvicinamento all'Ue. Assicura inoltre il “sostegno completo [dell'Italia] al principio dell'integrità territoriale” della Georgia e si impegna a mediare con la Russia, “ma senza agire contro” essa, affinché proseguano i negoziati di Ginevra promossi da Ue, Osce e Onu, cui partecipano i rappresentanti di Russia, Georgia, Abkhazia e Ossetia (il nono round si è svolto il 28 gennaio).
- Balcani:** il primo ministro della Repubblica serba di Bosnia-Erzegovina, Milorad Dodik, e il ministro dell'Economia Slobodan Puhac, incontrano a Roma il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola. Viene firmata una dichiarazione congiunta di cooperazione nel settore energetico, relativa al progetto italo-serbo per la costruzione di centrali idroelettriche lungo il fiume Drina. Il 10 febbraio Dodik discute con il primo ministro Silvio Berlusconi e con il ministro degli Esteri Franco Frattini di cooperazione economica bilaterale, liberalizzazione dei visti, status della Repubblica serba di Bosnia-Erzegovina e delle condizioni per poter avanzare richiesta di adesione all'Unione europea.
- Balcani:** il primo ministro Silvio Berlusconi discute con la sua omologa croata Jadranka Kosor degli scambi commerciali bilaterali. Berlusconi apprezza il ruolo svolto dalla Croazia per la normalizzazione delle relazioni nei Balcani, in particolare il suo atteggiamento nei confronti della Serbia. Kosor ringrazia per il sostegno italiano all'ingresso della Croazia nell'Unione europea.
- 8-9 Immigrazione:** durante una visita ufficiale in Ghana e Nigeria, il ministro dell'Interno Roberto Maroni incontra i suoi omologhi e firma accordi bilaterali che prevedono la collaborazione con le polizie dei due paesi per il controllo dell'immigrazione. Il 10 febbraio a Gaeta Maroni consegna tre guardacoste alle autorità libiche: le unità navali saranno impiegate nel pattugliamento congiunto per

il contrasto all'immigrazione clandestina, in attuazione dell'accordo di cooperazione Italia-Libia. Maroni chiede un maggiore impegno della Commissione europea nell'aiutare Italia e Libia nella lotta all'immigrazione clandestina.

- 9 **Ue:** il Parlamento europeo vota a favore della nuova Commissione europea. Per l'Italia ne fa parte Antonio Tajani, con i portafogli per Industria e Imprenditoria.

Diritti umani: il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite esamina lo stato dei diritti umani in Italia in occasione del c.d. esame periodico universale, revisione attuata ogni quattro anni. L'Italia passa l'esame, ma con riserva: l'11 febbraio il Consiglio chiede all'Italia di rispondere entro giugno a 92 raccomandazioni indirizzate da altri stati, molte delle quali relative al tema dell'immigrazione.

Iran: nel corso di un'audizione alle commissioni riunite Affari esteri di Camera e Senato il ministro degli Esteri Franco Frattini auspica che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite cominci a breve a studiare una "strategia di sanzioni" contro l'Iran. Secondo Frattini le sanzioni devono essere "serie ed effettive" (sanzioni personali a esponenti dei pasdaran, le Guardie della rivoluzione iraniana) e devono essere applicate anche dai paesi arabi e dall'India, principale fornitore di carburante all'Iran. Frattini riferisce che il Ministero degli Esteri iraniano ha convocato l'8 febbraio l'ambasciatore italiano a Tehran, Alberto Bradanini, per consegnargli una protesta ufficiale per i discorsi pronunciati dal primo ministro Silvio Berlusconi durante la visita in Israele. Sempre a Tehran, il 9 febbraio, un gruppo di manifestanti protesta davanti all'ambasciata italiana e viene disperso dalla polizia. Manifestazioni simili hanno luogo davanti alle ambasciate di Francia e Paesi Bassi.

- 10 **Immigrazione:** presso il Ministero dell'Interno viene costituito il Comitato per l'Islam italiano, con il compito di collaborare con il ministero su temi legati all'immigrazione.

Iran: il ministro degli Esteri Franco Frattini esclude l'ipotesi di un embargo del carburante contro l'Iran perché nuove sanzioni devono "colpire le autorità e non la popolazione". Fa inoltre appello "all'unità della comunità internazionale" (Russia e Cina incluse) e esclude l'ipotesi di un'azione militare contro l'Iran che sarebbe "una catastrofe per il mondo intero". L'11 febbraio Frattini condanna la repressione delle manifestazioni antigovernative organizzate in occasione dell'anniversario della rivoluzione iraniana.

Ue/Regioni: a Bruxelles il Comitato delle regioni dell'Unione europea elegge presidente Mercedes Bresso, presidente della regione Piemonte.

Haiti: in un'audizione alla Commissione Affari esteri della Camera il sottosegretario agli Esteri, Vincenzo Scotti, riferisce che l'impegno finanziario dell'Italia per la prima fase dei soccorsi ad Haiti ammonta a 6,2 milioni di euro (3 dalla Protezione civile, 3,2 dal Ministero degli Esteri). In risposta alle obiezioni dei parlamentari sull'opportunità di inviare ad Haiti la portaerei *Cavour*, Scotti precisa che l'invio è stato richiesto dal Brasile e si è reso necessario a causa della difficoltà ad utilizzare l'aeroporto di Haiti.

- 12 **Balcani:** il primo ministro albanese Sali Berisha, in visita ufficiale in Italia, incontra a Roma il suo omologo Silvio Berlusconi. Viene firmato un accordo di partenariato strategico tra Italia e Albania e si discute la liberalizzazione dei visti, il sostegno dell'Italia alla candidatura dell'Albania all'Unione europea e la cooperazione nel settore energetico. Berlusconi dichiara che l'Italia è "molto interessata" a progetti di centrali nucleari in Albania. In un successivo colloquio con il presidente della Camera Gianfranco Fini, Berisha offre collaborazione ai progetti italiani sulle energie rinnovabili e auspica la realizzazione di una interconnessione sottomarina tra Italia e Albania.

- 14 **Libia:** alcuni cittadini italiani vengono respinti dalle autorità aeroportuali della Libia, che ha sospeso i visti di ingresso ai cittadini di 25 paesi europei dell'area Schengen. Il ministro degli Esteri Franco Frattini chiede alla Libia di annullare il provvedimento, adottato come ritorsione a analoghe misure restrittive applicate ai cittadini libici dai paesi dell'area Schengen. Frattini contesta l'iniziativa della Svizzera di inserire più di 180 personalità libiche (tra cui Muammar Gheddafi) nella lista di indesiderati del sistema informativo Schengen perché, così facendo, ha preso "in ostaggio tutti i

paesi dell'area Schengen". Frattini sostiene che bisogna aiutare la Svizzera a "risolvere una questione bilaterale", ma "non a spese" di tutti" e chiede che la questione sia affrontata il 22 febbraio alla riunione del Consiglio Affari esteri dell'Ue.

- 15 Ue:** il presidente Giorgio Napolitano scrive una lettera aperta al suo omologo tedesco Horst Köhler, usando il canale di comunicazione aperto nel 2007 e dedicato allo scambio di idee sulle prospettive dell'Unione europea. In vista della sua visita del 2-4 marzo a Bruxelles, Napolitano lamenta "l'incerta partenza del nuovo corso istituzionale delineato dal Trattato di Lisbona" e auspica "un chiarimento risoluto e coraggioso sul tema della governance economica" di fronte alla crisi finanziaria della Grecia. Köhler risponde il 1° marzo: condivide l'opinione di Napolitano e lo esorta a discutere di questi argomenti con i presidenti della Commissione e del Consiglio.
- 16 Francia:** a Parigi il ministro degli Esteri Franco Frattini discute con il suo omologo francese Bernard Kouchner una strategia comune per la risoluzione delle crisi internazionali. Italia e Francia auspicano che la comunità internazionale dia una risposta ferma all'Iran, fornisca un aiuto politico ed economico alla Somalia e si faccia carico della "pericolosa" situazione in Bosnia. Kouchner si unisce a Frattini nel criticare la Svizzera per aver provocato la crisi dei visti tra Libia e paesi europei dell'area Schengen.
- 17 Libia:** il ministro degli Esteri Franco Frattini si incontra a Roma con i suoi omologhi Musa Kusa (Libia) e Tonio Borg (Malta) per discutere del contenzioso tra Svizzera e Libia che ha provocato la crisi dei visti Schengen. Italia e Malta esortano la Svizzera a risolvere con un accordo bilaterale i problemi in sospeso con la Libia e a cancellare la lista di nomi di cittadini libici inserita nel sistema informativo Schengen. Oltre alla cancellazione della lista, però, la Libia chiede anche che sia avviata un'inchiesta sulla diffusione delle fotografie di Motassim Bilal (Hannibal) Gheddafi, scattate nel luglio 2008 mentre era agli arresti a Ginevra. Frattini riporta l'esito dei colloqui alla sua omologa svizzera Micheline Calmy Rey.
- Cipro:** durante una visita a Roma, il leader turco-cipriota Mehmet Ali Talat incontra il ministro degli Esteri Franco Frattini. Tema del colloquio è lo stato dei negoziati in corso per la riunificazione di Cipro.
- Balcani:** in un'audizione alla Commissione Esteri della Camera il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica ribadisce che i Balcani occidentali sono la priorità maggiore della politica estera dell'Italia, che ha elaborato una strategia di politica energetica che interessa tutti i paesi dell'area. L'Italia sostiene il processo di adesione all'Unione europea di tutti i paesi dei Balcani occidentali, auspica una sentenza "ecumenica" della Corte internazionale di giustizia dell'Aja sulla dichiarazione d'indipendenza del Kosovo, e deplora l'assenza di un processo di integrazione in Bosnia, dove è in atto una "pulizia etnica democratica".
- 20 Ue/Balcani/Caucaso:** si svolge presso il Ministero degli Esteri una riunione dei ministri degli Esteri del Partito popolare europeo (Ppe): in discussione la politica estera dell'Unione europea e le relazioni Ue-Russia. Partecipano rappresentanti di paesi Ue (Bulgaria, Croazia, Francia, Lituania, Malta) e non Ue, come ospiti (Albania, Armenia, Azerbaigian, Georgia, Kosovo, Macedonia, Moldavia e Ucraina).
- 22 Iran/Ue:** il ministro degli Esteri Franco Frattini partecipa a Bruxelles ad una riunione del Consiglio Affari esteri dell'Unione europea, nella quale si discute, tra l'altro, del dossier nucleare iraniano e, su richiesta dell'Italia, della crisi dei visti Schengen. L'Italia è favorevole ad una risoluzione del Consiglio di Sicurezza Onu per sanzioni diversificate (trasporti, commercio, finanza), rivolte a personalità e interessi dei Guardiani della Rivoluzione (pasdaran) e che siano appoggiate non solo da tutti i paesi Ue ma anche dai paesi arabi e da Brasile, India e Turchia. Frattini giudica come "ulteriore ennesima manovra dilatoria" la recente iniziativa di mediazione del governo turco, che ha proposto all'Iran di trasferire tutto l'uranio da arricchire in Turchia. Il 23 febbraio l'Iran commenta le dichiarazioni di Frattini sostenendo che l'Italia è "sotto l'influenza della propaganda di altri paesi".

Libia: si consegnano alle autorità libiche due cittadini svizzeri che si trovavano dal 2008

nell'ambasciata svizzera a Tripoli: uno di loro, Max Göldi, deve scontare una condanna in Libia per violazione delle leggi sull'immigrazione. L'ambasciata svizzera a Tripoli aveva ricevuto dal governo libico un ultimatum (che scadeva alle ore 12 del 22 febbraio) per la consegna dei due cittadini svizzeri. Il ministro degli Esteri Franco Frattini sostiene che "un'esasperazione della situazione" è stata evitata grazie ad un "intervento personale" del primo ministro Silvio Berlusconi, che ha telefonato il 21 febbraio al leader libico Muammar Gheddafi.

- 24-26 Diritti umani:** si svolge a Ginevra il 4° Congresso mondiale contro la pena di morte. L'Italia, che è tra i promotori, auspica l'adozione di una nuova risoluzione per una moratoria sulla pena di morte, da presentare in autunno alla 65a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni unite.
- 25 Libia:** nel corso di una riunione del Consiglio Giustizia e Affari interni dell'Unione europea a Bruxelles, Italia e Malta sollecitano Consiglio e Commissione ad impegnarsi per risolvere la crisi dei visti Schengen. Il ministro Roberto Maroni deplora l'utilizzo da parte della Svizzera del sistema informativo Schengen per fare pressioni sul governo libico. A Bengasi il leader libico Muammar Gheddafi chiede ai musulmani di impegnarsi in una "jihad" contro la Svizzera, dove il 28 novembre 2009 è stato approvato un referendum contro la costruzione di nuovi minareti.
- 26 Afghanistan:** un attacco dei talebani contro tre alberghi nel centro di Kabul fa 17 morti e più di 30 feriti. Viene ucciso Pietro Antonio Colazzo, agente dei servizi segreti (Aise) distaccato presso l'ambasciata italiana, mentre altri quattro agenti dell'Aise riescono a salvarsi. Il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica riferisce sull'accaduto in un'audizione alle Commissioni Esteri e Difesa del Senato del 2 marzo: il governo italiano mette in relazione questo attacco con l'offensiva delle forze Isaf e afgane iniziata il 13 febbraio nel distretto di Marjah (provincia di Helmand). Mantica sottolinea che l'Italia è favorevole ad un "approccio regionale" per la pacificazione dell'area e la ripresa dei colloqui tra India e Pakistan.
- 28 Africa:** Al Qaeda nel Maghreb pubblica nel web un audio e una fotografia dell'ostaggio Sergio Cicala, sequestrato in Mauritania il 18 dicembre 2009 insieme alla moglie Philomène Kabourée. Nell'audio Cicala rivolge un appello al governo italiano: la liberazione degli ostaggi dipende "dalle concessioni che il governo è disposto a fare". Viene posticipato dal 1° al 25 marzo l'ultimatum all'Italia, cui Al Qaeda nel Maghreb chiede di adoperarsi per il rilascio di alcuni membri dell'organizzazione detenuti in Mauritania.

Marzo

- 1 Missioni all'estero:** il governo decide di elaborare, entro 10 mesi, un codice penale per le missioni militari all'estero.
- 1-4 America latina:** il sottosegretario agli Esteri Enzo Scotti si reca in missione in Uruguay e Bolivia. I colloqui vertono su iniziative congiunte per la riforma del Consiglio di sicurezza dell'Onu e sulla cooperazione economica nel settore delle infrastrutture (Uruguay) e sullo sfruttamento del settore minerario (Bolivia).
- 2-4 Nato/Ue:** il presidente Giorgio Napolitano compie una visita di stato in Belgio e presso le istituzioni europee, accompagnato dal ministro degli Esteri Franco Frattini. Il 2 Napolitano partecipa ad una sessione del Consiglio Atlantico: nel suo intervento auspica un "coinvolgimento costruttivo" della Russia nella Nato ed una "reale sinergia" Nato-Unione europea, per la quale è prioritario razionalizzare i bilanci della difesa dei paesi Ue. Il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, ringrazia l'Italia per l'impegno ad inviare nel 2010 altre 1100 unità in Afghanistan. Il 3 Napolitano ribadisce l'impegno "europeista" dell'Italia durante un incontro con il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso e il presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy. Sottolinea la necessità di applicare appieno il Trattato di Lisbona e attuare la "Strategia 2020", appena approvata per un migliore coordinamento di istituzioni e politiche dell'Ue, in particolare quelle economiche e sull'immigrazione. Per Napolitano l'Ue deve affrontare la crisi dell'Eurozona e le "tentazioni di nazionalismo economico" rafforzando la capacità di decisione e di

azione comune e stabilendo meccanismi di controllo e prevenzione. Chiede inoltre all'Ue di non tagliare i fondi per le regioni, in particolare per l'Italia meridionale, ma di attuare controlli più severi sul loro utilizzo. In un incontro il 4 con il presidente del Parlamento europeo, Jerzy Buzek, Napolitano sottolinea l'accresciuto ruolo del Parlamento dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

- 3 Missioni all'estero:** la Camera dei deputati approva in via definitiva la conversione del decreto legge n. 1 del 1° gennaio 2010, che finanzia la proroga fino al 30 giugno della partecipazione italiana a 31 missioni internazionali. La legge n. 30 del 5 marzo 2010 prevede un aumento dei contingenti impegnati in Afghanistan da 3.150 a 3.300 e nelle missioni navali nel Mediterraneo (da 299 a 484) e nel Golfo di Aden (da 227 a 482). Vengono invece ridotti i contingenti impegnati in Libano (da 2.080 a 1.900) e nei Balcani (da 1.870 a 1.399). È inoltre prevista la partecipazione di 50 funzionari del Mae al nuovo Servizio europeo per l'azione esterna (Seae) e di 130 carabinieri della Gendarmeria europea alla missione delle Nazioni Unite ad Haiti (Minustah). I deputati criticano la scelta del governo di finanziare quest'ultima missione con fondi destinati agli interventi di impatto immediato in Afghanistan.

Iran: il tribunale di Milano ordina l'arresto di nove persone (cinque italiani e quattro iraniani, di cui due all'estero) accusate di aver organizzato un traffico di materiale bellico verso l'Iran, in violazione dell'embargo internazionale in vigore dal 2007. Il 4 il ministro degli Esteri iraniano, Manouchehr Mottaki, convoca l'ambasciatore italiano a Tehran, Alberto Bradanini, cui trasmette una protesta ufficiale: l'Iran chiede il rilascio dei due cittadini iraniani e giudica gli arresti una "manovra politica". Il 5 il ministro degli Esteri Franco Frattini respinge "con fermezza qualunque insinuazione iraniana" su un uso strumentale degli arresti. Il 15 Frattini, in un colloquio telefonico con il suo omologo iraniano, ribadisce l'indipendenza dei giudici e l'impegno ad un pieno rispetto dei diritti degli imputati.

- 4 Israele:** il ministro degli Esteri Franco Frattini riceve a Roma il vice primo ministro d'Israele Silvan Shalom: al centro del colloquio sono i progetti congiunti in ambito economico e la questione del dossier nucleare iraniano.

Ue/Ambiente: la Corte di Giustizia dell'Unione europea condanna l'Italia per la gestione dei rifiuti in Campania nel 2007, in particolare per non aver creato una rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento. Restano bloccati circa 500 milioni di euro di fondi strutturali europei per la regione. Per sbloccarli l'Italia deve elaborare un piano di interventi che assicuri la piena funzionalità del ciclo integrato dei rifiuti.

- 5-6 Ue:** nel corso di una riunione informale a Cordoba, i ministri degli Esteri dell'Unione europea discutono la creazione del nuovo Servizio europeo per l'azione esterna (Seae). Franco Frattini sostiene la scelta dell'Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza, Catherine Ashton, di non utilizzare un criterio di quote nazionali per la selezione dei candidati del nuovo corpo diplomatico e propone l'Istituto universitario europeo di Fiesole come sede dei percorsi di formazione dei diplomatici europei. Nel dibattito sugli altri temi in agenda - processo di pace in Medio Oriente e integrazione europea dei Balcani - i ministri accolgono la proposta italiana di organizzare un vertice Ue-Balcani a giugno a Sarajevo.

- 6 Israele:** il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, dichiara che l'Italia sosterrà l'ingresso di Israele nell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) alla riunione ministeriale del Consiglio Ocse del 27-28 maggio, di cui l'Italia ha la presidenza.

- 8 Nucleare:** durante una conferenza internazionale sul nucleare civile, organizzata a Parigi dal presidente francese Nicolas Sarkozy, il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola dichiara che l'Italia condivide la proposta della Francia, che l'Unione europea elabori un quadro condiviso di norme su standard di sicurezza, procedure autorizzative e gestione dei rifiuti radioattivi.

- 8-9 Balcani:** a Gorizia, intervenendo ad una conferenza intergovernativa sullo sviluppo dell'area adriatica-balcanica, il ministro degli Esteri Franco Frattini sottolinea i risultati positivi raggiunti grazie

all'iniziativa italiana in ambito Ue, che ha promosso il processo di integrazione dei Balcani attraverso misure concrete, quali la liberalizzazione del regime dei visti. Frattini ribadisce l'impegno dell'Italia affinché l'Unione europea: 1) accolga a breve la domanda di adesione della Serbia; 2) dedichi una "rinnovata attenzione" al problema del Kosovo; 3) apra i negoziati di adesione con la Macedonia; 4) assuma un ruolo guida in Bosnia, in sostituzione dell'Alto rappresentante istituito dagli accordi di pace di Dayton del 1995.

9 Energia: ad una conferenza sull'energia a Houston, l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, sostiene che i gasdotti South Stream (sviluppato da Gazprom e Eni) e Nabucco (promosso dall'Unione europea) non sono alternativi ma complementari ed auspica che parte del loro tracciato, dalla Bulgaria all'Austria, venga unificata per ridurre i costi dei due progetti.

9-11 Africa: Margherita Boniver, inviato speciale del ministro degli Esteri per le emergenze e l'aiuto umanitario, si reca in missione in Burkina Faso. Il presidente Blaise Compaoré assicura alla Boniver una collaborazione fattiva per la liberazione di Philomène Kabourée (originaria del Burkina Faso) e del marito Sergio Cicala, sequestrati in Mauritania il 18 dicembre 2009.

10 Mae: il ministro degli Esteri Franco Frattini espone alle Commissioni Esteri di Camera e Senato il progetto di riorganizzazione del Ministero degli Esteri: le attuali direzioni generali (Dg), con competenze geografiche e tematiche, saranno sostituite da "un numero più ridotto di direzioni generali divise per macroaree tematiche", coincidenti con le priorità della politica estera italiana: affari politici e sicurezza; mondializzazione e questioni globali; promozione del sistema paese; Unione europea. Restano invece immutate due delle Dg esistenti: italiani all'estero e cooperazione allo sviluppo. Al progetto di riforma del Ministero si affianca quello relativo alla razionalizzazione della rete diplomatica italiana all'estero, illustrato il 23 febbraio alle Commissioni dal sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica, che prevede la chiusura di numerose sedi consolari a partire da giugno.

10-11 Diritti umani: nel corso di una missione in Italia - dove incontra i parlamentari e i ministri di Giustizia, Interno e Esteri - l'Alto commissario per i Diritti umani dell'Onu, Navanethem Pillay, critica la politica sull'immigrazione del governo italiano, riferendosi in particolare ai respingimenti in mare e alle norme introdotte nel 2009 dal c.d. "pacchetto sicurezza", che hanno trasformato la clandestinità in reato penale. Pillay esprime inoltre forte preoccupazione per l'immagine "estremamente negativa" che in Italia media, politici e autorità danno di immigrati e Rom.

Missioni all'estero: il Consiglio supremo di difesa ribadisce la necessità di razionalizzare l'uso delle scarse risorse del bilancio della difesa e di orientare gli investimenti a sostegno delle missioni internazionali in corso. Il Consiglio decide inoltre di elaborare una proposta per una "concreta iniziativa di finalizzazione del Trattato di Lisbona", allo scopo di costruire, nell'ambito della politica estera e di difesa dell'Unione europea, "uno strumento politico-militare comune più efficace dal punto di vista operativo e più economico". L'opportunità di questa iniziativa era stata discussa il 2 marzo dal presidente Giorgio Napolitano con il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen.

10-12 Energia: l'ambasciatore Richard L. Morningstar, inviato speciale per l'Energia degli Stati Uniti, viene ricevuto dal ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, e quindi dal ministro degli Esteri, Franco Frattini (12 marzo). Tema dei colloqui è la collaborazione tra Italia e Stati Uniti nei progetti di gasdotti e oleodotti di interconnessione tra l'area del Mar Caspio e l'Europa. Morningstar chiede un impegno dell'Italia nell'Unione europea per "unificare le politiche" di cooperazione con la Russia nel settore energetico. Ribadisce il forte sostegno Usa all'opzione del "corridoio sud" (Itgi e Nabucco) ma definisce "interessante" l'ipotesi, presentata il 9 marzo dall'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, di unire un tratto dei gasdotti Nabucco e South Stream (sviluppato da Gazprom e Eni). Precisa però che la Russia può rifornire i gasdotti del "corridoio sud" ma a patto di non averne il controllo. Il 15 marzo il ministro dell'Energia russo, Sergej Shmatko, dichiara che la Russia non considera l'ipotesi di unione dei due gasdotti.

11 Balcani: il vice primo ministro macedone, Vasko Naumovski, incontra a Roma il ministro

dell'Interno, Roberto Maroni, e il ministro degli Esteri, Franco Frattini. L'Italia assicura pieno sostegno per un avvio a breve dei negoziati di adesione all'Unione europea della Macedonia, cui chiede di adoperarsi per un rilancio dell'Iniziativa centroeuropea.

- 12 Energia:** l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, presenta strategie e obiettivi dell'Eni per gli anni 2010-2013: l'Eni intende sviluppare nuovi progetti soprattutto in Iraq e in Venezuela e conferma come priorità strategica il rafforzamento della sua presenza nel mercato europeo del gas.

Immigrazione: l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Acnur) afferma che il "netto calo delle domande di asilo in Italia" registrato nel 2009 (da 30.492 del 2008 a 17.603) "dimostra come i respingimenti anziché contrastare l'immigrazione irregolare abbiano gravemente inciso sulla fruibilità del diritto di asilo in Italia".

- 15 Libia:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, si reca a Tripoli per discutere con il suo omologo Musa Kusa e il primo ministro libico, al Baghdadi Ali al Mahmudi, la crisi dei visti Schengen provocata dal contenzioso Svizzera-Libia. Frattini annuncia che l'Italia, insieme a Spagna, Portogallo, Malta, Grecia e Slovenia, ha deciso di autorizzare l'accesso nell'area Schengen alle personalità libiche inserite dalla Svizzera nella lista di indesiderati. Lo farà avvalendosi della possibilità prevista dal nuovo regolamento Schengen, in vigore dal 5 aprile, di rilasciare visti a territorialità limitata condivisi da altri paesi. Frattini auspica una veloce soluzione del contenzioso Svizzera-Libia: in caso contrario, al Consiglio Affari esteri dell'Ue del 22 marzo l'Italia proporrà a tutti i paesi dell'area Schengen di adottare la stessa procedura.

- 15-16 Crisi finanziaria/Ue:** l'Italia condivide la posizione di Francia e Germania, favorevoli a misure europee concordate per una maggiore regolamentazione dei mercati finanziari. È quanto dichiara il ministro dell'Economia Giulio Tremonti in occasione della riunione dell'Eurogruppo e del Consiglio Economia e finanze dell'Unione europea (Ecofin). Una decisione sugli aiuti alla Grecia viene rimandata al Consiglio europeo del 25-26 marzo. Tremonti suggerisce che vengano utilizzati parte dei contributi che i paesi europei "azionisti del Fmi" versano al Fondo, evitando così il ricorso della Grecia al Fondo monetario internazionale (Fmi), cui la Germania è contraria.

- 17-20 Siria:** il presidente Giorgio Napolitano, accompagnato dal ministro degli Esteri Franco Frattini, si reca in Siria per una visita di stato. Napolitano incontra a Damasco il suo omologo Bashar al Assad, il primo ministro Muhammad Naji al Otari e il presidente dell'Assemblea del popolo, Mahmud al Abrash: al centro dei colloqui sono le relazioni bilaterali Italia-Siria e lo stallo del processo di pace in Medio Oriente. Napolitano sostiene che da parte di Italia, Unione europea e Siria "c'è la massima volontà di cooperazione" per arrivare alla "sola soluzione possibile", che prevede "due popoli due Stati": per realizzarla è necessaria la restituzione dei territori occupati da Israele (incluso il Golan), l'unità dei palestinesi e affrontare la "gravissima situazione umanitaria" di Gaza. Napolitano esprime inoltre preoccupazione per la decisione del governo israeliano, annunciata il 9 marzo, di costruire 1.600 nuovi alloggi a Gerusalemme est.

- 22-23 Ue:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, partecipa alle riunioni del Consiglio Affari esteri e Affari generali dell'Unione europea. Il Consiglio Affari esteri discute della situazione in Medio Oriente e, su richiesta di Italia e Malta, anche della crisi dei visti Schengen causata dal contenzioso Libia-Svizzera. Il dibattito nel Consiglio Affari generali viene monopolizzato dalla questione di come affrontare la crisi del debito in Grecia. L'Italia, insieme a Belgio, Francia e Spagna, sostiene la proposta della Commissione europea di creare un meccanismo di intervento per aiutare i paesi in difficoltà, al quale ogni stato partecipi in maniera proporzionale. L'Italia inoltre si dichiara disposta ad erogare un prestito bilaterale e favorevole ad un intervento solo "sussidiario" del Fondo monetario internazionale (Fmi) in aiuto alla Grecia.

- 25-26 Crisi finanziaria/Ue:** al Consiglio europeo, cui partecipa il primo ministro Silvio Berlusconi, viene raggiunto un accordo sul piano di aiuti alla Grecia, che prevede un finanziamento del Fondo monetario internazionale (Fmi) e prestiti bilaterali coordinati da parte dei paesi dell'Unione europea, in proporzione alle quote di ciascun paese nella Banca centrale europea. I finanziamenti verranno

attivati solo come “ultima ratio”, se la Grecia non riuscisse a finanziare il proprio debito. Frattini dichiara che l'Italia apprezza l'accordo, con il quale l'Ue ha dato un “messaggio di solidarietà coniugato [... al] rigore”.

- 27 Medio Oriente:** il primo ministro Silvio Berlusconi partecipa al 22° vertice della Lega araba a Sirte (Libia), cui è stato invitato insieme al segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, e al primo ministro turco, Recep Tayyip Erdoğan. Berlusconi invita Israele a non compromettere la ripresa dei negoziati di pace con decisioni “controproducenti” come quella di costruire nuovi insediamenti a Gerusalemme est. Israele deve inoltre migliorare le condizioni di vita dei palestinesi, a cominciare da Gaza, e restituire il Golan alla Siria. Berlusconi rivolge un appello alla Lega araba affinché sostenga l'Autorità nazionale palestinese (Anp) nell'avvio di negoziati indiretti con Israele, come richiesto il 19 marzo dal Quartetto sul Medio Oriente (Usa, Russia, Ue e Onu).

Libia: a margine del vertice della Lega araba, il primo ministro libico, al Baghdadi Ali al Mahmudi, incontra il suo omologo Silvio Berlusconi e il ministro degli Esteri spagnolo Miguel Angel Moratinos per discutere della crisi dei visti Schengen. La presidenza spagnola dell'Unione europea annuncia che la “lista nera” di cittadini libici, inserita dalla Svizzera nel sistema informativo Schengen, è stata cancellata. La Libia a sua volta revoca il blocco dei visti ai cittadini dei paesi Schengen.

- 29 Usa/Terrorismo:** Italia e Stati Uniti firmano a Roma un memorandum d'intesa che avvia un programma di collaborazione per il contrasto al terrorismo nucleare tramite l'utilizzo nei porti italiani di scanner destinati all'individuazione di materiale nucleare. L'accordo rientra nel progetto “Megaports”, con il quale gli Usa intendono equipaggiare 100 porti con sistemi di rilevamento delle radiazioni entro il 2015, allo scopo di controllare il 50% del traffico marittimo mondiale di merci.

Industria militare: la presidenza del Consiglio invia al Parlamento la relazione annuale sulle operazioni di esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento autorizzate e svolte nel 2009. Il rapporto evidenzia un notevole aumento delle esportazioni italiane (+61,32% rispetto al 2008), dovuto soprattutto a commesse rilevanti quali la fornitura di caccia Eurofighter all'Arabia Saudita da parte di Alenia aeronautica.

- 29-30 G8:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, partecipa ad una riunione ministeriale del G8 a Gatineau (Canada) sulla sicurezza internazionale, dedicata in particolare alla lotta al terrorismo e a disarmo e non proliferazione nucleare. Frattini interviene nel dibattito sull'aumento del terrorismo in alcune aree di crisi sostenendo la necessità di affiancare all'attività di contrasto alla pirateria nel Golfo di Aden l'assistenza ai governi in Yemen e Somalia, anche attraverso l'organizzazione di una conferenza internazionale per la Somalia, come proposto dall'Italia alla Conferenza sull'Afghanistan di Londra del 27-28 gennaio.

- 31 Haiti:** alla conferenza internazionale dei donatori organizzata a New York per finanziare la ricostruzione di Haiti dopo il sisma del 12 gennaio, l'Italia conferma di voler cancellare il debito di Haiti, che corrisponde a 40,43 milioni di euro, come annunciato il 19 gennaio.

Ue/Seae: in un'audizione alle Commissioni riunite di Camera e Senato il ministro degli Esteri, Franco Frattini, illustra la posizione italiana sulla proposta per il nuovo Servizio europeo per l'azione esterna (Seae) presentata il 25 marzo dall'Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza, Catherine Ashton. L'Italia ritiene necessario evitare duplicazioni con Commissione e Consiglio, assicurando all'Alto rappresentante una linea di comando unica e il coordinamento della gestione dei portafogli. Per il nuovo corpo diplomatico, l'Italia considera prioritari: a) l'eguaglianza di status dei funzionari Seae provenienti da Consiglio, Commissione e paesi Ue; b) una selezione fatta su una “base geografica il più ampia possibile”; c) l' “altissima” qualità dei candidati; d) percorsi di formazione comune organizzati presso l'Istituto universitario europeo di Fiesole.

Aprile

- 6** **Disarmo:** l'Italia dà un giudizio positivo sulla nuova dottrina nucleare degli Stati Uniti. Secondo l'Italia la nuova dottrina può favorire il rafforzamento del Tnp e costituisce un "segnale importante" in vista della sua Conferenza di riesame del 3-28 maggio. La nuova dottrina non prevede il ritiro delle armi nucleari presenti nelle basi Usa in Italia e in altri paesi Nato europei non nucleari (Belgio, Germania, Paesi Bassi e Turchia), ma specifica che la questione verrà discussa nell'ambito della revisione del concetto strategico della Nato.
- 9** **Nucleare:** si svolge a Parigi il 28° vertice intergovernativo Italia-Francia, presieduto dal presidente francese Nicolas Sarkozy e dal primo ministro Silvio Berlusconi, affiancati dai ministri di Esteri, Politiche comunitarie, Difesa, Sviluppo economico, Cultura, Trasporti, Interno e Immigrazione. In parallelo al vertice si tiene anche il 5° foro di dialogo italo-francese. Vengono firmati 20 accordi intergovernativi e tra aziende, relativi in particolare alla collaborazione nel settore dell'energia nucleare. Altri temi affrontati durante il vertice sono: a) la cooperazione nel contrasto all'immigrazione clandestina, con la creazione di una forza congiunta di guardie di frontiera da dispiegare anche all'estero, pattugliamenti marittimi congiunti e la richiesta all'Unione europea di misure specifiche per rafforzare Frontex; b) la cooperazione militare, con la creazione di una brigata congiunta da dispiegare all'estero - "embrione ... di un esercito europeo" - e nuove collaborazioni nel settore dell'industria militare; c) un impegno comune per il rilancio dell'Unione per il Mediterraneo in vista del vertice del 7 giugno.
- 10** **Afghanistan:** agenti del servizio segreto afgano National Directorate for Security (Nds) perquisiscono un centro chirurgico della ong italiana Emergency a Lashkar-gah, nella provincia di Helmand. All'operazione collaborano i militari britannici della missione Nato-Isaf. A seguito del ritrovamento di armi e esplosivi in un deposito dell'ospedale, gli agenti dei servizi afgani fermano nove membri del personale, tra cui tre cittadini italiani. Il governatore della provincia di Helmand, Gulab Mangal, li accusa di detenzione di armi da guerra e di essere stati assoldati dai talebani per assassinarlo. Il ministro degli Esteri Franco Frattini precisa che Emergency è "una struttura umanitaria non riconducibile - né direttamente né indirettamente - alle attività finanziate dalla cooperazione italiana".
- 11** **Crisi finanziaria/Ue:** i ministri dell'Economia dei paesi dell'Eurogruppo definiscono le modalità operative dell'eventuale piano di aiuti alla Grecia concordato il 25 marzo, dichiarandosi pronti a erogare prestiti bilaterali per un totale di 30 miliardi di euro per il primo anno, con un tasso d'interesse intorno al 5% (tasso fisso per i primi tre anni). Il prestito dell'Italia alla Grecia, definito in base alla sua quota di partecipazione al capitale della Banca centrale europea (18,4%), ammonterebbe a circa 5,5 miliardi di euro. Il Ministero del Tesoro comunica che l'Italia potrebbe reperire le risorse da destinare al prestito attraverso l'emissione di titoli di Stato.
- 12** **Brasile/Caso Battisti:** dopo aver più volte rinviato una sua visita ufficiale in Brasile, il primo ministro Silvio Berlusconi incontra il presidente brasiliano, Luiz Inácio Lula da Silva, presso l'ambasciata brasiliana a Washington. Italia e Brasile firmano un accordo di partenariato strategico, con al centro la collaborazione nel settore dell'industria militare. Nel corso del colloquio, Berlusconi chiede notizie sulla richiesta di estradizione di Cesare Battisti, condannato in Italia per omicidio e terrorismo: Lula afferma di essere in attesa del completamento dell'iter giudiziario, ossia della pubblicazione delle motivazioni della sentenza con la quale, il 18 novembre 2009, la Corte suprema aveva concesso l'estradizione. La sentenza viene pubblicata pochi giorni dopo, il 16 aprile.
- 12-13** **Nucleare:** nel suo intervento al Nuclear Security Summit, organizzato a Washington dal presidente degli Stati Uniti Barack Obama, il primo ministro Silvio Berlusconi conferma la prossima istituzione di un'agenzia italiana per la sicurezza nucleare e annuncia che Trieste sarà sede di una scuola per la formazione del personale dei paesi emergenti, in base a un accordo stipulato dal governo italiano con il Centro internazionale di fisica teorica "Abdus Salam" e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea).

Balcani: in occasione di una visita ufficiale in Albania e Bosnia, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, assicura ai due paesi pieno sostegno perché l'abolizione dei visti per l'area Schengen sia operativa già nell'autunno 2010. L'impegno, condiviso dalla Francia, è ribadito in un articolo pubblicato il 13 aprile, a firma dello stesso Frattini e del suo omologo francese Bernard Kouchner. Frattini e il primo ministro albanese Sali Berisha firmano un protocollo triennale che stabilisce le priorità dell'aiuto allo sviluppo italiano a favore dell'Albania. L'Italia ribadisce il sostegno alla partecipazione della Bosnia al Nato Membership Action Plan (Map)

- 13 Diritti umani:** la Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) condanna l'Italia per aver violato l'articolo 3 (divieto di tortura) della Convenzione europea dei diritti dell'uomo con l'espulsione di un fondamentalista islamico in Tunisia nel dicembre 2008, nonostante la stessa Corte indicasse che questi fosse a rischio di torture. La Corte rigetta la tesi del governo italiano secondo cui le assicurazioni diplomatiche fornite dalla Tunisia offrono protezione efficace dal rischio di tortura. Il giorno successivo la ong Amnesty International chiede all'Italia e ad altri governi europei di cessare la pratica delle espulsioni di cittadini stranieri ritenuti un pericolo per la sicurezza nazionale verso paesi in cui rischiano di subire torture, in cambio di "assicurazioni diplomatiche inaffidabili".

Immigrazione: nel corso di un'audizione al Comitato Schengen della Camera, il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, sostiene che a seguito dell'attuazione del Trattato di amicizia tra Italia e Libia firmato a Bengasi il 30 agosto 2008 "c'è stata una modifica delle rotte. Ora i flussi passano ad Est verso la Grecia e ad Ovest, verso la Spagna. Questo risolve i problemi dell'Italia, ma non dell'Europa". Maroni ricorda i dati già forniti alla Camera il 27 gennaio: il numero degli sbarchi di immigrati in Italia si è drasticamente ridotto (-90%) a partire dal 5 maggio 2009, data di inizio dei respingimenti in Libia.

- 13-15 Mediterraneo/Libia:** in occasione dell'ottava conferenza ministeriale del 'Dialogo 5+5', che riunisce a Tunisi i ministri degli Esteri dei paesi delle due sponde del Mediterraneo occidentale, l'Italia si candida per la copresidenza annuale, di cui propone la creazione. A margine della riunione il ministro degli Esteri, Franco Frattini, firma con il suo omologo libico Musa Kusa un accordo che esime dall'obbligo di visto i cittadini di Italia e Libia in possesso di passaporti diplomatici o di servizio.

- 14 Aps/Palestina:** il commissario generale dell'Agenzia delle Nazioni Unite per l'assistenza ai profughi palestinesi (Unrwa), Filippo Grandi, viene ricevuto a Roma dal ministro degli Esteri, Franco Frattini. Grandi lamenta la drastica contrazione del contributo italiano a favore dell'Unrwa, più che dimezzato dal 2008 al 2010. Frattini assicura che l'Italia continuerà a considerare prioritario questo contributo, compatibilmente con le limitazioni dei fondi della cooperazione allo sviluppo per il triennio 2010-2012.

Aps: l'Organizzazione per la cooperazione allo sviluppo (Ocse) diffonde i dati consolidati sul l'aiuto pubblico allo sviluppo (Aps) dei paesi Ocse nel 2009: a fronte di un lieve aumento del totale, l'Ocse registra la diminuzione dell'Aps di alcuni paesi, in particolare dell'Italia, il cui aiuto si è ridotto del 31,1% rispetto al 2008. Nel 2009 l'Aps dell'Italia è passato da 4.861 milioni di dollari (0,22% del Pil) a 3.314 milioni di dollari (0,16% del Pil): l'Ocse prevede che nel 2010 la percentuale si fermi al 0,2%, molto al di sotto dell'obiettivo dello 0,51% fissato dal Consiglio europeo del 23-24 maggio 2005. La Commissione europea esorta gli stati membri ad un rinnovato impegno per evitare il non raggiungimento dell'obiettivo collettivo dell'Unione europea per il 2010.

Haiti: con il rientro in Italia della portaerei Cavour si conclude la missione "White Crane" per il soccorso alla popolazione di Haiti, iniziata il 19 gennaio. Protezione civile e Ministero della Difesa definiscono la missione un successo del "sistema Italia" e ringraziano le industrie italiane che hanno finanziato la missione.

Pirateria: la Svezia rileva il comando della missione navale militare dell'Ue 'Atalanta', che l'Italia aveva assunto il 12 dicembre 2009.

Afghanistan: il ministro degli Esteri Franco Frattini riferisce alle Commissioni Esteri di Camera e Senato sulle fasi dell'arresto dei tre operatori italiani della ong Emergency, avvenuto il 10 aprile a Lashkar-gah, in Afghanistan, e sulle azioni intraprese dal governo. L'Italia non è soddisfatta delle risposte date dalle autorità afgane, che non hanno ancora formalizzato le gravi accuse rivolte ai tre cittadini italiani. Il governo italiano chiede alle autorità afgane di partecipare alle indagini e alla difesa e invia l'ambasciatore Attilio Massimo Iannucci e un consigliere giuridico del Ministero degli Esteri in aiuto all'ambasciata italiana a Kabul. Frattini chiede alla ong Emergency di evitare di rivolgere accuse ad autorità afgane e Isaf, "nell'interesse dei connazionali la cui tutela è assoluta priorità" del governo. Sul ruolo svolto dai militari britannici della missione Nato-Isaf, Frattini precisa che non hanno operato di concerto con i militari afgani, ma sono intervenuti, su richiesta di questi ultimi, in qualità di artificieri per disinnescare gli esplosivi ritrovati durante la perquisizione dell'ospedale.

- 15 **Afghanistan:** il rappresentante delle Nazioni Unite in Afghanistan, Staffan de Mistura, chiede alle autorità afgane un'inchiesta rapida e completa sui fatti relativi al fermo dei nove operatori della ong italiana Emergency, avvenuto il 10 aprile a Lashkar-gah, ed un monitoraggio del caso da parte della Commissione indipendente afgana per i diritti umani e dell'Ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari umanitari (Ocha).

Ambiente/Ue: con una lettera congiunta il primo ministro, Silvio Berlusconi, e il presidente francese, Nicolas Sarkozy, chiedono al presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, di introdurre un meccanismo "non protezionistico" di tassazione sui prodotti di paesi terzi non soggetti alle restrizioni previste per i paesi europei in materia di riduzione di emissioni di CO₂, allo scopo di incoraggiarli ad adottare misure di riduzione delle loro emissioni.

Usa/Ue: l'Italia si impegna a sostenere presso l'Unione europea la richiesta degli Stati Uniti per la rapida adozione di un nuovo accordo Ue-Usa per il trasferimento dei dati bancari europei agli Usa, dopo la bocciatura da parte del Parlamento europeo (11 febbraio) del c.d. accordo Swift.

- 16 **Africa:** vengono liberati in Mali i due coniugi italiani, Sergio Cicala e Philomène Kabourée, sequestrati in Mauritania il 18 dicembre 2009. Il Ministero degli Esteri nega sia stato pagato un riscatto. Non è reso noto se la liberazione degli ostaggi segue al soddisfacimento delle richieste dei sequestratori, che avevano chiesto al governo italiano di adoperarsi per il rilascio di alcuni membri dell'organizzazione Al Qaeda nel Maghreb, detenuti in Mauritania.
- 17 **Afghanistan:** l'inviato speciale del ministro degli Esteri in Afghanistan, Attilio Massimo Iannucci, viene ricevuto dal presidente afgano Hamid Karzai, cui recapita una lettera del primo ministro, Silvio Berlusconi, ed un messaggio personale del ministro degli Esteri, Franco Frattini: l'Italia chiede un "rapido accertamento dei fatti" relativi al fermo dei tre operatori italiani della ong Emergency, avvenuto il 10 aprile a Lashkar-gah, e la garanzia dei diritti di difesa degli accusati. Karzai assicura "trasparenza e equità" delle indagini in corso.
- 18 **Afghanistan:** le autorità afgane rilasciano i tre operatori italiani della ong Emergency, in stato di fermo dal 10 aprile. La liberazione è motivata dal fatto che, dopo una settimana, l'accusa a loro carico non è stata formalizzata e non vi sono elementi sufficienti per formularla. Il governo italiano assume un impegno formale con le autorità afgane, assicurando che del caso si occupi la magistratura italiana, qualora le autorità afgane formulassero nuove accuse o approfondissero quelle originali, che non giustificavano la detenzione. I servizi segreti afgani annunciano di aver liberato anche cinque dei sei operatori afgani di Emergency, ma il rilascio avverrà solo il 28 aprile.
- 19 **Iran:** il ministro degli Esteri iraniano, Manouchehr Mottaki, chiede al suo omologo, Franco Frattini, di adoperarsi per una rapida soluzione del caso dei due cittadini iraniani arrestati il 3 marzo in Italia con l'accusa di aver organizzato un traffico di materiale bellico verso l'Iran, nonché il loro rilascio su cauzione. La richiesta segue ripetuti interventi di Mottaki, che giudica gli arresti "politicamente motivati" e chiede chiarimenti all'ambasciatore italiano a Tehran, Alberto Bradanini. Questi riferisce

sul caso il 21 aprile ai parlamentari iraniani, che giudicano insoddisfacenti le spiegazioni. Il 29 aprile agli arrestati vengono concessi gli arresti domiciliari con il permesso di recarsi al lavoro.

20 Libano: nel corso di una visita ufficiale a Roma, del primo ministro libanese, Saad Hariri - che incontra il presidente Giorgio Napolitano, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ed il suo omologo Silvio Berlusconi - l'Italia si impegna al mantenimento del contingente italiano dispiegato in Libano nel quadro della missione Unifil II delle Nazioni Unite e ad adoperarsi presso l'Unione europea per un maggiore impegno per la risoluzione del conflitto arabo-israeliano. Hariri sottolinea l'urgenza di un intervento per arrivare ad una "pace giusta" in Medio Oriente e ridurre le minacce israeliane al Libano. Chiede inoltre sostegno all'Italia affinché il Libano possa svolgere un ruolo nell'Unione per il Mediterraneo (Upm).

Balcani: il ministro degli Esteri Franco Frattini riceve a Roma il suo omologo romeno, Teodor Baconschi, con il quale concorda un'azione comune presso l'Unione europea per accelerare la liberalizzazione dei visti per i cittadini della Moldavia.

22 Afghanistan: il procuratore aggiunto Pietro Saviotti del Tribunale di Roma dispone il procedersi "nei confronti di ignoti per il reato di calunnia aggravata e continuata" a danno dei tre operatori della ong italiana Emergency, sulla base delle notizie fornite dalle autorità afgane e raccolte nel fascicolo in atti relativi, senza ipotesi di reato, aperto il 13 aprile dalla Procura della Repubblica di Roma.

Immigrazione: la Procura della Repubblica di Siracusa dispone il rinvio a giudizio per concorso in violenza privata di due funzionari, responsabili del respingimento - "contro la loro palese volontà" - di 75 immigrati intercettati in acque internazionali da unità navali della Guardia di finanza il 29 agosto 2009, e riportati in Libia su una nave militare italiana. Secondo l'accusa le autorità italiane negarono ai migranti, ormai a bordo della nave e quindi in territorio italiano, il diritto di richiedere asilo e non verificarono la presenza di minorenni, "in aperto contrasto con le norme di diritto interno e di diritto internazionale". Il Ministero dell'Interno dichiara che ciò non farà "in alcun modo recedere [...] dalla piena applicazione dell'accordo fra Italia e Libia".

22-23 Nato: durante un vertice informale dei ministri degli Esteri dei paesi Nato a Tallin (Estonia), Franco Frattini sostiene la necessità di evitare "fughe in avanti unilaterali" da parte di quegli stati europei che - guidati dalla Germania - hanno chiesto agli Stati Uniti di ritirare le armi nucleari tattiche dalle basi militari dislocate in alcuni paesi europei non nucleari (Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi e Turchia). L'Italia ribadisce che l'assetto delle armi nucleari deve essere deciso con il consenso di tutti i membri della Nato, come concordato al vertice, perché è necessario mantenere una deterrenza nucleare (pur se al "più basso livello possibile di forze nucleari"). Nel corso del vertice i ministri si accordano per intensificare l'addestramento delle forze afgane, al fine di accelerare il disimpegno delle truppe Nato-Isaf in Afghanistan. Frattini auspica che nella zona di Herat, sotto controllo italiano, vi sia un "passaggio del controllo civile nelle mani delle autorità afgane ragionevolmente in tempi meno lunghi rispetto ad altre province". L'Italia è inoltre soddisfatta per l'invito rivolto alla Bosnia a partecipare al Membership Action Plan (Map), anche se condizionata al soddisfacimento di precise richieste.

23-24 Crisi finanziaria/Ue: a margine di una riunione a Washington dei ministri dell'Economia del G20, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, esorta i paesi dell'Eurogruppo - in particolare la Germania - ad autorizzare l'attivazione del meccanismo di aiuti alla Grecia che i paesi della zona euro e il Fondo monetario internazionale (Fmi) hanno concordato di finanziare, in risposta alla richiesta presentata ufficialmente dalla Grecia il 23 aprile.

25-26 Russia: si svolge vicino a Milano un vertice semi-informale tra Italia e Russia, cui partecipano il primo ministro russo, Vladimir Putin, ed il suo omologo, Silvio Berlusconi, accompagnati da alcuni ministri e rappresentanti di aziende. Al centro dei colloqui è la cooperazione nel settore dell'energia: Berlusconi sottolinea l'urgenza della realizzazione del gasdotto South Stream delle società Eni e Gazprom, al fine di garantire l'approvvigionamento di gas russo a Bulgaria, Romania e Italia, altrimenti a rischio per l'instabilità politica dell'Ucraina. Putin offre un "pacchetto" per la costruzione

di centrali nucleari in Italia: finanziamenti sull'intero costo di costruzione, più del 30% di appalti a imprese italiane, fornitura di tecnologia e combustibile nucleare, ritrattamento delle scorie in Russia. In occasione dell'incontro vengono firmati un memorandum d'intesa tra le società Enel e Inter RAO Ues per la cooperazione nel settore energetico, in particolare nucleare, e una dichiarazione d'intenti tra i ministeri dell'Istruzione per la realizzazione di due progetti di ricerca sulla fusione nucleare.

- 26 Ue:** al Consiglio Affari generali e esteri i ministri degli Esteri dell'Unione europea raggiungono un accordo politico sulla proposta del nuovo Servizio diplomatico europeo (Seae), presentata il 25 marzo dall'Alto rappresentante per la politica estera, Catherine Ashton. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, esprime soddisfazione per "l'accoglimento sostanziale" delle preoccupazioni italiane e apprezza il riferimento ad una formazione comune dei funzionari del Seae e l'individuazione di "una unica catena di comando", senza sovrapposizioni tra la Ashton e la Commissione europea per la gestione del bilancio e la nomina dei capi delegazione. Durante la riunione Frattini ed il suo omologo sloveno, Samuel Žbogar, chiedono alla presidenza semestrale spagnola dell'Ue di deliberare a breve (in occasione della conferenza Ue-Balcani del 2 giugno a Sarajevo) la liberalizzazione dei visti per i cittadini di Albania e Bosnia. La richiesta è sostenuta da altri 10 ministri degli Esteri dell'Ue.

Balcani: a lato di un Forum Italia-Serbia a Belgrado, il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, firma con il ministro dell'Energia della Serbia, Petar Škundić, e il ministro dell'Economia della Repubblica serba di Bosnia-Erzegovina, Slobodan Puhalac, una dichiarazione congiunta per l'utilizzo dell'energia prodotta dalle centrali idroelettriche che verranno costruite lungo il fiume Drina nell'ambito di un progetto italo-serbo. Alla presenza del ministro serbo dell'Energia viene inoltre firmato un protocollo d'intesa per l'avvio di un altro progetto italo-serbo, che prevede la costruzione di 10 centrali idroelettriche lungo il fiume Ibar.

- 27 Immigrazione:** si dimette un membro del Comitato per l'Islam italiano - costituito il 10 febbraio presso il Ministero dell'Interno con il compito di collaborare su temi legati all'immigrazione - in segno di protesta contro la nomina dei responsabili dei quattro gruppi di lavoro del Comitato (formazione imam, moschee, burqa, matrimoni misti), giudicati "islamofobi".

- 27-28 Balcani:** nel corso di una visita in Serbia e Kosovo il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ottiene dalle autorità dei due paesi la disponibilità ad adottare una "soluzione tecnica" che permetta la partecipazione di entrambi alla conferenza Unione europea-Balcani del 2 giugno a Sarajevo: i membri delle delegazioni serba e kosovara utilizzeranno i propri nomi e non quelli dei paesi rappresentati (c.d. "formula Gymnich", utilizzata nei vertici informali dell'Ue). Durante gli incontri con le autorità serbe a Belgrado, Frattini ribadisce il sostegno dell'Italia all'ingresso della Serbia nell'Ue, ingresso che non deve essere subordinato alla soluzione della questione dello status del Kosovo. A Pristina Frattini assicura alle autorità del Kosovo che l'Italia è impegnata ad incoraggiare il loro dialogo con la Serbia e a sostenere il cammino del Kosovo verso l'integrazione nell'Ue. Sottolinea però che il Kosovo deve assumersi le proprie responsabilità, in particolare rispettare i diritti della minoranza serba, cooperare con gli stati vicini e adottare le riforme necessarie per l'integrazione europea.

Diritti umani: il Comitato per la prevenzione della tortura (Cpt) del Consiglio d'Europa critica i respingimenti effettuati dall'Italia nel 2009 perché ai migranti non è stato permesso di richiedere la protezione internazionale. Il Cpt sostiene che la politica italiana viola il principio di non respingimento, che fa parte degli obblighi dell'Italia ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. La Libia inoltre non può essere considerato un paese sicuro in termini di diritti umani e diritti dei rifugiati. Il Trattato Italia-Libia viene criticato anche dall'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (Acnur), António Guterres, nel corso di un'audizione al Parlamento europeo: Guterres afferma che in Libia non vi sono garanzie per il rispetto dei diritti dei rifugiati e chiede che futuri accordi tra Unione europea e Libia rispettino la Convenzione di Ginevra.

- 29 Ue/Immigrazione:** nella prima tappa di una missione in Italia e a Malta, il commissario per gli Affari interni dell'Unione europea, Cecilia Malmström, illustra alle autorità (ministeri dell'Interno e degli

Esteri) ed al Parlamento le iniziative dell'Ue in materia di immigrazione, controllo delle frontiere e asilo e le principali modifiche introdotte dal nuovo regolamento dell'Agenzia Frontex. Malmström sottolinea la necessità di armonizzare norme e pratiche nazionali sull'asilo al fine di creare, entro il 2012, un sistema di asilo europeo comune. In parallelo l'Ue svilupperà una strategia complessiva per il contrasto all'immigrazione clandestina, basata sul rafforzamento di Frontex, la cooperazione con i paesi di origine e transito e provvedimenti infracomunitari. Malmström precisa che questa strategia serve ad aiutare i paesi sotto pressione come l'Italia, ma che verrà realizzata nel rispetto dei principi della Convenzione di Ginevra e del non respingimento: quindi eventuali accordi tra Ue e paesi di origine e transito non saranno simili al Trattato Italia-Libia e le operazioni congiunte codirette da Frontex non prevedono i respingimenti.

- 30** **Mae:** il Consiglio dei ministri approva un regolamento per il riordino del Ministero degli Esteri, che prevede di sostituire le attuali 13 direzioni generali (Dg), con competenze geografiche e tematiche, con otto Dg divise per macroaree tematiche.

Maggio

- 3-4** **Medio Oriente:** l'emiro del Kuwait, Sabah al Ahmad al Jaber al Sabah, in visita di stato a Roma, incontra il presidente Giorgio Napolitano e il primo ministro Silvio Berlusconi, assistiti dal ministro degli Esteri Franco Frattini. Durante i colloqui vengono discussi temi di sicurezza regionale (Yemen e Somalia, processo di pace in Medio Oriente, dossier nucleare iraniano) e la proiezione economica italiana in Kuwait, in particolare nei settori delle infrastrutture civili e petrolifere e dell'industria militare.

- 3-28** **Disarmo/Tnp:** all'apertura della 8a Conferenza di revisione del Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp), a New York, il presidente dell'Iran, Mahmoud Ahmadinejad, chiede agli Stati Uniti di ritirare le armi nucleari dalle basi Usa in Italia, Germania, Giappone e Paesi Bassi e di cessare la collaborazione con tutti i paesi non nucleari aderenti al Tnp. Il 5 maggio il ministro degli Esteri, Franco Frattini, commenta la richiesta iraniana di un ritiro delle armi nucleari presenti in Europa sottolineando che "vi sarà una progressiva discussione sulla riduzione degli armamenti tattici tradizionali tra cui quelli che sono in Italia" (il riferimento è alla discussione avviata al vertice informale Nato del 22-23 aprile a Tallin).

- 4** **Disarmo/Tnp:** nell'illustrare la propria posizione alla 8a Conferenza di revisione del Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp), l'Italia afferma di condividere la posizione comune dell'Unione europea, che propone la ratifica del trattato contro i test nucleari e la negoziazione di un trattato contro la produzione di materiale fissile, nonché maggiori poteri di ispezione per l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) e meccanismi di controllo per l'accesso al combustibile nucleare. Al centro dei dibattiti della Conferenza di revisione del Tnp vi è, fra l'altro, la proposta di creare una zona libera da armi nucleari in Medio Oriente, cui si dichiarano favorevoli anche i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, mentre l'Italia precisa di non dare priorità a questo obiettivo bensì di sostenere l'idea di perseguire una zona libera da tutte le armi di distruzione di massa, anche chimiche e biologiche.

- 5** **Balcani:** alla riunione ministeriale dell'Iniziativa adriatico-ionica (Iai), presieduta ad Ancona dal ministro degli Esteri, Franco Frattini, i rappresentanti dei paesi dell'Iai (Albania, Bosnia, Croazia, Montenegro, Serbia, Slovenia e Grecia) si dichiarano favorevoli alla proposta della presidenza italiana di creare una macro-regione nel quadro dell'Unione europea. Nella dichiarazione finale viene dato mandato a Grecia, Italia e Slovenia di promuovere presso le istituzioni europee l'attivazione di una strategia Ue per la macro-regione adriatico-ionica.

Immigrazione/Egitto: il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, incontra al Cairo il suo omologo egiziano, Habib Ibrahim el Adly, per discutere della collaborazione bilaterale nel contrasto all'immigrazione clandestina. Maroni sottolinea l'importanza dell'accordo con l'Egitto, che "contrariamente ad altri Paesi nordafricani, accetta i rimpatri collettivi di propri cittadini irregolari".

L'Italia consegna all'Egitto due motovedette per il controllo delle acque territoriali e dei flussi migratori.

- 6 Crisi finanziaria/Ue:** il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, illustra alla Camera le disposizioni urgenti che l'Italia intende adottare nel quadro del piano di intervento per la salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area euro, attivato durante la riunione dell'Eurogruppo del 2 maggio. Si tratta di un programma triennale di sostegno finanziario alla Grecia, che prevede l'erogazione di prestiti pari inizialmente a circa 5,5 miliardi di euro, fino ad un massimo di 14,8 miliardi, da reperire attraverso emissioni di titoli di Stato a medio-lungo termine. Il decreto legge che definisce le modalità dell'intervento viene approvato dal Consiglio dei ministri il 7 maggio e pubblicato il 10.

Balcani: nel corso di una visita a Tirana, il presidente della Camera, Gianfranco Fini ribadisce al primo ministro, Sali Berisha, il sostegno dell'Italia al processo di liberalizzazione dei visti e auspica - a nome della comunità internazionale - una rapida soluzione della crisi politica venutasi a creare a seguito delle elezioni legislative del 28 giugno 2009.

- 7 Crisi finanziaria/Ue:** il primo ministro Silvio Berlusconi partecipa a Bruxelles ad una riunione straordinaria dei capi di stato e di governo dei paesi della zona euro, che mette a punto la procedura per l'attivazione del pacchetto di sostegno alla Grecia definito dall'Eurogruppo il 2 maggio. Si decide inoltre di rafforzare la vigilanza economica nella zona euro e procedere rapidamente ad una regolamentazione dei mercati finanziari, come richiesto alla vigilia del vertice da Francia e Germania. Il governo italiano ritiene prioritari: a) l'istituzione di un "fondo monetario europeo" per contrastare la speculazione sull'euro; b) l'acquisto sul mercato di titoli pubblici dei paesi in difficoltà da parte della Banca centrale europea (Bce).

- 7-8 Libano:** il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, accompagnato dal capo di Stato maggiore della difesa, Vincenzo Camporini, si reca in Libano in visita al contingente italiano dispiegato nel quadro della missione Unifil II delle Nazioni Unite. Nel corso dei colloqui con il suo omologo libanese, Elias Murr, e il primo ministro, Saad Hariri, a La Russa viene comunicato che le milizie del partito Hezbollah non hanno ricevuto missili Scud dalla Siria, come afferma Israele, e che il governo libanese non intende procedere al disarmo di Hezbollah, ormai parte della coalizione di governo.

- 9 Crisi finanziaria/Ue:** intervenendo in occasione della festa dell'Europa, il presidente Giorgio Napolitano sostiene che la crisi finanziaria e economica della Grecia impone "scelte decisive ... che nessun Paese europeo può illudersi di compiere da solo". Napolitano auspica che nell'Unione europea si concretizzi un "indispensabile" governo dell'economia che rafforzi l'euro e rilanci lo sviluppo attraverso un "rafforzamento del patto di stabilità e crescita", "più effettive procedure di coordinamento e di sorveglianza delle politiche di bilancio" e "migliori meccanismi di valutazione finanziaria".

- 9-10 Crisi finanziaria/Ue:** alla riunione d'emergenza del Consiglio Affari economici e finanziari dell'Unione europea viene raggiunto l'accordo su un meccanismo di stabilizzazione finanziaria e di aiuto alla Grecia, che l'Italia apprezza, giudicandolo uno "strumento potentissimo contro la speculazione" sull'euro. I ministri delle finanze dell'Ue accettano infatti la proposta, sostenuta da Italia e Francia, di creare un "fondo europeo" cui possono ricorrere gli stati Ue in difficoltà.

- 10 Ue:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, partecipa alla riunione del Consiglio Affari esteri dell'Unione europea, dove si discute della lotta alla pirateria e del dossier nucleare iraniano. L'Italia giudica insufficiente la collaborazione di Kenya, Gibuti e Seychelles nel processare i pirati catturati dalla missione navale militare dell'Ue 'Atalanta' e propone di creare una "corte internazionale ad hoc".

Balcani: durante una visita ufficiale a Belgrado, il presidente della Camera, Gianfranco Fini, esprime apprezzamento per le riforme attuate dalla Serbia in vista dell'integrazione nell'Unione europea. Nel corso dei colloqui con le autorità serbe Fini ribadisce il sostegno dell'Italia ad un rapido processo di adesione e assicura che il Parlamento italiano sarà tra i primi a ratificare

l'Accordo di associazione e stabilizzazione (Asa) tra Serbia e Ue.

- 11** **Haiti:** viene firmato a Roma un accordo bilaterale con cui l'Italia cancella il debito di Haiti, pari a 40,43 milioni di euro in crediti commerciali. L'Italia sostiene inoltre la proposta per la cancellazione totale del debito multilaterale di Haiti, presentata il 6 febbraio dai ministri delle Finanze del G7 a Iqaluit, in Canada, come misura di aiuto al paese, colpito da un terremoto il 12 gennaio.

Medio Oriente: il ministro degli Esteri Franco Frattini riceve a Roma il suo omologo yemenita, Abu Baker al Qirbi, cui ribadisce l'impegno dell'Italia a sostenere lo Yemen nella lotta al terrorismo al fine di rafforzare la sicurezza regionale e, in particolare, stabilizzare la Somalia. Frattini annuncia una prossima ("entro pochi mesi") riunione dei paesi del gruppo "amici dello Yemen" (Friends of Yemen), costituito in occasione della Conferenza internazionale di Londra sull'Afghanistan del 27-28 gennaio.

- 14-15** **Ue/Immigrazione:** Gianfranco Fini partecipa a Stoccolma alla conferenza annuale dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea, dedicata al ruolo dei parlamenti nazionali dopo il Trattato di Lisbona. Fini esorta i suoi omologhi a valutare l'attuazione delle politiche dell'Ue nel settore relativo allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, utilizzando le nuove competenze e strumenti forniti dal Trattato. Propone l'istituzione di: a) un meccanismo di consultazione dei parlamenti da parte della Commissione europea; b) riunioni interparlamentari semestrali delle commissioni competenti in materia di giustizia e affari interni, cui partecipino anche responsabili di istituzioni e agenzie Ue.

- 17** **Medio Oriente:** il presidente egiziano Hosni Mubarak viene ricevuto dal primo ministro Silvio Berlusconi. Mubarak illustra il ruolo dell'Egitto in Medio Oriente, in particolare l'attività di mediazione volta a una ripresa del dialogo tra Israele e Palestina e di quello tra le autorità di Cisgiordania e Gaza. Altro tema affrontato durante l'incontro è la crisi economica internazionale: l'Egitto auspica un ampliamento della base dei gruppi G8 e G20, che permetta un maggiore coinvolgimento decisionale dei paesi in via di sviluppo. Il 18 Mubarak è a colloquio con il suo omologo Giorgio Napolitano.

Iran: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, considera "un passo avanti", ancorché insufficiente, l'accordo firmato da Brasile, Iran e Turchia, con il quale l'Iran acconsente a trasferire in Turchia 1200 kg di uranio al 3,5% in cambio della fornitura, dopo 12 mesi, di 120 kg di combustibile nucleare (uranio arricchito al 20%) da parte del Gruppo di Vienna, composto da Stati Uniti, Russia, Francia e Agenzia internazionale dell'energia atomica (Aiea). In sintonia con Unione europea, Nazioni Unite e numerosi altri paesi, anche l'Italia considera con interesse il piano, che riprende la proposta fatta all'Iran dall'Aiea e dal gruppo "5+1" ad ottobre 2009, ma reputa necessari ulteriori chiarimenti.

- 17-18** **Afghanistan:** un ordigno esplode al passaggio di un convoglio della missione Nato-Isaf, diretto alla base di Bala Murghab nella zona di Herat, causando due morti e due feriti gravi tra i militari del contingente italiano. Il giorno successivo il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, difende in Parlamento la strategia della missione Nato-Isaf adottata dagli Stati Uniti a fine 2009, che prevede di sostenere l'esercito afgano per un maggiore controllo del territorio. Per La Russa "più controllo, naturalmente, comporta più attentati". Il governo conferma l'impegno preso a dicembre 2009 di inviare altre truppe in Afghanistan, con l'obiettivo di passare dalle attuali 3.330 a quasi 4.000 entro la fine del 2010. La Russa annuncia anche il prossimo invio di mezzi blindati più sicuri di quelli attualmente in dotazione.

Crisi finanziaria/Ue: l'Eurogruppo e il Consiglio Economia e finanze dell'Unione europea (Ecofin), si riuniscono a Bruxelles per valutare misure integrative al piano varato il 9 maggio a difesa dell'euro. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, apprezza l'accordo su un progetto di norme Ue per le società che gestiscono dei fondi d'investimento alternativi, da negoziare con il Parlamento europeo. Sulla base delle proposte presentate dalla Commissione europea il 12 maggio, i ministri si impegnano inoltre ad un risanamento coordinato dei bilanci e alla riduzione del disavanzo pubblico.

Ue/America latina: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, partecipa a Madrid al sesto vertice Unione europea-America latina e Caraibi, al termine del quale viene decisa la ripresa dei negoziati per un accordo di associazione tra Ue e paesi del Mercosur, sospesi dal 2004, e la finalizzazione di un accordo di libero scambio con i paesi dell'America centrale. Frattini definisce "accettabile" la formula dell'accordo Ue-Mercosur, dal momento che permette di superare le istanze protezionistiche dei paesi Ue grazie alla decisione di tenere in considerazione merci e settori "sensibili" e di istituire un meccanismo di composizione delle controversie. Nel corso del vertice viene anche decisa la creazione della Fondazione Eu-Alc: l'Italia candida la città di Milano come sede della fondazione (candidature concorrenti sono quelle di Amburgo e Parigi).

18 Ue/Immigrazione: in un'audizione parlamentare il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, giudica insufficiente l'attività realizzata dall'agenzia dell'Unione europea Frontex nel contrasto alla migrazione clandestina nel Mediterraneo. L'Italia auspica che Frontex svolga "reali compiti di natura operativa" e che venga costituita una polizia di frontiera europea. Inoltre l'Italia chiede che Frontex: a) ripartisca tra tutti gli stati Ue le spese per la gestione degli immigrati clandestini; b) fornisca sostegno tecnico e finanziario agli stati Ue per la loro cooperazione con i paesi terzi di origine e di transito; c) stabilisca meccanismi di concertazione con gli stati membri al fine di garantirgli margini di autonomia operativa nell'impiego del personale e dei mezzi messi a disposizione dell'agenzia.

19-20 Medio Oriente: si svolge a Roma il terzo vertice intergovernativo Italia-Egitto, cui partecipano il primo ministro, Silvio Berlusconi, il presidente egiziano, Hosni Mubarak, e i ministri degli Esteri Franco Frattini e Ahmed Abu el Gheit. Vengono firmati accordi per la cooperazione bilaterale nei settori della cultura, delle infrastrutture e dell'energia, tra cui un memorandum d'intesa tra Egyptian Natural Gas Holding Company (Egas) e Enel, che amplia la partecipazione di quest'ultima nel settore del gas in Egitto. Al centro dei colloqui vi è la sicurezza regionale in Medio Oriente, in particolare il processo di pace e il disarmo nucleare. L'Italia sostiene, al pari di Stati Uniti e Unione europea, la proposta per la creazione di un "Medio Oriente senza armi nucleari", presentata dall'Egitto alla conferenza di revisione del Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp) in corso a New York. Sottolinea però la preoccupazione di tutti i paesi Ue per il nucleare iraniano e la necessità di collaborare con le Nazioni Unite per obbligare l'Iran ad un ritorno al tavolo negoziale.

20 Russia: i ministri degli Esteri e della Difesa di Italia e Russia si incontrano a Roma per una riunione di consultazione. I rappresentanti russi apprezzano gli sforzi italiani per garantire un partenariato costruttivo tra Russia e Unione europea e Nato. Esprimono però preoccupazione riguardo al dispiegamento, voluto dagli Stati Uniti, di un sistema di difesa missilistica in alcuni paesi europei, la cui adozione da parte della Nato è tra le raccomandazioni del rapporto sul nuovo concetto strategico della Nato.

21 Crisi finanziaria/Ue: il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, giudica positivo l'esito della prima riunione della task force sulla governance economica dell'Unione europea. I rappresentanti dei 27 stati membri raggiungono un accordo di massima su quattro priorità: maggiore disciplina di bilancio, maggiore competitività delle economie deboli, definizione di un meccanismo di crisi, rafforzamento istituzionale. Un generale assenso viene inoltre espresso sulla proposta della Commissione europea di applicare sanzioni, finanziarie e non, ai paesi che non rispettassero l'obbligo a ridurre debito e deficit. Vengono invece rigettate proposte più radicali, suggerite dalla Germania, quali la sospensione del diritto di voto.

Balcani: nel corso di una visita di quattro giorni in Italia, il primo ministro bulgaro, Bojko Borisov, viene ricevuto dal suo omologo Silvio Berlusconi, affiancato dal ministro degli Esteri, Franco Frattini. Durante il colloquio viene discussa la partecipazione della Bulgaria al futuro sistema di difesa missilistica della Nato. Italia e Bulgaria concordano nel ritenere che il progetto statunitense di scudo antimissile - la cui adozione da parte della Nato deve essere discussa a novembre - va a beneficio di tutti i paesi europei. Tema centrale dell'incontro è però la liberalizzazione dei visti: Berlusconi assicura il sostegno dell'Italia ad un rapido ingresso della Bulgaria nello spazio Schengen. Ribadisce tale appoggio nel successivo colloquio con il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, cui partecipa anche Borisov.

- 21-22 Crisi finanziaria/Ue:** il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, viene ricevuto dal presidente Giorgio Napolitano e dal primo ministro Silvio Berlusconi. Barroso ringrazia l'Italia per il sostegno dato alla ricerca di una risposta comune, europea, alla crisi finanziaria e sostiene, in accordo con Berlusconi, la necessità che gli stati membri dell'Unione europea attuino riforme strutturali al fine di stabilizzare l'euro, in particolare riducendo il deficit.
- 25 Ue/Seae:** nel corso di un'audizione sul Servizio europeo per l'azione esterna (Seae) alla Commissione esteri della Camera il segretario generale del Ministero degli Esteri, Giampiero Massolo, afferma che l'Italia mira ad "ottenere un ruolo nella cabina di regia" del Seae. In questo "board", costituito da "sette, otto posizioni di rilievo", l'Italia aspira al ruolo di vice segretario generale o di direttore generale.
- 25-26 Usa/Nato/Ue:** il presidente Giorgio Napolitano si reca a Washington con il ministro degli Esteri, Franco Frattini. Nei colloqui è centrale il tema della collaborazione bilaterale su questioni strategiche. Frattini ne discute in incontri con i due inviati speciali degli Stati Uniti in Medio Oriente e Afghanistan/Pakistan, George Mitchell e Richard Holbrooke, e con il consigliere per la sicurezza nazionale, James Jones. Gli Usa esprimono apprezzamento per il contributo militare italiano in Afghanistan, Libano e Balcani. All'Italia viene chiesto di svolgere un ruolo anche politico nella zona dell'Afghanistan sotto responsabilità italiana e di assumere il comando centrale della missione Nato-Kfor in Kosovo unitamente a quello del 'Battle Group Nord', uno dei due comandi locali dei cinque attuali, destinato a riunire i settori italiano e francese dopo la complessiva riduzione delle forze Nato. Al termine del colloquio con Jones, Frattini dichiara che: a) in Kosovo l'Italia può assumere il solo comando locale, perché il comando centrale richiederebbe l'invio di ulteriori 200 unità rispetto alle 650 previste; b) accetta la richiesta Usa di accogliere altri due detenuti della prigione di Guantanamo, oltre ai tre già trasferiti in Italia nel 2009. Quanto al dossier nucleare iraniano, Frattini ritiene che la discussione al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sulla proposta presentata dagli Usa per nuove sanzioni all'Iran non sarà ostacolata dalla lettera di conferma dell'accordo firmato con Brasile e Turchia, inviata dall'Iran il 24 all'Agenzia internazionale dell'energia atomica (Aiea). Anche nell'incontro tra Obama e Napolitano viene affrontato l'argomento della cooperazione nell'ambito della sicurezza. Obama apprezza non solo l'impegno militare dell'Italia ma anche quello personale di Napolitano, in Europa, a sostegno di un rafforzamento delle relazioni transatlantiche. Tema centrale del colloquio è però soprattutto la necessità di una reazione comune a fronte della crisi finanziaria ed economica europea.
- 26-28 America latina:** dopo Washington il ministro degli Esteri, Franco Frattini, fa tappa in Venezuela e a Panama. I colloqui con le autorità di Caracas e la concomitante riunione del Consiglio italo-venezuelano sono dedicati alla discussione di problemi relativi alla partecipazione italiana ai progetti infrastrutturali. In particolare il Venezuela chiede al governo italiano di aiutare le imprese a reperire finanziamenti per poter portare a termine alcuni progetti in fase di stallo. Frattini raggiunge con il presidente Hugo Chávez un'intesa di massima: il Venezuela potrà effettuare i pagamenti di opere realizzate da imprese italiane tramite la concessione - da parte dell'azienda petrolifera di stato Pdvsa - di quote aggiuntive di petrolio da estrarre. L'Italia ottiene in cambio l'impegno del governo venezuelano a versare ad alcune imprese italiane pagamenti arretrati per un importo di 1,2 miliardi di dollari.
- 27 Ocse:** a Parigi, il primo ministro Silvio Berlusconi presiede la riunione ministeriale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), che vede l'ingresso di quattro nuovi membri nell'organizzazione, tra cui Israele. Berlusconi esprime "vera gioia" per questa adesione, fortemente sostenuta dall'Italia nonostante la contrarietà dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), che ha contestato l'inserimento nell'accordo di adesione della definizione di "territorio economico israeliano", ricomprendente anche i territori occupati. Il documento finale della riunione a presidenza italiana propone un decalogo di norme comuni "per costruire un capitalismo etico", da sottoporre al vertice del G20 di Toronto a giugno.

Diritti umani: nel suo rapporto annuale sui diritti umani nel mondo, la ong Amnesty International

critica l'Italia per le sue politiche sull'immigrazione, che mettono "a repentaglio i diritti di migranti e richiedenti asilo". Amnesty sottolinea in particolare la violazione da parte dell'Italia del principio del non-refoulement (divieto di rinvio di una persona verso un paese in cui rischia di subire gravi violazioni dei diritti umani). Secondo Amnesty l'Italia viola questo principio con i respingimenti verso la Libia di migranti soccorsi in mare, attuati senza peraltro valutarne le necessità di asilo e protezione internazionale, e con le espulsioni di presunti terroristi in Tunisia. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, respinge le accuse e giudica il rapporto "indegno".

28 **Disarmo/Tnp:** si chiude a New York la 8a Conferenza di revisione del Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp). I 189 paesi firmatari del trattato, tra cui l'Italia, approvano all'unanimità il documento finale che, tra l'altro, invita India, Pakistan e Israele ad aderire al Tnp e sollecita la creazione in Medio Oriente di una zona libera da armi nucleari.

28-29 **Immigrazione:** l'Italia ospita a Varese il 14° vertice G6 dei ministri dell'Interno, dedicato al contrasto all'immigrazione clandestina e alla lotta al crimine organizzato e al terrorismo. Alla riunione partecipano, oltre ai rappresentanti dei sei paesi europei del G6 (Francia, Germania, Regno Unito, Italia, Polonia e Spagna), anche quelli degli Stati Uniti e il commissario agli Affari interni dell'Unione europea, Cecilia Malmström. L'Italia ribadisce la richiesta di un rafforzamento dell'Agenzia Frontex, da attuare attraverso l'assunzione di una responsabilità diretta nel controllo dei confini, nella gestione dei centri di accoglienza e nei rimpatri. Italia e Spagna sottolineano i risultati conseguiti a seguito della stipula di accordi bilaterali con paesi terzi di origine e transito dei flussi migratori. L'Italia sollecita l'Ue a procedere anch'essa su questa strada, utilizzando come modello il Trattato di amicizia tra Italia e Libia. Chiede inoltre che tutti i paesi Ue contribuiscano, con risorse e mezzi, alle attività di pattugliamento nel Mediterraneo svolte dall'Italia.

31 **Israele/Gaza:** il ministero degli Esteri giudica una "voluta provocazione" il tentativo degli attivisti di alcune ong di forzare il blocco navale israeliano per consegnare aiuti umanitari al porto di Gaza. Per il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica l'assalto compiuto dall'esercito israeliano in acque internazionali a sei navi della Freedom Flotilla era previsto dagli attivisti, perché "il principio della rappresaglia israeliana è un principio conosciuto nel mondo". L'attacco israeliano alle navi e, in particolare, quello alla nave passeggeri Mavi Marmara con l'uccisione di nove attivisti e il ferimento di numerosi altri, suscita l'immediata protesta della Turchia e le critiche dell'Unione europea, delle Nazioni Unite e di numerosi governi europei, che condannano l'uso della violenza da parte di Israele e chiedono l'immediato rilascio degli attivisti delle ong arrestati. Onu e Ue chiedono anche che venga assicurato un regolare accesso di beni e persone a Gaza. A queste reazioni fanno seguito le dichiarazioni del ministro degli Esteri, Franco Frattini, che deplora l'uccisione di nove civili e auspica che il fatto, "nella sua assoluta gravità", non pregiudichi l'andamento del processo di pace in Medio Oriente. Frattini ribadisce l'appello dell'Ue perché a Gaza possano arrivare senza ostacoli gli aiuti umanitari necessari, "salva ovviamente l'effettuazione dei controlli di sicurezza". Ritiene inoltre necessario il rapido avvio di un'inchiesta, cui l'Europa "venga associata".

Turchia: il ministro per gli Affari europei della Turchia, Egemen Bağış, in visita ufficiale a Roma, viene ricevuto dal ministro degli Esteri, Franco Frattini. Questi ribadisce il sostegno dell'Italia al processo di adesione all'Unione europea della Turchia, auspicando l'apertura a breve di nuovi capitoli del negoziato. Frattini assicura che l'Italia favorirà l'avvio di un dialogo sulla liberalizzazione dei visti per i cittadini turchi, non appena saranno conclusi i negoziati tra Turchia e Ue su un accordo di riammissione. Promette inoltre di sostenere la richiesta per la rimozione dell'embargo commerciale che penalizza la Repubblica turca di Cipro Nord.

Giugno

1 **Israele/Gaza:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, "incoraggia" il suo omologo israeliano, Avigdor Lieberman, ad adoperarsi affinché vengano conclusi al più presto gli accertamenti sui sei cittadini italiani, arrestati dall'esercito israeliano insieme agli altri attivisti di ong (quasi 700) che si trovavano a bordo delle navi della Freedom Flotilla. Frattini riferisce che i sei italiani non sono stati subito

espulsi perché hanno rifiutato di firmare una ammissione di responsabilità. Il loro rilascio avviene il 2 giugno.

- 2 Israele/Gaza:** è convocata d'urgenza, a Ginevra, una riunione del Consiglio dei Diritti umani delle Nazioni Unite. La riunione è stata richiesta dalla Turchia per discutere l'attacco delle forze armate israeliane contro le navi della Freedom Flotilla dirette a Gaza. L'Italia, insieme a Paesi Bassi e Stati Uniti, vota contro una risoluzione con la quale il Consiglio condanna con la massima fermezza l'attacco e decide l'invio di una missione d'inchiesta internazionale e indipendente per indagare sulle violazioni al diritto internazionale. La risoluzione viene adottata con 32 voti a favore (tra cui un paese dell'Unione europea), tre contrari e nove astenuti (tra cui cinque paesi dell'Ue). Il giorno successivo il governo italiano illustra in Parlamento le ragioni del voto: l'Italia ha giudicato "troppo squilibrato" il testo finale della risoluzione, perché esprimeva "una condanna di Israele senza un preventivo accertamento dei fatti". Ritiene inoltre che la domanda di un'inchiesta internazionale abbia "finalità strumentali". Si precisa che il governo condivide la posizione concordata dal ministro degli Esteri con gli altri paesi dell'Unione europea il 31 maggio (condanna delle uccisioni, domanda di un'inchiesta completa sull'attacco e di una "immediata, continua e incondizionata riapertura dei valichi agli aiuti umanitari") e che sottoscrive le valutazioni e le richieste contenute nella dichiarazione - sempre del 31 maggio - del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (immediato rilascio delle navi e dei civili detenuti, consegna degli aiuti umanitari, un'inchiesta "completa, rapida, imparziale, credibile e trasparente, in conformità agli standard internazionali").

Balcani/Ue: una conferenza informale Ue-Balcani occidentali, organizzata dalla presidenza spagnola dell'Unione europea e promossa dall'Italia, riunisce a Sarajevo rappresentanti dei paesi dell'area e dell'Ue, nonché di Stati Uniti, Russia, Turchia e delle organizzazioni internazionali presenti nei Balcani. Al termine della riunione l'Ue ribadisce il proprio impegno per l'integrazione dei Balcani occidentali, sollecitando però i paesi dell'area ad intensificare gli sforzi per realizzare le condizioni necessarie. L'Ue conferma inoltre di voler estendere la liberalizzazione dei visti a tutti i paesi dell'area, impegno accolto con favore dall'Italia insieme alla proposta della Commissione (27 maggio) di abolire l'obbligo di visto per Albania e Bosnia. L'Italia giudica prioritaria la conclusione del processo di liberalizzazione dei visti nei Balcani e auspica la finalizzazione dei negoziati di adesione con la Croazia entro l'inizio del 2011.

- 3 Diritti umani:** il Comitato dei ministri - organo decisionale del Consiglio d'Europa - adotta una risoluzione in cui richiama "con fermezza" l'Italia all'obbligo di rispettare le misure provvisorie indicate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu). Ciò avviene ad una riunione speciale sui diritti umani, dedicata al controllo dell'esecuzione delle sentenze della Cedu: la risoluzione si riferisce all'esecuzione della sentenza del 2009 sul caso Ben Khemais v. Italia, relativa all'espulsione di un ricorrente. Questi è stato estradato in Tunisia nel dicembre 2008, malgrado una misura provvisoria della Corte richiedesse all'Italia di non farlo. Il Comitato deplora che le autorità italiane, nonostante ripetuti e recenti richiami, abbiano espulso in Tunisia il 1° maggio un altro richiedente, Mohamed Mannai, violando ancora una volta una misura provvisoria indicata dalla Cedu il 19 febbraio. Nella risoluzione il Comitato decide di riesaminare l'attuazione della sentenza ad ogni successiva riunione sui diritti umani, fino a che le autorità italiane non avranno adottato le misure necessarie a prevenire simili violazioni. Sull'extradizione di Mannai si era pronunciato (19 maggio) anche il segretario generale del Consiglio d'Europa, Thorbjørn Jagland, esprimendo "forte rammarico" per il ripetersi dei casi di espulsione dall'Italia, eseguiti contro le indicazioni della Cedu.

Disarmo: intervenendo a una conferenza sul disarmo nucleare organizzata a Firenze dalla Stanford University, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, sottolinea la soddisfazione dell'Italia per l'accordo su iniziative concrete per istituire una zona libera da armi nucleari in Medio Oriente, raggiunto a New York il 28 maggio al termine della Conferenza di revisione del Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp). Ritiene però necessario difendere il Tnp da "minacce inaccettabili" - quali i tentativi di sviluppare in segreto reti e programmi di proliferazione nucleare - provenienti soprattutto da Corea del Nord e Iran. L'Italia giudica l'accordo raggiunto il 17 maggio da Iran, Turchia e Brasile come non conforme alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Ritiene perciò che il Consiglio deve procedere verso l'adozione di una risoluzione contro l'Iran e

dichiara che Unione europea e Italia sono pronte ad applicare nuove sanzioni decise dall'Onu. Riguardo ad una possibile riduzione delle forze nucleari tattiche in Europa, Frattini ribadisce che l'Italia le considera "uno strumento politico e un simbolo concreto della difesa collettiva transatlantica" e chiede che tutti i paesi Nato siano consultati prima di una decisione congiunta sul loro futuro assetto. Giudica possibile una loro "limitata, concordata ed equilibrata riduzione" (mantenendo inalterati capacità di deterrenza nucleare e principio di "nuclear sharing" con i paesi non nucleari della Nato), che deve essere però preceduta da un negoziato con la Russia su nuove misure di scambio di informazioni e di controllo.

7-8 Crisi finanziaria/Ue: il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, partecipa alle riunioni dell'Eurogruppo, della task force sulla governance economica e del Consiglio Economia e finanze dell'Unione europea (Ecofin) dove, fra l'altro, vengono esaminate le misure supplementari di risanamento di bilancio adottate da alcuni paesi, in particolare Spagna e Portogallo. Viene espresso un generico apprezzamento per quelle di Italia, Francia e Germania, perché dimostrano l'impegno di tutti i paesi Ue verso una riduzione del debito. I ministri delle Finanze dell'Ue, inoltre, finalizzano l'accordo del 9 maggio sul meccanismo di stabilizzazione finanziaria (Esf) e decidono di rafforzare il controllo sulle statistiche di bilancio trasmesse all'istituto statistico dell'Ue, l'Eurostat. Dopo le riunioni il presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, si reca a Roma per colloqui con il primo ministro, Silvio Berlusconi, e il presidente, Giorgio Napolitano. Van Rompuy ringrazia l'Italia per il ruolo svolto a favore della creazione dell'Esf e apprezza le misure adottate dal governo italiano per contenere il disavanzo di bilancio.

8 Diritti umani/Libia: l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Acnur) rende noto che il 2 giugno la Libia ha ordinato la chiusura degli uffici dell'agenzia nel paese. L'Acnur sottolinea che i migranti presenti o in arrivo in Libia sono impossibilitati ad avanzare richiesta di protezione internazionale e che, di conseguenza, la Libia non può essere considerata come un paese sicuro dagli stati europei che operano respingimenti verso quel paese. L'Italia chiede chiarimenti alle autorità libiche e le esorta ad avviare negoziati per un "accordo di sede", che dovrebbe garantire immunità diplomatica all'ufficio dell'Acnur e farlo "funzionare". La Libia motiva la decisione di espellere l'Acnur sostenendo che l'ufficio libico svolgeva attività illegali e violava il diritto internazionale. L'annuncio dell'espulsione dell'Acnur coincide con la visita a Tripoli di rappresentanti della Commissione europea per discutere i termini di un accordo quadro di cooperazione Ue-Libia. Al termine dei due giorni di incontri tra le autorità libiche i rappresentanti Ue rilevano che il principale ostacolo ai negoziati riguarda la questione della riammissione di migranti respinti dall'Europa.

Immigrazione: l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Acnur) critica Italia e Malta per aver demandato alla Libia il soccorso in mare di una ventina di migranti, anziché intervenire tempestivamente per condurli nel porto più vicino e sicuro. Le richieste di aiuto erano state trasmesse il 6 giugno alle autorità marittime maltesi e italiane perché la barca in difficoltà si trovava a sole 40 miglia nautiche dall'Italia, probabilmente nell'area di ricerca e soccorso (Sar) di Malta. I migranti, in gran parte eritrei, sono stati però soccorsi solo dopo 24 ore, e da motovedette libiche. L'Acnur sottolinea che i migranti, portati in Libia, non potranno fare richiesta di protezione internazionale.

Germania: a Berlino il ministro degli Esteri, Franco Frattini, discute con il suo omologo tedesco, Guido Westerwelle, una posizione comune su diversi aspetti dell'agenda internazionale, in particolare l'azione dei due paesi in Afghanistan e in Medio Oriente. Italia e Germania concordano sulla necessità di sostenere il governo afgano attraverso un maggiore controllo dei flussi di aiuto e il loro indirizzo verso le priorità indicate dal piano d'azione dell'Unione europea. Per il Medio Oriente si impegnano in ambito Ue per: a) promuovere l'associazione del Quartetto ad un'inchiesta di Israele sull'attacco del 31 maggio alla Freedom Flotilla, dopo il rifiuto israeliano di un'inchiesta congiunta insieme a Turchia e Stati Uniti, proposta dalle Nazioni Unite; b) una posizione comune dei paesi Ue favorevole alla risoluzione Onu su nuove sanzioni contro l'Iran. Per l'Italia il voto in Consiglio di Sicurezza deve essere immediatamente seguito da un appello formale della comunità internazionale all'Iran per un ritorno al tavolo dei negoziati.

- 9** **Iran:** l'Italia giudica come un "segnale politico molto forte" l'adozione da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite della risoluzione 1929, che sanziona il programma nucleare iraniano e prevede nuove misure restrittive contro il paese. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, sottolinea che le sanzioni "non sono un fine in sé, debbono servire per riportare Teheran al tavolo negoziale".
- Diritti umani:** l'Italia accetta 78 delle 92 raccomandazioni che le erano state indirizzate da altri stati il 9 febbraio in occasione del c.d. esame periodico universale, revisione attuata ogni quattro anni dal Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite. Accetta parzialmente due raccomandazioni e ne respinge 12, tra cui le richieste di depenalizzare l'immigrazione clandestina, introdurre nel codice penale la definizione di tortura, ratificare la Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti. L'Italia precisa di non poter ratificare la Convenzione perché essa si applica anche agli immigrati illegali.
- Israele/Gaza:** in un'audizione al Parlamento il ministro degli Esteri, Franco Frattini, illustra la posizione italiana riguardo all'inchiesta sull'attacco dell'esercito israeliano alle navi della Freedom Flotilla, avvenuto il 31 maggio: Italia e Stati Uniti si oppongono all'avvio di un'inchiesta internazionale, deciso il 3 giugno dal Consiglio dei Diritti umani delle Nazioni Unite, che temono possa "assumere le caratteristiche dell'inchiesta cosiddetta Goldstone". Frattini anticipa il contenuto di una "posizione politica comune" che l'Italia ha concordato con Francia, Germania, Regno Unito e Spagna: i cinque paesi chiedono che ad un'inchiesta condotta da Israele siano associati rappresentanti del Quartetto sul Medio Oriente (Usa, Russia, Ue e Onu) e che sia garantito il flusso di beni verso Gaza, "muniti" degli "indispensabili" controlli preventivi di sicurezza. L'Italia non condivide però la proposta (avanzata soprattutto dalla Francia) che tale controllo sia assicurato da una presenza internazionale con contributo europeo. Frattini precisa che una soluzione di questo tipo deve essere preceduta da una riconciliazione palestinese che permetta il ritorno di Gaza sotto il controllo dell'Anp. Il 10 giugno viene pubblicato il testo anticipato da Frattini, firmato però solo dai ministri degli Esteri di Italia, Francia e Spagna: propone che l'Unione europea garantisca la piena sicurezza degli approvvigionamenti a Gaza, effettuando controlli al porto di Cipro e ai valichi con Israele e Egitto. I tre ministri sottolineano che questo intervento dell'Ue deve essere preceduto da un "alleggerimento molto sostanziale delle restrizioni" di Israele ai flussi di beni da e verso Gaza.
- 13** **Libia:** il primo ministro, Silvio Berlusconi, si reca prima in Bulgaria per inaugurare una statua a Garibaldi insieme al suo omologo, Bojko Borisov, e quindi in Libia. A Tripoli viene ricevuto dal leader libico Muammar Gheddafi, con cui discute - presenti anche autorità di Malta e Slovenia - di questioni relative alle politiche migratorie. In un successivo colloquio bilaterale, Berlusconi ottiene dalla Libia il rilascio di tre pescherecci italiani, sequestrati pochi giorni prima nel Golfo della Sirte. Prima di questi colloqui, ha luogo un incontro cui partecipano anche il ministro degli Esteri spagnolo, Miguel Angel Moratinos, e quello svizzero, Micheline Calmy-Rey, che poche ore prima ha firmato un accordo con il suo omologo libico, Moussa Koussa, al fine di risolvere il contenzioso tra Svizzera e Libia (causa, tra l'altro, della crisi dei visti Schengen). Il primo ministro libico, al Baghdadi Ali al Mahmudi, afferma che il ruolo di Berlusconi è stato "determinante" per risolvere il contenzioso con la Svizzera e ringrazia l'Italia per gli sforzi compiuti. Svizzera e Unione europea ringraziano invece la Spagna e la Germania per l'importante ruolo di mediazione con la Libia.
- 14** **Crisi finanziaria/Ue:** in una riunione del Consiglio Affari generali e Affari esteri dell'Unione europea i ministri degli Esteri esaminano i due principali temi che saranno affrontati al Consiglio europeo del 17 giugno, il rafforzamento del controllo sulle politiche di bilancio dei paesi europei e la posizione Ue sulla situazione di Gaza. La discussione si concentra sui criteri per giudicare i bilanci pubblici dei paesi Ue e vede l'Italia contestare con forza la bozza di conclusioni da presentare al Consiglio europeo. L'Italia non approva che nel testo il debito pubblico (elevato in Italia) sia indicato come principale criterio di valutazione e che la componente del debito privato (basso in Italia) non sia citata come fattore da tenere in considerazione. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, minaccia un veto italiano in sede di Consiglio europeo se nel testo definitivo non sarà inserito il riferimento al debito aggregato (debito pubblico più debito privato). Frattini sostiene che questo inserimento era stato promesso all'Italia dai ministri delle Finanze dell'Ue e dal presidente del Consiglio europeo,

Herman Van Rompuy, nelle riunioni del 7-8 giugno.

Ue/Medio Oriente: nella sessione di discussioni sul Medio Oriente, Frattini sostiene la proposta, concordata con i suoi omologhi europei, di associare una “credibile” partecipazione internazionale ad un’inchiesta “immediata, completa e imparziale” sull’attacco israeliano alla Freedom Flotilla del 31 maggio. I ministri chiedono anche che sia assicurato il passaggio di aiuti umanitari a Gaza, fatte salve le esigenze di sicurezza di Israele. L’Italia sottolinea l’importanza di questa condizione e precisa che per alleviare il blocco di Gaza è necessaria una soluzione che sia “politicalmente sostenibile” per Israele e per l’Autorità nazionale palestinese (Anp) e non rappresenti una “vittoria” per Hamas. L’Italia, insieme a Germania e Regno Unito, sollecita un dibattito politico sull’approccio Ue verso la Turchia affinché questa non si senta “abbandonata” dall’Europa. Viene discussa inoltre l’adozione di nuove sanzioni europee contro l’Iran, supplementari a quelle previste dalla risoluzione 1929 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite del 9 giugno. L’Italia è favorevole a sanzioni simili a quelle decise il 13 dagli Stati Uniti, che ritiene rappresentino uno strumento “di pressione” utile per costringere l’Iran a negoziare. I ministri non trovano però un accordo su questo punto, che viene rimandato al Consiglio europeo del 17 giugno.

- 15 Diritti umani:** l’Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) chiede all’Italia di rinunciare al disegno di legge di iniziativa governativa sulle intercettazioni in discussione al Parlamento, o di modificarlo in sintonia con le raccomandazioni Osce e gli standard internazionali sulla libertà di espressione. Per l’Osce la legge tende a criminalizzare il lavoro dei giornalisti.

Crisi finanziaria/Ue: la Commissione europea esprime una valutazione positiva delle misure adottate da 12 paesi membri nell’ambito della procedura per i disavanzi eccessivi. L’Italia è invitata ad attuare con rigore il programmato risanamento di bilancio e a ridurre l’elevato debito pubblico attraverso il consolidamento fiscale e riforme strutturali volte a favorire un recupero rapido e duraturo della crescita produttiva.

- 16 Germania:** viene approvato il decreto legge n. 63 del 28 aprile, che blocca i risarcimenti per i familiari delle vittime delle stragi naziste e per i cittadini italiani deportati in Germania dopo l’8 settembre del 1943 come schiavi al servizio di aziende tedesche. La norma sospende l’efficacia dei titoli esecutivi nei confronti di uno stato estero fino al 31 dicembre 2011 in caso di pendenza dell’accertamento dell’immunità dalla giurisdizione italiana degli stati esteri. Per il governo italiano la legge risolve problemi di “estrema delicatezza giuridica e politica”, perché si applica a un caso concreto - il contenzioso in corso tra Italia e Germania di fronte alla Corte internazionale di giustizia - sospendendo l’efficacia dell’ipoteca iscritta sulla proprietà tedesca di Villa Vigoni e del sequestro del credito delle ferrovie tedesche verso Trenitalia. Entro il 2011 l’Italia deve però provvedere ad una soluzione definitiva attraverso la ratifica di accordi internazionali ed una specifica legislazione nazionale.

Ungheria: Italia e Ungheria firmano a Budapest un accordo di partenariato strategico.

- 17 Crisi finanziaria/Ue:** l’Italia si dichiara soddisfatta delle conclusioni del Consiglio europeo, che approvano la c.d. “strategia 2020” di riforme strutturali a favore dell’occupazione e della crescita, nonché il rafforzamento del coordinamento delle politiche economiche degli stati membri. Il Consiglio accoglie in termini generici le linee di intervento proposte dalla Commissione europea, che prevedono una più stretta sorveglianza sui bilanci degli stati, con sanzioni severe per quelli che non rispettano la disciplina di bilancio. L’Italia - che teme valutazioni negative in ragione del suo elevato debito pubblico - dichiara di aver ottenuto uno “straordinario successo”: afferma infatti che nel testo finale è stata accolta la sua richiesta di considerare il debito aggregato - e non il debito pubblico - come criterio di valutazione dei bilanci pubblici. Il documento approvato indica, più genericamente, che nel giudizio sui bilanci va attribuita “maggiore importanza ai livelli e all’andamento dell’indebitamento e alla sostenibilità complessiva”. La definizione dei dettagli tecnici è rimandata all’autunno. Il Consiglio concorda inoltre su sistemi di prelievo nazionali agli istituti finanziari, misure che auspica siano adottate anche al vertice del G20 a Toronto. L’Italia non intende intervenire sul proprio settore bancario e chiede che l’Ue definisca principi e parametri per il

prelievo nazionale, ma “lasciando ogni Stato membro libero di adottarlo o meno” (non si riserva però, al pari della Repubblica Ceca, il diritto di non introdurre queste misure). Il primo ministro Silvio Berlusconi rivendica di aver posto il veto alla proposta, sostenuta dalla Germania, di introdurre prelievi sulle transazioni finanziarie, giudicando che la misura, se approvata solo in alcuni paesi, li danneggerebbe spostando altrove le transazioni.

Ue/Iran: il Consiglio europeo decide l'introduzione di nuove sanzioni contro l'Iran, supplementari rispetto a quelle già previste dalla risoluzione 1929 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite del 9 giugno. Le sanzioni Ue, la cui introduzione è stata caldeggiata dall'Italia, colpiscono anche l'industria del gas naturale e del petrolio, vietando nuovi investimenti, assistenza tecnica e trasferimento di tecnologie, attrezzature e servizi.

Israele/Gaza: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, esprime apprezzamento per la decisione, annunciata dal governo israeliano, di voler procedere ad una revisione della lista dei beni che è permesso far entrare a Gaza.

Energia: la società italiana Edison firma ad Ankara un memorandum d'intesa con le società di stato del gas di Grecia (Depa) e Turchia (Botas), relativo al transito in Turchia del gas del sistema di gasdotti del progetto di Interconnessione Turchia-Grecia-Italia (Itgi).

19 **Energia:** le società Gazprom, Eni e Edf firmano un accordo che sancisce l'ingresso della francese Edf nel consorzio South Stream. L'accordo precisa la quota di partecipazione di Edf - che acquisisce il 10% da Eni (la cui quota passa quindi al 40%) - e definisce i volumi di gas che Gazprom fornirà all'Eni, destinati alla vendita in Europa. Resta ancora incerto il percorso del tratto di gasdotto da realizzare, perché Gazprom annuncia che il terminale del tratto sottomarino potrebbe essere realizzato in Romania anziché, come previsto, in Bulgaria.

22-24 **Israele:** nel corso di una visita ufficiale in Israele il presidente della Camera, Gianfranco Fini, incontra a Gerusalemme il suo omologo, Reuven Rivlin, il primo ministro, Benjamin Netanyahu, e il ministro degli Esteri, Avigdor Lieberman. Quest'ultimo ringrazia l'Italia per il sostegno offerto a Israele nel rivendicare il “diritto all'autodifesa”. Fini invita Israele ad alleggerire il blocco di Gaza in modo da “impedire alla comunità internazionale di pretendere che togliate l'assedio”. Il 24, dopo un colloquio con il presidente Shimon Peres, Fini conclude la visita recandosi a Ramallah, dove incontra il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), Abu Mazen, e il primo ministro, Salam Fayyad.

23 **Ucraina:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini riceve a Roma il suo omologo ucraino, Konstantin Gryshchenko. Frattini loda i progressi dell'Ucraina nell'introdurre le riforme necessarie in una prospettiva di integrazione nell'Ue ed esprime pieno sostegno alle aspirazioni europee dell'Ucraina. L'Italia sostiene inoltre la candidatura dell'Ucraina alla presidenza dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) nel 2013.

Libia/Ue: la ong Amnesty International chiede alla Commissione europea di provvedere affinché qualsiasi accordo bilaterale con la Libia relativo a immigrazione e asilo, stipulato dagli stati membri o dalla stessa Unione europea, sia basato sul pieno rispetto dei diritti dei richiedenti asilo, rifugiati e migranti e, in particolare, sia subordinato alla ratifica e all'attuazione, da parte della Libia, della Convenzione di Ginevra sui rifugiati e delle altre principali convenzioni e protocolli sui diritti umani. Amnesty chiede inoltre all'Ue di non trasferire alla Libia finanziamenti o attrezzature per il controllo delle frontiere perché ciò potrebbe configurarsi come un sostegno al paese nella sua violazione del diritto internazionale.

24 **Mae:** viene pubblicato il regolamento di “Riorganizzazione del Ministero degli Affari esteri”, approvato dal Consiglio dei ministri il 30 marzo. Il regolamento, in vigore dal 9 luglio, riduce da 13 a otto il numero delle direzioni generali (Dg) e ridistribuisce le attribuzioni relative alle aree territoriali tra le Dg per gli affari politici, per la mondializzazione e per l'Unione europea. Il varo della riforma è previsto per il 27-28 luglio, in occasione della 7. Conferenza degli ambasciatori.

Israele: ricevuto a Roma dal suo omologo Franco Frattini, il ministro degli Esteri israeliano, Avigdor Lieberman, ringrazia l'Italia per l'azione svolta in Medio Oriente e sottolinea il "forte rapporto" esistente tra Italia e Israele. Frattini apprezza le dichiarazioni del governo israeliano in merito ad un alleggerimento del blocco di Gaza ed ad una soluzione per "sbloccare la situazione nel villaggio conteso" di Gajar in Libano (occupato nel 2006 e da cui l'Unifil chiede a Israele di ritirarsi). Dopo Lieberman Frattini riceve anche Noam Shalit, padre di un militare israeliano prigioniero di Hamas, assicurandogli "pieno e convinto" sostegno negli sforzi per la liberazione del figlio. Per Frattini Hamas "non può essere un interlocutore politico dell'Ue", quindi è necessario lavorare con chi può esercitare pressioni sul movimento.

- 25-27 G8/G20:** il primo ministro, Silvio Berlusconi, e il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, partecipano in Canada ai vertici del G8 e G20, nel corso dei quali viene discusso se introdurre misure per prelievi agli istituti finanziari e sulle transazioni finanziarie. L'Italia ribadisce la propria contrarietà all'introduzione di entrambe le misure, già espressa durante il Consiglio europeo del 17 giugno, ed esprime soddisfazione per il loro mancato accoglimento nelle conclusioni finali del G20.
- 28 Diritti umani:** si tiene l'udienza della Grande camera della Corte europea per i diritti dell'uomo sul caso Lautsi contro Italia, relativo alla presenza di crocefissi nelle scuole pubbliche italiane. Il riesame del caso è stato richiesto dal governo italiano, che ha fatto ricorso contro la sentenza, emessa il 3 novembre 2009, con la quale la Corte di Strasburgo ha sostenuto che lo stato non può imporre l'esposizione di simboli religiosi nelle scuole pubbliche. Otto paesi sostengono il ricorso dello stato italiano (Armenia, Bulgaria, Cipro, Grecia, Lituania, Malta, Russia e San Marino). L'esito del ricorso verrà reso noto dopo alcuni mesi.
- 28-30 America latina:** il primo ministro, Silvio Berlusconi, si reca a San Paolo del Brasile con una delegazione di imprese italiane per una visita dedicata sui progetti di cooperazione economica e commerciale. Agli incontri, organizzati dalla confederazione degli imprenditori del Brasile, partecipa anche il presidente, Luiz Inácio Lula da Silva, cui Berlusconi annuncia il via libera dato dal ministero della Difesa italiano ad alcune forniture di armi. Rappresentanti dei ministeri della Difesa dei due paesi hanno già firmato (24 giugno) un'intesa per lo sviluppo di progetti comuni nel settore navale, nel quadro del partenariato strategico tra Italia e Brasile firmato il 12 aprile a Washington. Dopo il Brasile Berlusconi fa tappa a Panama, per la firma di un accordo di cooperazione con il presidente, Ricardo Martinelli. L'accordo prevede la fornitura da parte di società di Finmeccanica di sistemi di sorveglianza e elicotteri militari.
- 29-30 Immigrazione/Malta:** il presidente Giorgio Napolitano si reca in visita di stato a Malta, su invito del suo omologo George Abela. I colloqui con Abela e con il primo ministro, Lawrence Gonzi, sono incentrati sulla cooperazione bilaterale nel contrasto all'immigrazione clandestina, in vista del vertice intergovernativo Italia-Malta dell'8 luglio a Roma. Napolitano e Gonzi discutono i problemi relativi all'area marittima maltese di ricerca e soccorso (Sar) - suoi limiti e comportamenti da tenervi - e ne auspicano una soluzione nel quadro della politica su immigrazione e asilo dell'Unione europea. Napolitano sottolinea che Italia e Malta, "come frontiera sud dell'Unione, si trovano in prima linea nel soccorso agli immigrati, nel pieno rispetto degli insopprimibili diritti fondamentali della persona umana, e sollecitano risposte comuni europee" all'immigrazione clandestina e alle "legittime aspettative dei richiedenti asilo."
- 30 Crisi finanziaria/Ue:** nel giorno in cui la Commissione europea pubblica le linee d'azione per il rafforzamento del Patto di stabilità e crescita, il commissario Ue agli affari economici e monetari, Olli Rehn, avverte che, anche se la manovra finanziaria del governo italiano "va nella giusta direzione", "preoccupa il livello del debito pubblico". Quindi "è importante che l'Italia lo stabilizzi" e che prosegua nell'introduzione di riforme strutturali. Nel testo la Commissione prevede un'azione 'preventiva' per un maggiore e continuato controllo sui bilanci degli stati membri, che sono sollecitati in particolare a ridurre il debito pubblico (è previsto un "semestre europeo" per indirizzare gli stati e un meccanismo di allerta precoce per individuare i paesi a rischio). Per i paesi dichiarati in una "situazione di squilibrio eccessivo" è prevista un'azione 'correttiva' con l'applicazione di

sanzioni finanziarie molto severe. Come richiesto da alcuni paesi, tra cui l'Italia, la valutazione sul debito pubblico sarà "complessiva", tenendo in considerazione vari parametri. Tra questi sono compresi anche livello e variazione del debito privato, ma la Commissione precisa che questo va valutato nella misura in cui può "rappresentare una passività implicita per le amministrazioni pubbliche".

Immigrazione/Libia: la ong Consiglio italiano per i rifugiati lancia un appello al primo ministro, Silvio Berlusconi, e al ministro degli Esteri, Franco Frattini, chiedendo loro di intervenire presso il governo libico a favore di un gruppo di circa 200 cittadini eritrei, detenuti in Libia come immigrati clandestini, per impedirne i maltrattamenti e il rimpatrio forzato in Eritrea, dove sarebbero a rischio di tortura. Tra costoro la ong afferma esservi numerosi richiedenti asilo, di cui alcuni sarebbero migranti intercettati nel 2009 nel Canale di Sicilia e respinti in Libia. Il 2 luglio la ong invia un appello simile anche al presidente, Giorgio Napolitano, e chiede al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, di adoperarsi per un immediato trasferimento e reinsediamento in Italia del gruppo di eritrei.

Luglio

- 1 **Ue/Brevetti:** la Commissione europea presenta una proposta di regolamento sul brevetto comune europeo che prevede che i brevetti siano esaminati e concessi in una delle tre lingue utilizzate dall'Ufficio europeo dei brevetti (Ueb): inglese, francese o tedesco. È previsto il rimborso dei costi di traduzione affrontati da richiedenti che depositino la domanda di brevetto in una delle lingue ufficiali dell'Ue diversa dalle tre lingue dell'Ueb. Il regolamento completa l'insieme di norme in materia di brevetti definito nell'accordo generale tra gli stati membri dell'Unione europea del 4 dicembre 2009. Il ministro delle Politiche comunitarie, Andrea Ronchi, giudica inaccettabile la proposta, perché "prevede la mera trasposizione in sede di Unione di un regime linguistico fortemente discriminatorio" per l'Italia e "fortemente penalizzante per le aziende italiane": l'Italia si oppone ad un regime linguistico basato sul trilinguismo e dichiara di voler piuttosto sostenerne uno basato sull'utilizzo della sola lingua inglese. Il 6 giugno Ronchi e il ministro degli Esteri, Franco Frattini, annunciano che l'Italia è pronta a porre il veto all'adozione del nuovo regolamento.
- 2 **Immigrazione/Libia:** il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa (CoE), Thomas Hammarberg, chiede al ministro degli Esteri, Franco Frattini, e al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, di chiarire urgentemente con le autorità libiche la situazione dei più di 200 cittadini eritrei a rischio di espulsione, detenuti a Braq, vicino Sebha, nel sud del deserto libico. Hammamberg sottolinea che, secondo i rapporti ricevuti da organizzazioni presenti in Libia, del gruppo farebbero parte alcuni richiedenti asilo che hanno tentato di raggiungere l'Italia e sono stati respinti in Libia, senza aver avuto la possibilità di richiedere protezione internazionale. Il Ministero degli Esteri dichiara che sono stati "attivati tutti i canali utili" per una soluzione nel rispetto della sovranità della Libia.
- 5 **Medio Oriente:** in una lettera, i ministri degli Esteri di Francia, Germania, Regno Unito, Italia e Spagna comunicano al loro omologo israeliano, Avigdor Lieberman, di concordare sull'opportunità di visitare Gaza, "senza peraltro considerarsi gli unici destinatari della proposta". Chiedono ad Israele di attuare un "fondamentale cambiamento di politica", eliminando gli ostacoli all'assistenza umanitaria a Gaza. La Germania precisa che la visita sarà l'occasione per verificare i progressi in questa direzione. La visita verrà svolta in stretto coordinamento con il governo di Israele e con l'Autorità nazionale palestinese (Anp), "legittima leadership palestinese", e prevede consultazioni con entrambe le parti "allo scopo di promuovere dei progressi nei negoziati in corso". L'invito ad effettuare questa visita a Gaza era stato formulato da Lieberman il 24 giugno, in un incontro a Roma con Frattini.

Ue/Turchia: in una conferenza a Roma sull'allargamento dell'Ue il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ribadisce l'interesse dell'Italia a che l'Unione europea proceda in tempi rapidi ad un nuovo allargamento verso i Balcani occidentali e la Turchia.
- 6 **Russia:** si svolge a Mosca l'11a sessione del Consiglio italo-russo per la cooperazione economica,

presieduta dal ministro degli Esteri, Franco Frattini, e dal vice primo ministro russo e ministro delle Finanze, Aleksej Kudrin. L'Italia ribadisce il proprio sostegno all'ingresso della Russia nell'Organizzazione mondiale del commercio (Omc) e nell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) e si impegna per una liberalizzazione del regime dei visti con l'Unione europea. Le relazioni Nato-Russia sono al centro dei successivi colloqui tra Frattini e il suo omologo russo, Sergej Lavrov: l'Italia assicura collaborazione all'iniziativa russa per un nuovo trattato sulla sicurezza europea, tra stati e organizzazioni dell'area euroatlantica e euroasiatica.

- 7 Immigrazione/Libia:** l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Iom) raggiunge un accordo con la Libia per risolvere la situazione dei più di 200 cittadini eritrei detenuti a Braq e a rischio di espulsione: costoro verranno identificati e quindi rilasciati ma dovranno restare nel paese e svolgere un "lavoro socialmente utile". Le autorità italiane giudicano soddisfacente la soluzione e negano ogni responsabilità nella vicenda, perché resta "indimostrato" che i cittadini eritrei siano stati respinti dall'Italia. Sollecitano un "ruolo più incisivo" dell'Unione europea perché la vicenda non può essere risolta dalla sola "pur privilegiata", relazione bilaterale Italia-Libia. Il governo italiano considera inoltre positivamente l'accordo raggiunto il 24 giugno tra la Libia e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Acnur) che prevede che l'Acnur potrà proseguire ufficiosamente nell'assistenza ai rifugiati in Libia occupandosi dei soli casi pregressi e avvierà un negoziato per la definizione di un memorandum di intesa, quadro giuridico per operare in Libia in forma ufficiale.

Missioni all'estero: una riunione del Consiglio supremo di difesa verifica i termini e le prospettive dell'impegno militare complessivo nelle missioni all'estero, confermando l'opportunità di concentrare le limitate risorse a disposizione sul potenziamento del contingente italiano della missione Nato-Isaf in Afghanistan.

- 8 Immigrazione/Malta:** si svolge a Roma un vertice intergovernativo Italia-Malta dedicato ai temi del contrasto all'immigrazione illegale e dell'asilo. Nel corso dell'incontro tra i ministri di Esteri, Difesa e Interno e nel successivo colloquio tra il primo ministro Silvio Berlusconi ed il suo omologo maltese, Lawrence Gonzi, i due paesi esprimono perplessità sulle operazioni dell'agenzia europea Frontex perché temono possano modificare la situazione creatasi in seguito all'accordo Italia-Libia. Malta ribadisce il proprio rifiuto a partecipare alle operazioni dell'agenzia europea Frontex in quanto il regolamento di quest'ultima prevede che i migranti soccorsi in mare vengano portati nel paese che ospita l'Ufficio di sostegno all'asilo (ossia Malta). Italia e Malta concordano nel richiedere all'Unione europea un maggior sostegno finanziario per le attività di contrasto all'immigrazione illegale svolte dai paesi membri e la stipula con paesi terzi di accordi bilaterali sul modello del Trattato Italia-Libia del 2008. Chiedono inoltre che Frontex venga rafforzata e che adotti il principio del rimpatrio verso i paesi di provenienza dei migranti soccorsi in mare.

- 9 Ue/Quote latte:** il commissario all'Agricoltura dell'Unione europea, Dacian Ciolos, invia una nota al ministro delle Politiche agricole, Giancarlo Galan, per avvertirlo che la Commissione avvierà una procedura d'infrazione contro l'Italia se questa autorizzerà la sospensione dei pagamenti delle multe sulle quote latte. Il riferimento è a una norma inserita il giorno precedente nel disegno di legge sulla c.d. manovra economica, in discussione in parlamento: la norma prevede il rinvio al 31 dicembre del pagamento degli importi dovuti dai produttori italiani di latte per la passata sovrapproduzione. Ciolos sottolinea che l'Italia, autorizzando la sospensione dei pagamenti, non rispetterebbe le condizioni che le sono state imposte nel 2003 dall'Ue per considerare compatibile con il mercato comune l'aiuto concesso dall'Italia ai produttori di latte.

- 12-13 Crisi finanziaria/Ue:** il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, è soddisfatto per il giudizio positivo del Consiglio Economia e finanze dell'Unione europea (Ecofin) sulle misure adottate dall'Italia e da altri 12 paesi membri dell'Ue per ridurre il disavanzo pubblico al 3% del Pil, come stabilito dal Trattato di Lisbona. L'Italia non deve quindi, per il momento, adottare altre misure nel quadro della procedura di infrazione per disavanzo eccessivo aperta nei suoi confronti nel dicembre 2009. Nel corso delle riunioni (task force sulla governance economica, Eurogruppo e Ecofin) l'Italia ribadisce la sua richiesta che il debito privato sia considerato un parametro importante nella valutazione della sostenibilità di un paese. Tuttavia, nel discutere le misure atte a rafforzare il Patto di Stabilità, la task force stabilisce che la "maggiore attenzione" deve essere prestata al debito pubblico, sia nella

definizione degli obiettivi di bilancio che nelle procedure di sorveglianza. La task force si accorda anche su: a) adozione del "semestre europeo" dal 2011 al fine di favorire coordinamento e vigilanza delle politiche di bilancio e strutturali degli stati membri (questi sono tenuti a discutere con l'Ue le proprie manovre nazionali prima della loro approvazione); b) riforma del sistema di sanzioni al fine di stabilire "fermamente" la loro applicazione automatica a un campo che copra anche il bilancio comunitario.

- 13 Diritti umani:** il relatore speciale sulla libertà di espressione delle Nazioni Unite, Frank La Rue, chiede al governo italiano di abolire o modificare il disegno di legge 1415 sulle intercettazioni che, nella forma in discussione al Parlamento, minaccia il diritto alla libertà di espressione in Italia e, in particolare, viola la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici. L'Onu offre all'Italia assistenza tecnica per riformulare il decreto, al fine di garantire il rispetto degli "standard internazionali dei diritti umani". Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, si dice "fortemente sconcertato e sorpreso" per la posizione del rappresentante dell'Onu. Sul disegno di legge si è espresso anche il commissario alla Giustizia dell'Unione europea, Viviane Reding, che il 21 giugno ha affermato che la Commissione europea esaminerà attentamente la versione finale della legge per "verificare se sia di competenza europea e se ci siano implicazioni di diritto comunitario".

Medio Oriente: a margine del II° Forum economico-finanziario del Mediterraneo il ministro degli Esteri, Franco Frattini, incontra a Milano il vice primo ministro siriano, Abdullah Dardari. Frattini esorta la Siria a favorire il processo di pace tra Israele e Autorità nazionale palestinese (Anp) e la riconciliazione tra palestinesi. Frattini dichiara che l'Italia sosterrà all'Unione europea le proposte siriane relative all'Accordo di associazione e auspica un rafforzamento delle relazioni economiche bilaterali.

Balcani: un vertice a Trieste riunisce per la prima volta i capi di stato di Italia, Slovenia e Croazia. Il presidente Giorgio Napolitano ed i suoi omologhi sloveno, Danilo Türk, e croato, Ivo Josipović, si impegnano a rafforzare la cooperazione tra i propri paesi nell'Unione europea e a tutelare con rigore i diritti delle minoranze.

- 14 Germania:** il presidente tedesco, Christian Wulff, incontra a Roma il suo omologo, Giorgio Napolitano, e il primo ministro, Silvio Berlusconi. Al centro dei colloqui vi è la crisi finanziaria internazionale e le sue ripercussioni in Europa.

Nordafrica: nel corso di una visita ad Algeri il ministro degli Esteri, Franco Frattini, discute con le autorità del paese la partecipazione italiana a progetti infrastrutturali in Algeria e la cooperazione bilaterale nei settori energetico, industriale e della difesa. Il governo algerino conferma una commessa per un valore di 460 milioni di euro relativa a 30 elicotteri militari prodotti da AgustaWestland (gruppo Finmeccanica). In un incontro con il presidente Abdelaziz Bouteflika, Frattini garantisce il sostegno italiano al processo di avvicinamento dell'Algeria all'Unione europea e ai negoziati per la sua adesione all'Organizzazione mondiale del commercio (Omc). L'Italia inoltre si impegna a collaborare nella lotta al terrorismo internazionale "sostenendo, attraverso l'Algeria, la linea dura contro il terrorismo nel Maghreb e nel Sahel".

- 15 Mae:** numerosi ambasciatori italiani ed i più alti dirigenti del Ministero degli Esteri chiedono al governo e al parlamento di modificare quei provvedimenti - previsti dal disegno di legge sulla c.d. manovra economica in discussione in parlamento - che, se approvati, indebolirebbero funzionalità ed operatività del ministero, portandolo alla "progressiva paralisi funzionale". L'appello è preceduto dall'annuncio di uno sciopero del personale, in Italia e presso le sedi estere, da tenersi il giorno 26, alla vigilia della Conferenza degli ambasciatori e del varo della riforma del ministero.

- 16 Immigrazione/Libia:** le autorità libiche rilasciano i 205 cittadini eritrei a rischio di espulsione, detenuti dal 30 giugno a Braq nel sud del deserto libico: costoro ricevono un permesso di permanenza temporaneo (tre mesi) e vengono accompagnati a Sebah, 75 chilometri da Braq. L'Italia giudica il rilascio un gesto positivo di disponibilità e auspica che l'Unione europea aiuti la Libia a farsi carico degli immigrati presenti nel paese, ribadendo che "per i richiedenti asilo non è questione bilaterale con l'Italia, ma questione europea che va risolta ... con una piena condivisione

delle responsabilità da parte di tutti i Paesi Ue". L'ambasciatore libico in Italia afferma che il rilascio è avvenuto a seguito della decisione del suo governo di chiudere tutti i centri di detenzione per immigrati, a cui "non si farà più carico di dar da mangiare e da dormire gratis" e che la Libia non permette a nessun paese, amico o no, di intervenire nei suoi affari interni.

Afghanistan: in uno scontro a fuoco con gli insorti a Bala Murghab, nell'ovest dell'Afghanistan, vengono feriti, uno in maniera grave, tre militari italiani della Task Force North.

- 19 **Somalia:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, riceve a Roma una delegazione del governo di transizione somalo guidata dal presidente, Sheikh Sharif Sheikh Ahmed, cui conferma il sostegno economico e politico dell'Italia per risolvere la crisi del paese. Frattini invita il governo somalo ad un maggiore impegno nel processo di riconciliazione nazionale, anche attraverso il coinvolgimento dei leader locali e della diaspora somala. Frattini illustra inoltre due progetti per l'addestramento di unità di polizia somala con funzioni di antiterrorismo e di personale della Guardia costiera.

Israele: nel corso di una visita ufficiale in Italia il capo di stato maggiore dell'esercito israeliano (Idf), Gabi Ashkenazi, apprezza l'operato dei militari italiani dispiegati nel Libano meridionale nel quadro della missione Unifil delle Nazioni Unite.

- 20 **Afghanistan:** alla Conferenza internazionale sull'Afghanistan, che si svolge a Kabul, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, offre la disponibilità dell'Italia a contribuire alla formazione del personale della pubblica amministrazione afgana. L'Italia inoltre approva il reintegro dei talebani ma solo se si dimostra la loro rinuncia definitiva alla violenza, l'accettazione delle regole costituzionali e il "definitivo abbandono di qualsiasi legame con organizzazioni legate ad al Qaida". In un colloquio con il suo omologo iraniano, Manoucher Mottaki, Frattini discute una cooperazione transfrontaliera nella provincia di Herat, zona sotto responsabilità italiana, per contrastare il traffico di droga e armi.

Energia: a Baku l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, discute con il presidente dell'Azerbaijan, Ilham Aliyev, la partecipazione dell'Eni nello sviluppo dei giacimenti petroliferi offshore di Dan Ulduzu e Ashrafi, nel Mar Caspio. L'Eni presenta un progetto - già discusso con Russia, Stati Uniti e Unione europea - per la produzione di gas naturale compresso da trasportare su apposite navi attraverso il Mar Caspio, dal Turkmenistan all'Azerbaijan, e destinato all'esportazione nei Balcani tramite il terminale di Kulevi gestito in Georgia dalla compagnia di stato azera Socar.

- 21 **Afghanistan/Difesa:** in un incontro a Londra tra i ministri degli Esteri, Franco Frattini, e della Difesa, Ignazio La Russa, con i loro omologhi britannici, William Hague e Liam Fox, il Regno Unito esprime apprezzamento per lo sforzo italiano ad aumentare le truppe impegnate nella missione Nato-Isaf in Afghanistan, che ha permesso il ridispiegamento nella provincia di Helmand delle forze Nato, incluse le truppe inglesi. Altri temi affrontati nei colloqui sono la riforma della Nato e la cooperazione nel settore dell'industria militare, in particolare progetti congiunti per elicotteri e sistemi di sicurezza elettronica per porti, aeroporti e monitoraggio delle coste.

Difesa: durante una visita al salone internazionale dell'aerospazio a Farnborough (Regno Unito) il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, comunica la rinuncia all'acquisto di 25 caccia bombardieri Eurofighters dei 121 destinati all'Aeronautica militare, per un valore di circa 2 miliardi di euro, e il possibile taglio di 4 delle 10 fregate Fremm commissionate dalla Marina militare, ipotizzando che questo possa essere compensato dalla vendita di fregate all'estero. La Russa conferma una riduzione del bilancio per la difesa nel 2011 pari a circa il 10%.

Serbia: l'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, annuncia il progetto di dislocare a Kragujevac, in Serbia, la produzione dell'auto monovolume L-0, già inserita nel piano industriale dello stabilimento italiano di Mirafiori. All'investimento di circa un miliardo di euro partecipano la Banca europea per gli investimenti (Bei) con 400 milioni e il governo serbo con 250 milioni.

- 22** **Kosovo:** la Corte internazionale di giustizia esprime un parere non vincolante sulla dichiarazione unilaterale di indipendenza del Kosovo del 17 febbraio 2008: per i giudici la sua adozione non costituisce una violazione del diritto internazionale. Nel parere, richiesto dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite che lo discuterà a settembre, la Corte non si pronuncia sulla legalità dello stato *per se*. Per il ministro degli Esteri, Franco Frattini, la Corte "ha fatto chiarezza" ma "il Kosovo deve rimanere un unicum" o "entrerebbero in crisi i rapporti internazionali". Frattini auspica la ripresa dei negoziati tra serbi e kosovari e il sostegno alla domanda di adesione della Serbia da parte di tutti gli stati membri dell'Unione europea.
- 23** **Russia:** durante una visita in Italia il presidente russo, Dmitrij Medvedev, incontra a Milano il primo ministro, Silvio Berlusconi. Al centro dei colloqui sono le relazioni economiche bilaterali e questioni di sicurezza regionale (Afghanistan, Medio Oriente e programma nucleare dell'Iran) ed europea, quali le relazioni della Russia con Unione europea e Nato e l'iniziativa russa per un nuovo trattato sulla sicurezza europea, temi già discussi dal ministro degli Esteri, Franco Frattini, in occasione della visita a Mosca del 6 luglio. Berlusconi e Medvedev auspicano una riforma del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e concordano sulla necessità di mantenere il formato del G8. Berlusconi ribadisce l'impegno per una liberalizzazione dei visti per i cittadini russi nell'Unione europea.
- Ue/Brevetti:** in una lettera al commissario al Mercato interno dell'Unione europea, Michel Barnier, il ministro delle Politiche comunitarie, Andrea Ronchi, ribadisce la contrarietà dell'Italia alla scelta di adottare un regime linguistico basato sul trilinguismo (inglese, francese o tedesco) delineata nella proposta di regolamento sul regime linguistico del brevetto dell'Unione europea, presentata dalla Commissione europea il 1° luglio. L'Italia contesta la valutazione di impatto che accompagna la proposta e chiede alla Commissione di svolgere ulteriori analisi sugli effetti dell'introduzione del trilinguismo. Ronchi ribadisce inoltre che l'Italia preferisce piuttosto un regime linguistico basato sull'utilizzo della sola lingua inglese.
- Crisi finanziaria/Ue:** il Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (Cebs) pubblica i risultati delle prove di stress (c.d. 'stress test') effettuate su 91 banche europee per verificarne le capacità di affrontare sviluppi economici avversi e, in particolare, di assorbire shock derivanti dai rischi di credito e di mercato. La prova è superata dai cinque gruppi bancari italiani presi in esame mentre sette istituti di credito (cinque spagnoli, uno tedesco ed uno greco) non soddisfano i requisiti e sono tenuti a ricapitalizzare.
- 26** **Ue/Seae/Iran:** al Consiglio Affari generali i ministri degli Esteri dell'Unione europea adottano una decisione che istituisce il Servizio europeo per l'azione esterna (Seae) e ne fissa l'organizzazione e il funzionamento. Inoltre, nella riunione del Consiglio Affari esteri, approvano le nuove sanzioni contro l'Iran decise nel Consiglio europeo del 17 giugno, supplementari rispetto a quelle già previste dalla risoluzione 1929 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite del 9 giugno. Le sanzioni dell'Ue colpiscono in particolare il settore energetico, finanziario e dei trasporti. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, sottolinea come la decisione sia stata presa all'unanimità, "dimostrando una credibilità dell'Ue" che auspica possa essere anche confermata nell'applicazione delle sanzioni, che "sono uno strumento per riportare l'Iran al tavolo del negoziato".
- 27** **Ue/Quote latte:** con una seconda nota, dopo quella del 9 luglio, la Direzione generale per l'Agricoltura della Commissione europea avverte l'Italia che la proroga dei pagamenti delle multe sulle quote latte concessa ai produttori italiani rappresenta una 'deviazione' rispetto alle condizioni contenute nell'accordo raggiunto con l'Unione europea nel 2003 (rateizzazione in 14 rate annuali delle multe inflitte ai produttori che avevano superato i limiti delle quote latte). La norma che proroga al 31 dicembre i pagamenti delle multe è inserita nella c.d. 'manovra economica' (d.l. n. 78 del 2010), su cui il governo ha appena posto la questione di fiducia. Il 29 luglio però, prima della sua approvazione da parte del parlamento, il governo si impegna ad attuare la norma solo a seguito di una verifica degli effetti derivanti sotto il profilo comunitario.
- Ue/Made in Italy:** la Direzione generale per l'Industria della Commissione europea invia all'Italia una serie di quesiti relativi alla legge n. 55 dell'8 aprile 2010, che istituisce un sistema di

etichettatura obbligatoria dei prodotti a tutela del c.d. 'made in Italy'. L'Unione europea sottolinea che la notifica della legge è irregolare perché giunta in ritardo (7 maggio), quando non erano più possibili modifiche sostanziali. L'Ue ricorda inoltre che gli schemi di marcatura nazionale sono contrari agli obiettivi del mercato interno e chiede quali misure l'Italia intende adottare - in fase di approvazione dei decreti attuativi - affinché la legge sia compatibile con il Trattato sulla libera circolazione delle merci e con la direttiva 98/34/Ce.

Energia: l'Eni firma con il Ministero del Petrolio egiziano un accordo strategico per lo sviluppo di iniziative congiunte nelle attività di esplorazione, produzione e trasporto di idrocarburi. L'accordo rafforza la cooperazione con le compagnie petrolifere di stato egiziane Egyptian General Petroleum Corporation (Egpc) ed Egyptian Natural Gas Holding Company (Egas). Il Ministero si impegna ad assicurare all'Eni i diritti di acquisto della capacità di trasporto nell'Arab Gas Pipeline (Agp), con la quale l'Egitto esporta gas in Giordania, Siria e Libano. Prevede inoltre la partecipazione di Egpc e Egas ai progetti dell'Eni nel Mediterraneo e alle sue attività upstream al di fuori dall'Egitto, in particolare in Iraq. Non vengono specificate le modalità della partecipazione di Egpc allo sviluppo del giacimento petrolifero di Zubair.

- 27-28 Mae:** in occasione della settima Conferenza degli ambasciatori italiani viene presentata la riforma del Ministero degli Esteri (Mae), ma la discussione verte soprattutto sul taglio al bilancio del ministero previsto dalla c.d. 'manovra economica' (d.l. n. 78 del 2010), che, nel giorno precedente la conferenza, ha portato a scioperare circa il 90% del personale. La manovra, che verrà approvata in via definitiva dalla Camera il 29 luglio, prevede il taglio lineare del 10% delle dotazioni finanziarie dei ministeri: per il Mae ciò corrisponde ad una riduzione di circa 44 milioni di euro nel 2011, di cui circa la metà riguarda le risorse destinate alla cooperazione allo sviluppo. Prevede inoltre una riduzione del 50% delle spese per missioni all'estero e la sostituzione delle diarie con un rimborso delle spese di vitto e alloggio per il personale inviato all'estero. Infine vengono dimezzate le spese per attività di formazione e congelate le retribuzioni. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, condivide la preoccupazione che la riduzione delle dotazioni finanziarie possa compromettere la funzionalità del ministero e, in particolare, della rete diplomatico-consolare, di cui evidenzia l'importanza in quanto strumento per la proiezione economica internazionale dell'Italia. Il presidente Giorgio Napolitano sottolinea come il governo, pur attuando un necessario contenimento della spesa pubblica al fine "imperativo" di ridurre l'ingente stock di debito pubblico, deve però "salvaguardare, rinnovare ma non mortificare, funzioni e strutture portanti dello Stato nazionale" quali la "politica estera e la diplomazia".
- 28 Afghanistan:** una bomba uccide due militari italiani impegnati in una operazione di sminamento nei pressi di Herat. Il primo ministro, Silvio Berlusconi, ribadisce l'impegno italiano a proseguire la partecipazione alla missione Nato-Isaf in Afghanistan. Il giorno seguente però il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, nel riferire in parlamento sull'accaduto precisa che obiettivo dell'Italia è "di mettere in condizione, entro la fine del 2013, il governo afgano, la sua forza armata e la sua polizia ... di rispondere autonomamente, senza più bisogno della nostra presenza operativa, ai pericoli" provenienti da terrorismo, insurrezione e criminalità.
- 29 Pirateria:** l'Italia partecipa con la fregata Libeccio alla missione navale militare dell'Unione europea 'Atalanta', per il contrasto alla pirateria nell'Oceano indiano.
- 30 Diritti Umani/Unione Africana:** il presidente della Commissione dell'Unione africana (Ua), Jean Ping, a Roma per ricevere un riconoscimento per il suo impegno per una moratoria delle esecuzioni capitali viene ricevuto dal ministro degli Esteri, Franco Frattini. Temi del colloquio sono le campagne internazionali contro pena di morte e mutilazioni genitali femminili e la situazione in Somalia. Frattini esorta tutti i paesi africani a sostenere - insieme all'Italia - l'adozione della risoluzione per la messa al bando delle mutilazioni che verrà presentata alla 65a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York (20-25 settembre). Per risolvere la crisi in Somalia Frattini e Ping concordando sia necessario un maggiore coordinamento internazionale e, in particolare, un maggiore sostegno al Governo federale transitorio somalo e alla missione in Somalia dell'Ua (Amisom). L'Italia auspica un crescente raccordo con l'Ua nell'addestramento di polizia e forze di sicurezza somale.

Agosto

- 1 **Internazionalizzazione:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, propone la creazione di “uffici unificati” in tutte le ambasciate all'estero con una funzione di coordinamento di tutte le iniziative degli enti operanti nel settore dell'internazionalizzazione delle imprese. Frattini suggerisce che il governo riformi il settore, attraverso la delega prevista dalla Legge Sviluppo (legge n. 99/2009), in scadenza a febbraio 2011, “accorpendo Ice, Simest ed Enit”. La proposta si contrappone a quella del vice ministro del Commercio estero, Adolfo Urso, che prevede la riorganizzazione di quattro degli attuali sette enti preposti all'internazionalizzazione in una struttura per la promozione (Ice) e una per la penetrazione commerciale e gli investimenti (Simest, cui accorpate Finest ed Informest).

Mediterraneo/Ambiente: in un'intervista al Financial Times, il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, esprime preoccupazione per l'imminente avvio di prospezioni petrolifere nel Golfo della Sirte ad opera di British Petroleum (Bp), annunciato il 24 luglio. Paventando incidenti che possano provocare una fuoriuscita di petrolio a danno dell'ecosistema del Mediterraneo Prestigiacomo suggerisce una moratoria internazionale alle esplorazioni di petrolio e gas in tutto il bacino del Mediterraneo, in attesa di un accordo in materia tra tutti i 21 paesi litoranei. Prestigiacomo afferma che tale moratoria darebbe tempo all'Unione europea per definire “una nuova strategia, specifica per il Mediterraneo” e fa riferimento alla proposta presentata il 7 luglio dal Commissario europeo all'Energia, Günther Oettinger, al Parlamento europeo, nella quale però una moratoria alle autorizzazioni per nuove trivellazioni con parametri a rischio viene richiesta ai soli paesi membri.

- 3 **Missioni all'estero/Libano:** scontri tra esercito israeliano e libanese alla frontiera provocano almeno quattro morti prima dell'interposizione dei militari della missione Unifil delle Nazioni Unite e il personale intervento del vice capo missione, il generale italiano Santi Bonfanti. Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, afferma che la presenza di Unifil “non è a tempo indeterminato”, ma rigetta l'ipotesi di “fughe unilaterali”. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, auspica si tratti di uno “scontro isolato” e, insieme all'Unione europea, invita Israele e Libano ad un ritorno alla calma in un momento molto delicato anche in vista di una ripresa dei negoziati diretti tra Israele e Autorità nazionale palestinese (Anp). Frattini conferma che a settembre guiderà una missione di ministri europei a Gaza per sostenere lo sforzo degli Stati Uniti per “far ripartire il negoziato di pace” e ribadisce che la missione non avrà contatti con Hamas.

Missioni all'estero: il Senato approva in via definitiva la conversione del decreto legge n. 102 del 6 luglio 2010, che finanzia la proroga fino al 31 dicembre della partecipazione italiana a 30 missioni internazionali. La legge n. 126/10 del 3 agosto 2010 prevede un ulteriore aumento (da 3.300 a 3.790 unità) per il contingente impegnato in Afghanistan, dopo quello già attuato nel primo semestre (il 3 dicembre 2009 il Consiglio dei ministri ha deciso un rinforzo di 1.000 unità nel corso del 2010, rispondendo alla richiesta degli Stati Uniti e alle conseguenti decisioni assunte in sede Nato). Prevede invece la riduzione dei contingenti impegnati in Libano, nella missione Unifil (da 1.900 a 1.780) e nei Balcani (da 1.440 a 1.125) - in particolare in Kosovo (da 1.125 a sole 650 unità) ma con l'impegno di continuare a difendere i monasteri ortodossi presenti sul territorio kosovaro. E' prevista infine la partecipazione in Uganda alla missione dell'Unione europea Eutm Somalia, decisa dal Consiglio dell'Unione europea il 15 febbraio 2010, per l'addestramento delle forze di sicurezza somale. Il parlamento contesta la riduzione dei fondi per la cooperazione.

Pakistan: l'Italia risponde agli appelli d'emergenza per il Pakistan, dove le inondazioni causate da piogge monsoniche eccezionali hanno fatto 1.700 morti e 18 milioni di sfollati, erogando contributi della Direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo alla Federazione internazionale di Croce rossa e Mezza luna rossa (400.000 euro) e al Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (600.000 euro). L'Italia inoltre invia il 6 agosto al governo pachistano un volo umanitario con generi di prima necessità per un valore di circa 200.000 euro.

Ue/Serbia: il Senato approva in via definitiva la ratifica dell'Accordo di stabilizzazione e di

associazione (Asa) tra l'Unione europea e la Serbia. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, esprime soddisfazione per la rapidità dell'iter parlamentare, perché l'integrazione europea della Serbia è "uno degli obiettivi prioritari della politica estera italiana verso i Balcani occidentali alla luce del ruolo centrale che il Paese riveste ai fini della stabilizzazione dell'intero quadro regionale".

- 4 Regno Unito:** il primo ministro, Silvio Berlusconi, riceve a Roma il suo omologo britannico, David Cameron. Il colloquio, cui partecipa anche il ministro degli Esteri, Franco Frattini, verte sulla cooperazione bilaterale nel settore dell'industria militare, tema già affrontato nell'incontro tenutosi a Londra il 21 luglio tra i ministri di Esteri e Difesa di Italia e Regno Unito, e sulla situazione in Afghanistan e Medio Oriente. Berlusconi e Cameron concordano sulla necessità di proseguire i programmi di addestramento delle forze di sicurezza afgane e di coordinare gli sforzi a favore dell'attuazione delle sanzioni dell'Unione europea contro l'Iran e della ripresa di negoziati diretti tra Israele e l'Autorità nazionale palestinese (Anp). Decidono inoltre di continuare a sostenere il processo di adesione all'Unione europea della Turchia.

Libia: la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) comunica che, dal 28 luglio, il fondo sovrano Libyan Investment Authority (Lia) detiene il 2,07% del capitale sociale del gruppo bancario UniCredit. Il 26 agosto la Consob invia tramite l'ambasciata d'Italia a Tripoli due richieste di informazioni alla Lia e ad un altro investitore libico, la Central Bank of Libya, che detiene il 4,98% del capitale di UniCredit, cui chiede di dichiarare la natura dei loro rapporti per determinare se le loro partecipazioni siano o meno riferibili ad un'unica entità. Il 31 agosto la Lia comunica un ulteriore aumento della quota di partecipazione in UniCredit (2,59%).

- 5 Ue/Made in:** il vice ministro del Commercio estero, Adolfo Urso, trasmette ai ministeri competenti la bozza dei decreti attuativi della legge n. 55 dell'8 aprile 2010, che istituisce un sistema di etichettatura obbligatoria dei prodotti a tutela del c.d. 'made in Italy'. Propone però un rinvio dell'entrata in vigore della legge, previsto per il 1° ottobre, in ragione dei rilievi sollevati il 28 luglio dall'Unione europea. Anche il commissario all'Industria e Imprenditoria dell'Unione europea, Antonio Tajani, ritiene opportuno bloccarla ed esorta il governo italiano a sostenere invece l'approvazione di una legge comunitaria per un marchio europeo. A questa proposta si associa il ministro delle Politiche comunitarie, Andrea Ronchi, che giudica indifendibile la legge, la cui entrata in vigore comporterebbe l'apertura di una procedura d'infrazione contro l'Italia.

- 10 Migrazione:** a seguito di alcuni sbarchi di immigrati in Calabria, Puglia e Sardegna la ong Caritas sottolinea come le rotte seguite dai migranti nel Mediterraneo siano in continua mutazione e critica la politica di contrasto all'immigrazione dell'Italia giudicandola inefficace. Per la ong gli accordi Italia-Libia non hanno ridotto la pressione migratoria e la maggioranza dei clandestini (quasi il 90%) è costituita da immigrati entrati senza permesso via terra e da 'overstayer', ossia immigrati entrati regolarmente in Italia per poi rimanerci dopo la scadenza del visto.

- 13 Libia:** la Libia viene criticata, in particolare da esponenti della Lega Nord, per non aver preliminarmente informato il governo italiano riguardo all'acquisizione di quote di capitale sociale di UniCredit da parte del fondo sovrano Libyan Investment Authority (Lia). Quest'ultimo viene accusato di aver effettuato l'acquisto senza aver ottemperato agli obblighi di comunicazione all'autorità di controllo italiana. I critici ipotizzano che la Libia stia tentando una 'scalata' nel gruppo bancario tramite più investitori - Lia e Central Bank of Libya - tutti riconducibili al governo libico. Chiedono perciò che questi siano considerati come un unico investitore in possesso di una quota pari a circa il 7% del capitale sociale, soggetto alla limitazione nel diritto di voto (5%) prevista dallo statuto di UniCredit.

- 16 Energia:** il governo della Repubblica democratica del Congo (Rdc) autorizza l'Eni ad acquisire una quota del 55% dalla società britannica Surestream Petroleum e il ruolo di operatore nel blocco esplorativo Ndunda, alla foce del fiume Congo. L'Eni, che opera per la prima volta nel paese, dichiara interesse ad estendere l'attività ad altre zone della Rdc, nell'interno e al confine con l'Uganda.

- 19-20 Pakistan:** ad una seduta dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, convocata appositamente

per sollecitare nuovi aiuti per la popolazione del Pakistan colpita dalle inondazioni, l'Italia si impegna ad erogare contributi della Direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo all'Unicef (600.000 euro) e all'Organizzazione mondiale della sanità (400.000 euro), allo scopo di contrastare l'elevato rischio di epidemie.

- 21 Medio Oriente:** in un colloquio con George Mitchell, inviato speciale degli Stati Uniti per il Medio Oriente, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ribadisce che il governo italiano fornirà tutto il sostegno possibile ai negoziati diretti tra Israele e l'Autorità nazionale palestinese (Anp), la cui ripresa è prevista a partire dal 2 settembre. Per Frattini "esiste una completa sintonia di vedute e di idee politiche tra Italia e Stati Uniti su tutti i principali temi di politica estera, incluso il Medio Oriente, che resta assolutamente centrale per la stabilità internazionale". Gli Usa ringraziano l'Italia per il "significativo" contributo alla ripresa dei negoziati.
- 24 Somalia:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, chiede alla comunità internazionale un intervento deciso contro il movimento fondamentalista islamico al Shabaab che ha rivendicato l'attentato all'hotel Muna di Mogadiscio, nel quale sono state uccise 33 persone, tra cui quattro membri del Parlamento federale transitorio somalo. Frattini ribadisce il sostegno dell'Italia alla missione dell'Unione africana in Somalia (Amisom) e l'impegno, insieme a Unione europea, Stati Uniti e Unione africana, a sollecitare finanziamenti per il suo rafforzamento. L'Italia si impegna inoltre a proseguire nella sua attività di addestramento della polizia di frontiera somala.
- 26 Iran:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, dichiara di seguire personalmente il caso della cittadina iraniana Sakineh Mohammadi Ashtiani, la cui condanna a morte per lapidazione è stata temporaneamente sospesa all'inizio di luglio a seguito di una campagna internazionale di protesta. Frattini intende stabilire contatti con le autorità iraniane per chiedere, in questo specifico caso, un atto di clemenza.
- Libia:** l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, conferma investimenti in Libia per 25 miliardi di dollari nel quadro dell'accordo firmato nel 2007 con la Libyan National Oil Corporation.
- 27 Crisi finanziaria/Ue:** intervenendo a una manifestazione a Rimini, il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, avverte che in Italia restano problematici debito pubblico e disavanzo di bilancio. Tre giorni prima il commissario agli affari economici e monetari dell'Unione europea, Olli Rehn, aveva precisato che per l'Italia il problema non è rappresentato da un disavanzo elevato ma da un debito elevato e "per questo va intensificato il risanamento fiscale".
- 29-30 Libia:** in occasione dell'anniversario della firma del Trattato Italia-Libia del 2008, il leader libico Muammar Gheddafi si reca in visita ufficiale a Roma, la terza dopo quelle di giugno e novembre 2009. Prima dell'incontro con il primo ministro, Silvio Berlusconi, e il ministro degli Esteri, Franco Frattini, Gheddafi tiene due conferenze sull'Islam a una platea di centinaia di ragazze ingaggiate per l'occasione da un'agenzia. I due eventi, organizzati nella sede dell'Accademia libica a Roma, suscitano numerose critiche alle quali Berlusconi risponde, nel discorso pronunciato durante la cerimonia di celebrazione della Giornata dell'amicizia italo-libica, difendendo le relazioni con la Libia e l'accordo del 2008. Alla cerimonia interviene anche Gheddafi, che assicura sostegno alla richiesta italiana di un seggio al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e indirizza all'Unione europea la richiesta, "sostenuta dall'Italia", di finanziare con "almeno" 5 miliardi di euro all'anno la Libia affinché questa possa fermare flussi migratori "non richiesti" verso l'Europa, "che altrimenti, un domani, potrebbe diventare Africa". Frattini precisa che la "questione dei 5 miliardi non è stata finora mai esaminata", ma assicura che verrà affrontata in sede europea. La Commissione europea, il 1° settembre, dichiara interesse a sviluppare la collaborazione con la Libia sulle questioni relative alla migrazione ma "che molto può essere fatto con un importo molto minore".

Settembre

- 1 Afghanistan:** truppe del contingente italiano della missione Nato Isaf in Afghanistan vengono dislocate in tre distretti (Gulistan, Bakwa e Por Chaman) della provincia di Farah, situati nel settore

sud-orientale della zona sotto responsabilità italiana. I militari italiani subentrano a quelli di Stati Uniti e Georgia spostati nelle provincie di Helmand e Nimruz, zona del nuovo comando regionale sud-ovest guidato dagli Stati Uniti e confinante con quello ovest sotto responsabilità italiana. L'avvicendamento rientra nella riconfigurazione delle forze Isaf, decisa il 21 maggio e realizzata nei mesi luglio-agosto, che ha portato alla suddivisione del comando regionale sud sotto responsabilità del Regno Unito e alla creazione del nuovo comando a guida Usa.

Mediterraneo: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, partecipa a Tripoli ad una riunione informale dei ministri degli Esteri del 'Dialogo 5+5' - che riunisce dieci paesi delle due sponde del Mediterraneo occidentale - dedicata al contrasto all'immigrazione clandestina proveniente dall'Africa e diretta in Europa. L'Italia condivide la richiesta della Libia di fondi dell'Unione europea per lo sviluppo dell'Africa e ne sostiene la proposta di far entrare Grecia ed Egitto nel gruppo.

- 2 **Medio Oriente:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, riceve gli ambasciatori dell'Organizzazione della conferenza islamica (Oci) e il rappresentante della Lega degli stati arabi. Tema centrale dell'incontro è il contemporaneo avvio a Washington dei negoziati diretti tra Israele e Autorità nazionale palestinese (Anp): Frattini esorta gli stati membri della Lega araba e dell'Oci ad impegnarsi per favorire la prosecuzione dei negoziati, per la quale l'Italia ritiene sia necessaria un'estensione della moratoria sulla costruzione di insediamenti israeliani in Cisgiordania. Frattini annuncia inoltre il sostegno dell'Italia a due risoluzioni che verranno presentate alla 65a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York (20-25 settembre): una per la messa al bando delle mutilazioni genitali femminili e l'altra contro l'intolleranza religiosa, riproposta dall'Italia insieme ad altri paesi dell'Unione europea. Il ministro esorta gli stati della Lega araba e dell'Oci a tutelare le minoranze religiose e chiede di "porre fine alle odiose discriminazioni" registrate in alcuni paesi.

Somalia: nel corso di una visita che - dal 30 agosto al 3 settembre - lo porta in Ruanda, Kenya e Mozambico, il sottosegretario agli Esteri, Alfredo Mantica, discute a Nairobi con le autorità keniate e rappresentanti delle Nazioni Unite, dell'Unione africana (Ua) e dell'Unione europea della situazione in Somalia dopo l'attentato del 24 agosto e delle conseguenti minacce alla sicurezza regionale. In una tappa successiva l'Italia firma a Maputo un nuovo accordo quadro di cooperazione con il Mozambico che prevede investimenti italiani per circa 60 milioni di euro nel periodo 2010-2012.

Energia: il presidente del Libano, Michel Suleiman, riceve a Beirut l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, per discutere possibili aree di cooperazione per lo sviluppo dei settori del gas e dell'elettricità in Libano, dove Eni non ha mai operato.

- 6 **Ue/Rom:** il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, partecipa ad un seminario informale sul diritto d'asilo e sulla lotta all'immigrazione clandestina, convocato a Parigi dal ministro francese dell'Immigrazione Eric Besson. Maroni giudica corretta la pratica delle espulsioni di cittadini comunitari di etnia rom attuata dalla Francia e annuncia che il governo italiano intende chiedere alla Commissione europea l'introduzione di sanzioni che permettano di poter attivare una procedura di espulsione per i cittadini comunitari privi dei requisiti indicati dalla direttiva Ue 38/2004, ossia "reddito minimo, dimora adeguata e non essere a carico del sistema sociale". Si tratta di una proposta già presentata dall'Italia e non approvata dall'Unione europea nel 2009, in occasione della discussione sul c.d. "pacchetto sicurezza".

- 6-7 **Crisi finanziaria/Ue:** il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, partecipa alle riunioni dell'Eurogruppo, della *task force* sulla governance economica e del Consiglio Economia e finanze dell'Unione europea (Ecofin). Il Consiglio approva le modifiche al Patto di stabilità necessarie per introdurre dal 2011 un 'semestre europeo' (finalizzato al coordinamento e al controllo delle politiche di bilancio dei paesi membri in una fase precedente alla loro approvazione da parte dei parlamenti nazionali). Tremonti giudica l'approvazione del semestre europeo come un scelta "ad altissima intensità politica", in quanto comporta una forte devoluzione di poteri da parte degli stati in favore dell'Ue. Il Consiglio inoltre approva l'accordo raggiunto il 2 settembre con il Parlamento europeo che prevede la creazione di un Comitato europeo per il rischio sistemico (Cers) e di tre autorità di

controllo per le banche (Eba), le assicurazioni ed i fondi pensione (Eiopa) e per i mercati finanziari (Esma). Il Cers e le tre autorità di controllo diventeranno operative a partire dal 1 gennaio 2011. Il Consiglio, infine, discute un coordinamento dei prelievi a carico degli istituti finanziari, nell'ambito del sistema europeo di gestione delle crisi finanziarie, e l'eventuale adozione di una tassa sulle transazioni finanziarie, cui l'Italia è contraria. Tremonti commenta invece con favore l'ipotesi di emettere bond europei per finanziare i progetti infrastrutturali, presentata il 7 dal presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, nel suo discorso sullo stato dell'Unione.

- 6-9 Finlandia:** nel corso di una visita in Italia il presidente della Finlandia, Tarja Halonen, viene ricevuto il 7 dal suo omologo, Giorgio Napolitano. Nel colloquio, cui partecipa anche il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ribadiscono la necessità di iniziative concrete per un rilancio dello sviluppo dell'Unione europea e di un impegno comune di fronte alla crisi finanziaria europea. Frattini invita la Finlandia a partecipare alla prevista missione di cinque ministri europei a Gaza, la cui data è ancora da definire. Italia e Finlandia intendono inoltre rafforzare i rapporti bilaterali nei settori dell'istruzione, dell'innovazione tecnologica e della ricerca, temi affrontati il giorno successivo nell'incontro tra Halonen e il primo ministro, Silvio Berlusconi.
- 7 Ue/Giustizia:** il Consiglio dei ministri approva un decreto legislativo (d.l. 161/2010) di attuazione delle disposizioni della decisione quadro dell'Unione europea (2008/909/GAI) relative al reciproco riconoscimento di sentenze penali che comportano pene detentive. La disciplina integra il sistema di consegna del mandato d'arresto europeo e facilita il trasferimento di detenuti comunitari verso i paesi di cittadinanza. L'Italia è particolarmente interessata al trasferimento dei detenuti di nazionalità rumena presenti nelle proprie carceri.
- 10 Russia:** in un intervento al Forum mondiale sullo sviluppo democratico che si tiene a Yaroslavl (vicino Mosca), il primo ministro, Silvio Berlusconi, elogia i progressi fatti dalla Russia "sulla strada della democrazia compiuta". A margine del convegno Berlusconi discute con il presidente russo, Dmitrij Medvedev, e con il primo ministro, Vladimir Putin, della cooperazione economica bilaterale in diversi settori tra cui, in particolare, quelli già discussi nel precedente incontro a Milano del 23 luglio: energetico (Eni-Gazprom), automobilistico (Fiat-Sollers), aviazione civile (Alitalia-Aeroflot), nuove tecnologie (Finmeccanica-Pirelli-Russian Technologies) e nucleare.
- 11 Brasile/Caso Battisti:** intervenendo ad una manifestazione politica a Roma il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ritorna sul tema dell'extradizione di Cesare Battisti, condannato in Italia per omicidio e terrorismo e detenuto in un carcere brasiliano. Frattini auspica che il presidente Luiz Inácio Lula da Silva conceda l'extradizione di Battisti prima della fine del suo mandato (dicembre), applicando il trattato di estradizione Italia-Brasile. Il ministro delle Politiche comunitarie, Andrea Ronchi, esprime delusione per l'approccio dell'Unione europea al caso, definendolo un vero "fallimento politico".
- 12 Libia:** nel Golfo della Sirte, a 31 miglia dalla costa libica, il motopeschereccio 'Ariete' viene inseguito e mitragliato da una motovedetta italiana utilizzata dalla Libia per operazioni di pattugliamento, a bordo della quale si trovano sei militari italiani. La motovedetta è una delle sei unità cedute temporaneamente dall'Italia alla Libia per operazioni di contrasto all'immigrazione clandestina in base a due protocolli di intesa (del 29/12/2007 e 4/2/2009), i quali prevedono la presenza a bordo di equipaggi misti composti da militari libici con responsabilità di comando e di militari italiani della Guardia di finanza con compiti di addestramento, formazione, assistenza tecnica e manutenzione dei mezzi. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, sostiene che l'incidente, anche se grave, è privo di conseguenze per i rapporti con la Libia e sottolinea che l'equipaggio del peschereccio "pescava illegalmente". Il riferimento è alla zona di pesca esclusiva della Libia che quest'ultima ha esteso a 62 miglia nel 2005 con una dichiarazione unilaterale. Le autorità libiche si scusano con l'Italia e istituiscono una commissione d'inchiesta. Sull'incidente apre un'indagine la magistratura italiana e il Ministero dell'Interno indice il 14 una riunione per accertare se l'utilizzo da parte della Libia dei mezzi ceduti dall'Italia per potenziare il contrasto all'immigrazione clandestina sia coerente con quanto previsto nei protocolli di intesa. Maroni ipotizza che i libici "abbiano scambiato il peschereccio, come avviene ogni tanto, per una barca che non fermandosi all'alt, immaginavano potesse avere a bordo clandestini o cose del genere". A conclusione della riunione le autorità affermano che il comportamento dei militari italiani è stato "consono a quanto

previsto dai protocolli” e che i libici hanno proceduto “secondo il loro consolidato modus operandi”. Nel riferire in Parlamento il 15 sull'accaduto, il governo precisa che “nessun accordo, né alcuna regola di ingaggio” consente “interventi con armi da fuoco verso imbarcazioni pacifiche” e annuncia che il Ministero dell'Interno “approfondirà con le controparti libiche i necessari correttivi, che dovessero essere opportuni, alle intese tecniche che disciplinano le operazioni di pattugliamento congiunto” mentre il Ministero degli Esteri continuerà a trattare per “giungere a intese di interesse per le flotte italiane che svolgono attività di pesca, fermo restando che il governo italiano non può concludere con paesi terzi dell'Unione europea specifici accordi in materia di pesca, essendo questi di competenza esclusiva delle istituzioni comunitarie”.

Ue/Ici: la Commissione europea annuncia di voler aprire una procedura per aiuti di stato contro l'Italia in relazione ad alcuni privilegi fiscali attribuiti agli enti ecclesiastici, agevolazioni che la Commissione giudica fonte di concorrenza sleale nei confronti di altri operatori nel settore turistico e della sanità. Sotto accusa è il mancato pagamento dell'imposta comunale sugli immobili (Ici) ed un articolo del testo unico delle imposte sui redditi, il 149.4, che conferisce a tutti gli enti ecclesiastici lo status di enti non commerciali. Viene inoltre criticato lo sconto del 50% sull'imposta sui redditi societari (Ires).

- 13 Diritti umani:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, incontra a Roma il ministro delle Minoranze del Pakistan, Shahbaz Bhatti. I due ministri si impegnano a difendere la libertà religiosa nei rispettivi paesi e ad evitare che in futuro si ripetano episodi di violenza contro le minoranze religiose simili a quanto accaduto il 15 luglio a Sukkur, in Pakistan, quando cinque cristiani sono stati uccisi all'uscita da una chiesa. Frattini si impegna a presentare alle Nazioni unite una risoluzione per la tutela delle minoranze religiose che sancisca l'assoluta inviolabilità del diritto a professare la propria religione ed esprimere il proprio credo sia in privato che in pubblico.
- 14 Serbia/Onu:** ricevendo il suo omologo serbo, Vuk Jeremić, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, auspica che l'Unione europea avvii al più presto il processo di adesione della Serbia e si compiace per la disponibilità mostrata dalla Serbia ad accettare la risoluzione Onu del 9 settembre sul Kosovo, giudicandola una conferma della sua “vocazione europea”. Il riferimento è alla risoluzione con la quale l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha accolto il parere non vincolante espresso il 22 luglio dalla Corte internazionale di giustizia in merito alla conformità al diritto internazionale della dichiarazione unilaterale d'indipendenza del Kosovo dalla Serbia, nonché al favore con cui la stessa Assemblea ha accolto la disponibilità dell'Ue a facilitare un dialogo tra le parti.
- 15 Ue/Rom/Immigrazione:** in un'intervista a Le Figaro il primo ministro, Silvio Berlusconi, commenta le critiche del commissario alla Giustizia dell'Unione europea, Viviane Reding, alle espulsioni di cittadini comunitari di etnia Rom attuate dalla Francia a partire dal 19 agosto (Reding le ha definite una forma di “discriminazione razziale o etnica” contraria ai diritti fondamentali dell'uomo). Berlusconi sostiene che il “problema dei Rom” riguarda tutti i paesi dell'Unione europea e che lo stesso vale per l'immigrazione clandestina. Riguardo a quest'ultima auspica che la “convergenza” tra Francia e Italia porti a politiche comuni per affrontare il problema in sede Ue e, in particolare, ad una immediata discussione in sede di Consiglio europeo.

Ue/Seae: l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Unione europea, Catherine Ashton, rende nota la prima tornata di nomine per il Servizio europeo di azione esterna (Seae). L'Italia ottiene due nomine: l'ambasciatore Ettore Sequi guiderà la delegazione europea a Tirana, in Albania, mentre l'ex funzionario della Commissione europea, Roberto Ridolfi, guiderà quella a Kampala, in Uganda. Maggioranza e opposizione lamentano una penalizzazione rispetto ad altri stati membri che hanno ottenuto sedi di maggiore prestigio, ad esempio Germania (Cina) e Spagna (Argentina). Il segretario generale del Ministero degli Esteri, Giampiero Massolo, sostiene invece che l'Ue ha accolto le richieste italiane, che erano relative alla sede di Tirana.

Croazia: si tiene a Zagabria una riunione del comitato di coordinamento dei ministri di Italia e Croazia, cui partecipano il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ed il suo omologo croato Gordan Jandroković. Tra gli argomenti discussi in questa seconda riunione del comitato italo-croato, istituito con il memorandum di collaborazione del 2009 (la prima si era svolta a Roma il 1° luglio 2009)

figurano: il rafforzamento delle relazioni bilaterali, soprattutto in ambito economico, energetico e dei trasporti, il sostegno dell'Italia all'ingresso della Croazia nell'Unione europea nel 2012 e la questione dei beni degli esuli confiscati durante l'epoca titina alla luce della recente decisione della Corte suprema croata (21 agosto 2010) che ha stabilito il principio della parità di trattamento tra cittadini croati e stranieri. Tema dell'incontro sono anche l'Iniziativa adriatico-ionica (Iai) e l'Iniziativa centroeuropea (Ince).

- 16 Ue/Rom/Immigrazione:** durante una colazione di lavoro del Consiglio europeo il primo ministro, Silvio Berlusconi, sottolinea la necessità di una politica europea "forte" in materia di immigrazione e circolazione delle persone e auspica che, prima di adottare iniziative critiche sulle politiche degli stati membri, gli organismi dell'Unione europea esercitino una consultazione "paziente e dettagliata" con i paesi interessati. Il riferimento è alle critiche espresse dal commissario alla Giustizia dell'Unione europea, Viviane Reding, riguardo alle espulsioni di cittadini comunitari di etnia Rom attuate dalla Francia a partire dal 19 agosto. Al centro della riunione del Consiglio, la prima cui partecipano anche i ministri degli Esteri dei paesi membri, vi è però la discussione dei prossimi impegni internazionali dell'Ue, in particolare una proposta di riforma del sistema finanziario da avanzare al vertice G8-G20 che si terrà a Seoul (11-12 novembre). Altro tema è lo stato dei lavori della *task force* sulla governance economica, il cui rapporto finale sarà consegnato a ottobre.

Libia: il governo di Tripoli rende noto di aver sospeso dal servizio e sottoposto a interrogatorio il comandante della motovedetta libica che il 12 settembre aveva aperto il fuoco contro il peschereccio italiano 'Ariete' a largo del golfo della Sirte.

- 17 Afghanistan:** Alessandro Romani, un militare del contingente italiano impegnato nella missione Nato-Isaf in Afghanistan, muore per le ferite riportate durante un attacco della Task Force South East ad un gruppo di guerriglieri afgani lungo la strada tra Farah a Bakwa. L'attacco dei militari italiani avviene in un clima di particolare tensione alla vigilia delle elezioni dei deputati della Camera bassa del parlamento afgano.

Nato: nel corso di una visita ufficiale in Italia il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, discute con il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, il trasferimento delle responsabilità dalla missione Nato-Isaf alle forze afgane a partire dal 2011, in vista di un progressivo disimpegno delle forze multinazionali. A Rasmussen, che chiede all'Italia un aumento del numero di istruttori militari, La Russa precisa che un eventuale incremento deve essere deciso dal governo. Altro tema affrontato nell'incontro è la revisione del concetto strategico della Nato e, in particolare, l'ottimizzazione della struttura dei Comandi della Nato. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, partecipa a questo colloquio ed ai successivi tra Rasmussen e il presidente, Giorgio Napolitano, e il primo ministro, Silvio Berlusconi. In quest'ultimo incontro, Berlusconi e Rasmussen concordano sulla necessità di cooperare con la Russia sulle questioni relative al sistema missilistico di difesa, al controllo delle armi convenzionali e alla riduzione delle testate nucleari a corto raggio in Europa, temi che verranno affrontati nel vertice Nato di Lisbona a novembre, in cui verrà anche approvato il nuovo Concetto strategico.

Difesa: il governo presenta un disegno di legge che modifica la normativa sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, affermando di voler salvaguardare "rigorosamente" i principi della normativa in vigore (legge n. 185 del 1990). Il disegno di legge recepisce la direttiva 2009/43/CE che semplifica le procedure di controllo sui trasferimenti di materiale d'armamento verso paesi dell'Unione europea e della Nato e disciplina alcune operazioni (delocalizzazione produttiva, costituzione di società transnazionali e attività di intermediazione).

Ue/Made in Italy: l'Italia trasmette alla Commissione europea, in via preliminare, i decreti attuativi della legge n. 55 dell'8 aprile 2010, che istituisce un sistema di etichettatura obbligatoria dei prodotti a tutela del c.d. 'made in Italy'. La decisione viene presa al termine di una riunione a Roma tra rappresentanti del governo e dell'Unione europea ed è motivata dalla necessità di rendere la legge applicabile nel rispetto della normativa comunitaria, dopo i rilievi sollevati il 27 luglio dall'Unione

europea. In attesa di un parere dell'Ue viene sospesa l'entrata in vigore della legge, prevista per il 1° ottobre.

20-24 Nucleare: si svolge a Vienna la 54° assemblea generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea). Nel suo intervento, il sottosegretario agli Esteri, Alfredo Mantica, ribadisce che la non proliferazione è una priorità per l'Italia e conferma il contributo finanziario al Fondo di cooperazione tecnica per l'anno 2011.

21 Onu/Aps: l'Italia partecipa al vertice delle Nazioni Unite sugli obiettivi di sviluppo del millennio (Osm), che si tiene a New York dal 20 al 22. Nel suo intervento il ministro degli Esteri, Franco Frattini, riconosce che l'Italia non può mantenere gli impegni presi a causa delle ristrettezze finanziarie e sostiene che "l'unica cosa utile" che l'Europa può fare per i paesi in via di sviluppo è di rilanciare la propria economia in modo che "il Sud possa trarre il massimo vantaggio da una domanda in espansione nel Nord." L'Italia, che destina lo 0,1% del proprio Pil in aiuti allo sviluppo a fronte della richiesta agli stati più ricchi (obiettivo n. 8 degli Osm) di destinare lo 0,7 %, non si impegna ad invertire la tendenza a ridurre il proprio aiuto pubblico allo sviluppo (Aps) - calato di un terzo tra il 2008 e il 2009 - ma conferma il proprio contributo alle attività di peace-keeping, in ragione della priorità data al "rafforzamento istituzionale". Frattini assicura inoltre un impegno nella campagna per l'eliminazione delle mutilazioni genitali femminili in base alla convinzione che lo sviluppo sia il "risultato della profonda trasformazione della società".

Iran: a margine della 65a Assemblea generale delle Nazioni Unite, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ha incontri bilaterali con i suoi omologhi di Tunisia, Brasile, Argentina, Bielorussia, Panama, Iran e con il segretario generale della Lega araba. Il ministro degli Esteri iraniano, Manouchehr Mottaki, invita l'Italia a una collaborazione nel contrasto al narcotraffico in Afghanistan, attività in cui, secondo l'Italia, si potrebbe presto definire una cooperazione bilaterale. Per ciò che riguarda il progetto nucleare iraniano, Frattini conferma la volontà italiana di favorire la ricerca di un dialogo con l'Iran pur continuando ad applicare le sanzioni.

Caso Abu Omar/Usa: il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, invia una lettera ai giudici della Corte d'appello di Milano, presso la quale si apre, il 12 ottobre, il processo di secondo grado sul caso del rapimento dell'ex imam Abu Omar avvenuto a Milano il 23 febbraio 2003, dopo la sentenza di condanna per 23 agenti della Cia coinvolti nel rapimento emessa il 4 novembre 2009. Nella lettera Alfano ribadisce di condividere l'opinione degli Stati Uniti che rivendicano, in base al Trattato Nato Sofa, l'applicazione della giurisdizione primaria americana al caso del colonnello Joseph Romano. Questi, responsabile della sicurezza dell'aeroporto militare di Aviano al tempo del sequestro, dovrebbe essere quindi giudicato negli Usa e non in Italia.

22 Diritti umani: l'Italia insieme ad altri paesi, tra cui l'Egitto, promuove una riunione ministeriale a margine della 65a Assemblea generale delle Nazioni Unite per raccogliere "consenso politico" sulla proposta di una messa al bando delle mutilazioni genitali femminili. L'obiettivo è far adottare una risoluzione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite entro dicembre. Il 16 settembre il Senato aveva approvato all'unanimità una mozione (Dini-Bonino) che impegna il governo a promuovere, a livello internazionale, iniziative utili ad ottenere in tempi rapidi una risoluzione delle Nazioni Unite per la messa al bando delle mutilazioni genitali femminili.

Libia: l'amministratore delegato di UniCredit, Alessandro Profumo, rassegna le proprie dimissioni a seguito delle polemiche suscitate dall'aumento della quota di partecipazione di investitori libici nel gruppo bancario. Il giorno seguente Dieter Rampf, presidente di UniCredit, afferma che le voci su una presunta 'scalata' della Libia nel gruppo bancario sono sciocchezze. Per Rampf il "caso della Libia" non è stato determinante nella decisione del consiglio di amministrazione di sfiduciare Profumo e che comunque in causa non era la partecipazione dei libici bensì le procedure seguite dall'ex ad.

Immigrazione/Rom: intervenendo in Parlamento sulla questione dei campi nomadi abusivi il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ribadisce che l'Italia, insieme alla Francia, è impegnata per

“convincere” la Commissione europea a una modifica della direttiva europea 2004/38/CE affinché siano previste sanzioni per quei cittadini comunitari che, dopo tre mesi di permanenza nello stato ospite, non siano in grado di dimostrare di soddisfare i requisiti indicati dalla direttiva (reddito, casa, lavoro).

- 23** **Somalia:** a margine dei lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni unite, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, partecipa ad un incontro organizzato dal Segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, sulla situazione in Somalia. I partecipanti concordano sulla necessità di maggiori e più stabili fondi per la missione dell'Unione africana in Somalia (Amisom) e chiedono al Governo federale transitorio somalo di porre fine alle spaccature interne e di rafforzare le forze di sicurezza, pur riconoscendone l'impegno nell'affrontare il problema della pirateria. Frattini sottolinea come la crisi somala continui ad essere una priorità politica per l'Italia che, perciò, s'impegna a fornire pieno appoggio al governo di transizione al fine di favorire un processo di riconciliazione nazionale.

Egitto: nel corso di una visita a Roma il presidente della Repubblica Araba d'Egitto, Hosni Mubarak, discute con il primo ministro, Silvio Berlusconi, le prospettive del processo di pace tra Israele e l'Autorità nazionale palestinese (Anp). Mubarak richiama gli stati europei - tra cui l'Italia - ad avere un ruolo più attivo nella questione, un appello già rivolto al primo ministro tedesco, Angela Merkel, il 22 settembre a Berlino e al presidente francese, Nikolas Sarkozy, il 30 agosto a Parigi. Berlusconi annuncia l'intenzione di esercitare pressioni su Israele affinché prolunghi per altri tre mesi la moratoria, in scadenza il 26 settembre, sulla costruzione di nuovi insediamenti israeliani in Cisgiordania.

- 25** **Onu:** intervenendo a New York di fronte all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, afferma che per l'Italia priorità politiche dell'agenda internazionale sono: a) la lotta alla proliferazione delle armi nucleari e di distruzione di massa con l'obiettivo di un disarmo totale (“opzione zero”); b) la crisi in Somalia, giudicata come il più grave problema nell'area africana; c) l'emergenza umanitaria in Pakistan, per la quale cita l'impegno dell'Italia ad inviare aiuti per 80 milioni di euro e a promuovere in sede europea politiche commerciali di apertura alle merci pachistane. Frattini conferma inoltre l'impegno italiano nell'iniziativa avviata con alcuni paesi africani nel 2009 a favore di una moratoria sulla pena di morte, nonché a sostegno della proposta di una risoluzione contro l'intolleranza religiosa e nella lotta contro le mutilazioni genitali. Frattini avverte però che l'Italia è contraria alla proposta avanzata dalla Francia di introdurre una tassa sulle transazioni finanziarie come strumento di lotta alla povertà e che - insieme agli altri paesi che partecipano al gruppo di lavoro 'Uniting for Consensus' - si opporrà qualora la presidenza francese proponesse, in occasione del G20, una riforma del Consiglio di Sicurezza che prevede un aumento a sette dei seggi permanenti.

- 27-28** **Somalia:** il sottosegretario agli Esteri, Alfredo Mantica, partecipa a Madrid ad una riunione del Gruppo internazionale di contatto con la Somalia. Nel comunicato finale della riunione si esorta il Governo federale di transizione (Gft) a elaborare entro 60 giorni una 'road map' al fine di portare a compimento il processo di transizione e affrontare, a partire dal 20 agosto 2011, il processo costituente con un coinvolgimento della popolazione somala e della comunità internazionale. Il Gruppo di contatto chiede al Gft un coinvolgimento di gruppi esterni al processo di pace di Gibuti (2008), purché intenzionati a partecipare alla costruzione della pace e a rinunciare alla violenza. Raccomanda inoltre di: a) rafforzare l'attuale cooperazione e i meccanismi di controllo nel settore della sicurezza; b) affrontare il problema della pirateria attraverso un coordinamento politico e militare ed una riforma dei settori della sicurezza e dell'assistenza allo sviluppo; c) costituire istituzioni più efficienti e rafforzare la cooperazione umanitaria, con particolare attenzione alla protezione dei civili e allo sviluppo economico. L'impegno dell'Italia nell'addestramento delle forze di sicurezza somale contro i ribelli Al Shabaab era stato confermato da Mantica durante la sua missione in Africa (30 agosto-3 settembre).

- 27-30** **Francia:** nel corso di una visita ufficiale a Parigi il presidente, Giorgio Napolitano, incontra il suo omologo francese, Nicolas Sarkozy, e il presidente del Senato, Gérard Larcher. In un comunicato congiunto Napolitano e Sarkozy sottolineano l'impegno di Francia e Italia, in qualità di Paesi membri e fondatori dell'Unione europea, a promuovere la coesione europea nel rispetto delle

diversità delle singole realtà nazionali. In un colloquio con Angel Gurría, segretario generale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), Napolitano discute della possibile adesione della Russia all'organizzazione, dello stato di avanzamento del dialogo rafforzato tra l'Ocse ed altri paesi emergenti, nonché del contributo che l'Ocse può dare per una gestione della governance economica mondiale in seno al G20.

- 29 Pirateria:** al largo delle coste del Kenya la fregata italiana Libeccio ferma dieci pirati somali che avevano sequestrato un cargo battente bandiera iraniana, con sette persone di equipaggio a bordo. La Libeccio effettua operazioni di pattugliamento dell'Oceano Indiano nell'ambito della missione navale militare dell'Unione europea 'Atalanta' per il contrasto alla pirateria.

Crisi finanziaria/Ue: il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, sostiene che solo nel 2016 entreranno in vigore le misure di controllo sul debito pubblico previste dal pacchetto di proposte appena adottato dalla Commissione europea al fine di rendere più efficace il Patto di stabilità dell'Unione europea. Il riferimento è alla parte della proposta di modifica del regolamento, finalizzata a rendere più efficace il criterio del debito, dove è previsto che la valutazione sul ritmo di riduzione del debito pubblico sia fatta considerando il triennio precedente all'entrata in vigore delle nuove norme. L'Italia insiste affinché sia considerato invece il triennio successivo. Il pacchetto di misure legislative è composto da sei regolamenti: quattro riguardano questioni di bilancio e modificano la parte preventiva, correttiva e di sorveglianza del Patto di stabilità, due riguardano gli squilibri macroeconomici che possono emergere nell'Ue e nella zona dell'euro.

- 30 Usa/Iran:** gli Stati Uniti dichiarano che l'Eni, insieme a Shell, Statoil e Total, si è impegnata a sospendere gli investimenti e ad evitare qualsiasi nuova attività in Iran, evitando quindi di incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa adottata dagli Usa il 13 giugno in materia di investimenti stranieri nel settore energetico iraniano.

Ue/Moldavia: a Chisinau, nel corso della terza riunione del gruppo di azione europea per la Moldavia, cui partecipano i rappresentanti dei 27 paesi membri dell'Unione europea, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, propone all'Ue di definire entro ottobre una 'road map' per la liberalizzazione dei visti come primo passo verso un accordo di associazione della Moldavia all'Ue e di impegnarsi, attraverso la cooperazione con la Russia, per una soluzione della questione della Transnistria, provincia moldava a maggioranza russofona autoproclamata indipendente. In un incontro con il primo ministro, Vlad Filat, Frattini incoraggia il governo moldavo ad attuare le misure richieste dall'Ue per avviare i negoziati per un'area di libero scambio rafforzata, assicurando il sostegno dell'Italia per una liberalizzazione dei visti con l'Ue.

- 30-1° Crisi finanziaria/Ue:** il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, partecipa ad una riunione informale del Consiglio Economia e finanze dell'Unione europea (Ecofin) e della task force sulla governance economica dove vengono discusse le nuove norme di controllo del Patto di stabilità presentate il 29 dalla Commissione europea e, in particolare, le procedure da adottare per "debito eccessivo" e per "squilibrio eccessivo". La prima prevede che l'andamento del debito sia equiparato a quello del disavanzo ai fini dell'adozione di decisioni nel quadro della procedura per disavanzi eccessivi. I paesi membri il cui debito pubblico supera il 60% del Pil - tra cui l'Italia - sono tenuti a ridurlo ad un ritmo "soddisfacente" e a costituire un deposito fruttifero pari allo 0,2% del Pil che verrebbe convertito in ammenda in caso di non osservanza della raccomandazione di correggere il disavanzo eccessivo. E' considerata "soddisfacente" una riduzione di un ventesimo all'anno dello scarto tra il debito ed il parametro di riferimento (60%) nei tre anni precedenti l'entrata in vigore delle nuove norme. La procedura per "squilibrio eccessivo", relativa a fattori macroeconomici che possono mettere a rischio il funzionamento dell'Unione economica e monetaria (Uem), prevede l'invio ai paesi membri di raccomandazioni da parte del Consiglio nel quadro della procedura per gli squilibri eccessivi e, nel caso queste non venissero seguite, un'ammenda annua pari allo 0,1% del Pil. Tremonti afferma che l'Italia non teme le nuove norme potendo contare sulla solidità del proprio sistema bancario e sulla positività del risparmio privato, elementi che l'Italia insiste siano tenuti in considerazione dall'Ue nella valutazione del rischio paese.

Ottobre

- 1 **Pirateria:** la fregata 'Bersagliere' della Marina militare inizia la sua missione nell'Oceano Indiano nell'ambito della missione di contrasto alla pirateria "Ocean Shield" della Nato. La fregata, inquadrata nel primo gruppo navale permanente, si aggiunge alla 'Libeccio' che da luglio opera nell'ambito della missione dell'Ue 'Atalanta'.
- 2 **Afghanistan:** nel corso di un'operazione della Task Force 45 nel distretto di Javand, nella provincia di Baghdis (a nord di Herat) vengono feriti due militari del contingente italiano impegnato nella missione Nato-Isaf. I due militari appartengono all'unità di forze speciali italiane sotto diretto comando della Nato di cui faceva parte anche Alessandro Romani, morto durante un'operazione nei pressi di Farah il 17 settembre.
- 4 **Uzbekistan:** alla vigilia del vertice Europa-Asia (Asem) in programma il 4-5 ottobre a Bruxelles, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, discute a Roma con il suo omologo uzbeko, Vladimir Norov, possibili cooperazioni nei settori dei trasporti e dell'energia. L'Italia esorta l'Uzbekistan ad approfondire il dialogo con l'Unione europea nel quadro della strategia Ue per l'Asia centrale e a rafforzare la cooperazione con l'Ue nel settore energetico. Tema del colloquio è anche la sicurezza regionale in Asia e, in particolare, il conflitto in Afghanistan per affrontare il quale Italia e Uzbekistan concordano sia necessario un approccio regionale.

Iraq: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, riceve a Roma il presidente della regione del Kurdistan iracheno, Massud Barzani. Al centro del colloquio sono gli sforzi in corso per arrivare ad un accordo sulla formazione del governo iracheno, non ancora raggiunto dopo le elezioni del 7 marzo. Frattini e Barzani concordano che per garantire la stabilità il nuovo governo dovrà essere inclusivo, rappresentando tutte le componenti etniche e religiose dell'Iraq. L'Italia apprezza e sostiene il ruolo svolto da Barzani e dai curdi per giungere ad un accordo e annuncia che intende facilitare gli investimenti italiani nella regione con l'apertura di un consolato ad Erbil, per il quale però mancano ancora sede e finanziamenti. Barzani invita l'Italia ad investire nel Kurdistan iracheno, nel quale afferma essere ormai garantito un adeguato livello di sicurezza e rassicura inoltre Frattini sul fatto che la minoranza cristiana nella regione gode di parità di trattamento.
- 4-5 **Asem:** l'Italia partecipa a Bruxelles all'ottava conferenza Europa-Asia (Asem), dedicata al tema della governance economica internazionale e, in particolare, alla discussione sull'introduzione di maggiori controlli nel settore finanziario e su una riforma del Fondo monetario internazionale (Fmi) che preveda la revisione del sistema delle quote verso un aumento del 5% in favore dei paesi emergenti ed in via di sviluppo. Nel suo intervento, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, dichiara che l'Italia sostiene il rafforzamento del dialogo politico ed economico euro-asiatico: questo favorirà una penetrazione economica in Asia che è essenziale per il rilancio dell'economia europea e italiana. L'Italia è quindi a favore di un'apertura dei mercati asiatici, ma a patto che siano definite regole chiare per evitare fenomeni di concorrenza sleale. La Commissione europea auspica inoltre che Europa e Asia cooperino al fine di raggiungere un accordo globale sul cambiamento climatico al vertice delle Nazioni Unite sul clima di Cancùn (29 novembre-10 dicembre). Frattini sottolinea come l'Asia sia un partner essenziale per affrontare le questioni ambientali ed energetiche ma anche per stabilizzare l'Afghanistan e risolvere il dossier sul nucleare iraniano.
- 5 **Ue/Libia/Migrazione:** Unione europea e Libia firmano a Tripoli un accordo per una "agenda di cooperazione" sull'immigrazione (controllo delle frontiere, contrasto al traffico di esseri umani e al contrabbando, protezione dei rifugiati) che prevede l'apertura di un ufficio dell'Ue a Tripoli entro la fine del 2010 e lo stanziamento di 60 milioni di euro nel periodo 2011-2013 come assistenza alla Libia per l'introduzione di riforme nei settori della sanità, della pubblica amministrazione e della media impresa. Nell'occasione il leader libico, Muammar Gheddafi, ribadisce la richiesta già presentata il 31 agosto durante la sua visita ufficiale a Roma: la Libia chiede all'Ue 5 miliardi di euro per fronteggiare il problema dell'immigrazione clandestina. Il giorno successivo il commissario per gli Affari interni dell'Unione europea, Cecilia Malmström, sottolinea che tale cifra è pari al contributo che l'Ue dedica agli aiuti allo sviluppo dell'interna Africa. Per Malmström l'Ue si prefigge di

identificare in Libia le persone bisognose di protezione internazionale ed elevare gli standard nei centri di detenzione nonostante la Libia non abbia firmato la Convenzione di Ginevra e l'asilo non sia contemplato nel suo sistema giuridico. Afferma inoltre che il piano di cooperazione rappresenta comunque un progresso perché l'attuale ridotta pressione migratoria nel Mediterraneo è dovuta all'accordo tra Italia e Libia, di cui l'Ue non conosce tutti i termini.

- 6** **Immigrazione:** dopo un incontro a Parigi il ministro delle Politiche comunitarie, Andrea Ronchi, e il suo omologo francese, Pierre Lellouche, inviano una lettera alla presidenza belga di turno del Consiglio dell'Unione europea chiedendo che sia convocata con urgenza una riunione informale dei ministri delle Politiche europee degli stati membri per discutere di contrasto all'immigrazione clandestina e della normativa europea sulla libera circolazione dei cittadini comunitari. Francia e Italia si dichiarano preoccupate per la prossima adesione di Romania e Bulgaria al Trattato di Schengen, prevista per marzo 2011.

Ue/Corea del Sud: a Bruxelles Unione europea e Corea del Sud firmano un accordo di libero scambio che prevede l'abolizione del 98,7% dei dazi doganali nei settori dell'industria e dell'agricoltura entro cinque anni dall'entrata in vigore, prevista per il 1° luglio 2011. All'accordo si era opposta l'Italia che, durante i lavori del Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper) del 9 di settembre, aveva chiesto di rinviarne di un anno (al gennaio 2012) l'entrata in vigore e minacciato di porre il veto, ritenendo l'accordo dannoso per il proprio settore automobilistico e per l'industria torinese Fiat. Al Consiglio Affari esteri dell'Ue del 16 settembre l'Italia aveva però rinunciato al veto, accontentandosi di un rinvio di sei mesi dell'entrata in vigore e dando così il via libera alla firma dell'accordo. Parte degli industriali italiani lamentano che il trattato sia "asimmetrico" e a tutto beneficio dei coreani.

- 6-7** **Cina:** in occasione del 40° anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina si svolge a Roma la visita di una delegazione del governo cinese accompagnata da rappresentanti del settore imprenditoriale e guidata dal primo ministro Wen Jiabao. Questi viene ricevuto il 7 dal suo omologo, Silvio Berlusconi, dal presidente, Giorgio Napolitano, e dai presidenti di Camera e Senato e successivamente presenza ad una tavola rotonda economica cui partecipano numerosi imprenditori italiani. Italia e Cina concordano su un piano d'azione triennale per il rafforzamento della cooperazione economica bilaterale e firmano sette accordi relativi ai settori giudiziario, economico, commerciale e culturale, nonché dieci accordi commerciali per un valore complessivo di 2,25 miliardi di euro. Wen conviene con Berlusconi sulla possibilità di raddoppiare in cinque anni l'interscambio commerciale (da 40 a 80-100 miliardi di euro) e assicura l'impegno del governo cinese a garantire la parità di trattamento tra le imprese straniere e quelle locali e la tutela della proprietà intellettuale. Napolitano assicura il sostegno italiano ad un rafforzamento delle relazioni tra la Cina e l'Unione europea. Italia e Cina auspicano una rapida conclusione dei negoziati sull'accordo di partenariato Ue-Cina.

- 7** **Balcani:** l'Italia accoglie con soddisfazione l'approvazione da parte del Parlamento europeo della liberalizzazione dei visti per i cittadini di Albania e Bosnia nell'Ue. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, definisce questo voto un "segnale concreto e positivo di apertura" dell'Ue e lo considera un "pieno riconoscimento" all'impegno italiano a favore dell'integrazione dei Balcani occidentali nell'Ue.

- 8** **Pirateria:** la fregata Libeccio, in pattugliamento nell'Oceano Indiano nell'ambito della missione Ue 'Atalanta' per il contrasto alla pirateria, rilascia nove sospetti pirati somali, in stato di fermo dal 29 settembre. Il rilascio avviene su decisione del giudice per le indagini preliminari di Roma che ha revocato l'ordinanza di custodia cautelare (il pubblico ministero aveva richiesto l'archiviazione e il ministero della Giustizia non aveva "ravvisato l'opportunità di avanzare istanza di procedimento").

- 8-9** **Economia:** a Washington il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, partecipano ad una riunione informale dei ministri delle Finanze e governatori delle banche centrali dei paesi del G7, nonché ai lavori del Comitato monetario e finanziario internazionale del Fondo monetario internazionale (Fmi). Tema della riunione del G7, allargata ai paesi del G20, sono le tensioni sul mercato dei cambi. Draghi ritiene vada affrontato l'ostacolo alla

ripresa creato dal “forte disallineamento dei cambi”, evitando però di adottare misure protezionistiche. Un parere condiviso da Tremonti per il quale è necessario evitare svalutazioni e trovare un equilibrio tra un euro forte ed un cambio che non penalizzi le esportazioni. I problemi monetari sono al centro anche degli incontri del Fmi, anche se in agenda vi sono altri temi (riforma del Fmi e nuova regolamentazione del sistema bancario delineata dagli accordi Basilea III).

- 9** **Afghanistan:** nel distretto di Gulistan, al confine con l’Helmand, l’esplosione di un ordigno uccide quattro militari del contingente italiano impegnato nella missione Nato-Isaf mentre un quinto resta gravemente ferito. I militari della Task Force South East si trovavano a bordo di un blindato Lince, parte di un convoglio di scorta a 70 camion civili attaccati mentre tornavano alla base di Farah dopo un trasporto di materiali per allestire una base operativa avanzata. Gli attaccanti vengono respinti solo dopo l’intervento di due aerei americani che li mitragliano. Nel riferire in Parlamento il 13 sull’accaduto il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, propone di discutere l’ipotesi di dotare i caccia Amx schierati in Afghanistan di bombe. L’utilizzo sui caccia era stato precedentemente escluso (luglio 2009) per evitare il rischio di causare vittime tra i civili. La Russa rinvia comunque una decisione al riguardo a dopo il vertice Nato di Lisbona (19-20 novembre). L’opposizione si dice contraria a questa proposta che viene inoltre duramente criticata dal ministro della Difesa afgano, Abdul Rahim Wardak. Nello stesso intervento La Russa auspica che il processo di trasferimento di responsabilità alle autorità afgane si concluda entro il 2011 in gran parte della zona sotto controllo italiano: i militari italiani vi resterebbero solo con compiti di addestramento delle forze di sicurezza afgane. La Russa annuncia che il governo intende proporre alla Nato una riduzione dell’impegno operativo del contingente italiano a fronte di un maggiore impegno nell’addestramento delle forze di sicurezza afgane. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, sottolinea che l’Italia è impegnata affinché al vertice Nato sia definita la “nuova fase di transizione” in Afghanistan e accelerata l’assunzione di responsabilità da parte degli afgani. Frattini auspica un inizio del ritiro dal 2011 ed, entro il 2014, una riduzione complessiva del contingente italiano accompagnata da un aumento degli istruttori (da 500 a 700).

Energia: in un incontro informale a San Pietroburgo con il suo omologo russo, Vladimir Putin, il primo ministro, Silvio Berlusconi, afferma che l’eventuale partecipazione di una società tedesca al progetto di gasdotto South Stream rappresenterebbe un “contributo positivo”. La Russia sostiene l’ingresso di Wintershall (gruppo Basf) nel consorzio, accanto a Gazprom, Eni e Edf, tramite l’acquisizione del 10% della quota di Eni.

- 11** **Ue/Brevetti:** nel corso di una riunione del Consiglio per la competitività dell’Unione europea, il ministro delle politiche comunitarie, Andrea Ronchi, conferma la minaccia di un veto italiano alla proposta di regolamento sul brevetto comune europeo che prevede un regime linguistico basato sul trilinguismo (inglese, francese o tedesco). Secondo Ronchi tale regime penalizzerebbe le piccole e medie imprese italiane riducendone la competitività. In occasione di una precedente riunione informale del Consiglio, il 29 settembre, Ronchi aveva dichiarato che la posizione italiana non era trattabile. L’Italia continua a sostenere la proposta presentata dalla Spagna il 31 agosto (traduzione del brevetto nella sola lingua inglese combinata con una traduzione in un’altra lingua a scelta del depositante) che è stata però giudicata inappropriata dalla maggior parte degli stati membri. Al termine della riunione la presidenza belga di turno sottolinea che la proposta di compromesso presentata è sostenuta da un’ampia maggioranza. Avverte anche che vari stati membri hanno menzionato la possibilità di ricorrere ad una cooperazione rafforzata per istituire il brevetto.
- 13** **Difesa:** a conclusione di un’indagine conoscitiva avviata nell’ottobre 2008 sull’acquisizione dei sistemi d’arma e dei mezzi destinati alla difesa nazionale, la Commissione Difesa della Camera rileva che, nel breve e medio periodo, la difesa dovrà far fronte ad una progressiva riduzione delle risorse destinate al procurement militare. Esorta perciò il governo a recepire rapidamente le direttive europee finalizzate alla razionalizzazione del settore e le imprese a promuovere iniziative di cooperazione in ambito comunitario e Nato. Al governo i deputati chiedono inoltre di fornire un quadro certo delle disponibilità finanziarie intervenendo sulle modalità di predisposizione del bilancio della Difesa e di rendere possibile un controllo parlamentare su tutti i programmi di armamento.

- 14 Nato:** l'Italia partecipa a Bruxelles ad una riunione del Consiglio atlantico di preparazione del vertice Nato di Lisbona del 19-20 novembre. I ministri degli Esteri e della Difesa dei paesi Nato approvano la bozza del nuovo Concetto strategico che sarà adottato a Lisbona ed il progetto di ristrutturazione dei Comandi della Nato che prevede la riduzione dei quartier generali (da 11 a 4, di cui uno a Napoli), del personale addetto (da 13.000 a 9.000) e delle agenzie Nato (da 14 a 3). I partecipanti discutono tra l'altro della missione in corso in Afghanistan ed in particolare del trasferimento di responsabilità alle autorità afgane: il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, confida che tale processo potrà iniziare nel 2011 grazie alle risposte positive date da alcuni paesi - tra cui l'Italia - alla richiesta della Nato di inviare più istruttori per l'addestramento delle forze di sicurezza afgane. Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, assicura infatti che l'Italia invierà altri 100 istruttori. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, precisa di non aver mai parlato di un ritiro anticipato al 2011, ma che a luglio 2011 inizierà il "disimpegno dei gruppi combattenti". Rasmussen sollecita l'adozione del progetto statunitense di scudo antimissile per realizzare il quale i paesi Nato dovranno spendere 147 milioni di euro.
- 15 Pakistan:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, partecipa a Bruxelles al terzo vertice ministeriale del gruppo 'Friends of Democratic Pakistan', organizzato dall'Unione europea per discutere strategie di lungo periodo per l'assistenza e la ricostruzione del Pakistan, devastato ad agosto dalle inondazioni. Tra queste vi è la proposta adottata il 7 ottobre dalla Commissione europea di una eliminazione per tre anni, a partire dal 2011, dei dazi all'importazione dal Pakistan relativa a numerosi prodotti, soprattutto tessili e di abbigliamento, pari al 27% delle importazioni Ue dal Pakistan. Frattini, afferma che l'Italia approva l'iniziativa di sostegno commerciale finalizzata a favorire la ripresa economica del Pakistan, ma a patto che si tratti di "misure mirate, non estendibili ad altri paesi, con limiti temporali determinati".
- 16 Afghanistan:** nel corso di una visita ufficiale in Italia il generale David Petraeus, comandante delle forze internazionali in Afghanistan (Isaf), incontra a Milano il ministro della Difesa, Ignazio La Russa. Questi conferma l'impegno a rafforzare il contingente italiano in Afghanistan per arrivare entro fine 2010 a quasi 4000 unità, compresi i nuovi 100 istruttori promessi il 14 durante la riunione del Consiglio atlantico della Nato. L'Italia è inoltre disposta ad inviare altri 100 istruttori nei primi mesi del 2011, ma ciò dipenderà dalle risorse disponibili. La Russa auspica un trasferimento di responsabilità alle autorità afgane entro la fine del 2011 in numerosi distretti nella zona Ovest sotto controllo italiano e afferma che la provincia di Herat è già pronta. L'ipotesi di dotare di bombe i caccia Amx italiani in Afghanistan non viene discussa durante il colloquio: La Russa afferma che la decisione spetta all'Italia e ribadisce che non sarà presa prima del vertice Nato di Lisbona del 19-20 novembre.
- 18 Afghanistan:** l'Italia ospita a Roma una riunione dei rappresentanti speciali per l'Afghanistan ed il Pakistan alla quale, per la prima volta, partecipano anche l'Iran e numerosi paesi membri della Organizzazione della Conferenza islamica. L'Italia considera importante coinvolgere l'Iran soprattutto ai fini di una collaborazione nel contrasto al traffico di droga e esseri umani, punto sul quale sono d'accordo anche gli Stati Uniti. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, annuncia che le autorità iraniane presenteranno a breve un progetto per rendere più efficace la cooperazione Italia-Iran per il controllo della frontiera nella provincia di Herat, zona sotto responsabilità italiana. Tema principale della riunione, anche in vista del vertice Nato di Lisbona (19-20 novembre), è il processo di trasferimento della gestione della sicurezza alle autorità afgane. I partecipanti concordano che la transizione: a) deve iniziare nel 2011 sulla base di condizioni rigorose (maggiore impegno per addestrare le forze di sicurezza afgane, irreversibilità della consegna, sufficiente stabilità); b) deve essere seguita, dopo la sua conclusione nel 2014, da una fase di post transizione che prevede un sostegno a lungo termine per lo sviluppo economico. Dopo il 2014 è prevista la prosecuzione della missione Nato-Isaf con funzioni soprattutto logistiche e di addestramento delle forze di sicurezza afgane. La discussione verte anche sui negoziati in corso tra il governo afgano ed i talebani: i partecipanti confermano il loro sostegno alla strategia governativa volta al reintegro dei talebani, già approvata dalla Conferenza internazionale sull'Afghanistan di Kabul il 20 luglio. Il ministro degli Esteri afgano, Zalmay Rassoul, ribadisce la contrarietà del suo governo a che l'Italia armi con le bombe i suoi caccia Amx schierati in Afghanistan. Frattini esorta il ministro della Difesa, Ignazio La

Russa - autore della proposta e presente alla riunione - a tenere conto della posizione afghana. Rassoul ripete anche il giorno successivo durante un colloquio con Frattini e il 20 nel corso in un'audizione parlamentare la richiesta all'Italia di evitare bombardamenti aerei "controproducenti".

- 18-19 Crisi finanziaria/Ue:** il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, partecipa in Lussemburgo alle riunioni dell'Eurogruppo, della task force sulla governance economica e del Consiglio Economia e finanze dell'Unione europea (Ecofin). La task force sulla governance economica presenta la sua relazione conclusiva sulla riforma del Patto di stabilità, che deve essere approvata al Consiglio europeo del 28-29 ottobre. La pubblicazione del rapporto è preceduta da un compromesso tra Germania e Francia: la prima riesce a inserire nel testo due proposte per: a) la creazione di un meccanismo permanente per la gestione delle crisi in sostituzione di quello temporaneo introdotto per aiutare la Grecia; b) la sospensione del diritto di voto in seno al Consiglio per i paesi che violano i principi dell'Unione economica e monetaria. In cambio la Francia ottiene che sia ridotto il rigore delle proposte di riforma del Patto presentate dalla Commissione il 29 settembre. Le raccomandazioni della task force infatti attenuano l'automatismo per l'adozione delle sanzioni nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi. L'Italia, che sosteneva con forza la richiesta francese di lasciare al Consiglio il potere di decisione finale sulle sanzioni, è soddisfatta: per Tremonti il rapporto della task force è un "buon testo" che include "formule flessibili, ragionevoli e gestibili da parte del governo italiano". L'Italia aveva anche insistito affinché nella valutazione del debito pubblico fossero tenuti in considerazione altri fattori, in particolare il debito privato. Su questo punto però il rapporto della task force si limita a rimandare a quanto già stabilito dalla Commissione: il debito privato verrà considerato insieme ad altri fattori rilevanti nella valutazione che precede l'apertura di una procedura per disavanzo eccessivo. Durante la riunione dell'Ecofin viene raggiunto un accordo sulla gestione e supervisione dei fondi speculativi (hedge funds): i fondi extra-europei dovranno avere un "passaporto" che ne certifica il rischio di investimento e su di essi vigilerà la nascente Autorità europea di vigilanza dei mercati e strumenti finanziari (Esma).
- 19 Energia:** in un intervento alla Columbia University l'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni, sostiene che l'Unione europea deve promuovere l'interconnessione tra gli stati membri se vuole assicurarne la sicurezza energetica e che tale obiettivo può essere perseguito indipendentemente da quello di diversificare le fonti di approvvigionamento. Riguardo al progetto di gasdotto South Stream, Scaroni afferma che non sarebbe "sorpreso" da un eventuale ingresso di Wintershall (gruppo Basf) nel consorzio, accanto a Gazprom, Eni e Edf.
- 20 Ue/Brevetti:** il ministro per le politiche comunitarie, Andrea Ronchi, si reca a Varsavia per discutere con le autorità polacche la questione del regime linguistico previsto dalla proposta di regolamento sul brevetto comune europeo, sulla quale l'Italia ha confermato l'11 ottobre di essere pronta a porre il veto. Al termine dei colloqui Ronchi afferma che la Polonia si è "schierata" con l'Italia nel ritenere "inaccettabile" un regime linguistico basato sul trilinguismo.
- 21 Ue/Made in Italy:** il Parlamento europeo approva a larga maggioranza una proposta di regolamento sull'obbligo di indicazione del paese di origine per alcuni prodotti (tessile, pelletteria, ecc.) importati da paesi terzi. Per l'approvazione della proposta si sono impegnati molto i membri italiani del Parlamento. Il ministro delle Politiche comunitarie, Andrea Ronchi, auspica che il consenso ottenuto in Parlamento favorisca la successiva approvazione al Consiglio europeo. Qui infatti alcuni paesi, tra cui il Regno Unito, potrebbero opporsi all'introduzione di una normativa comunitaria per un marchio europeo, che è invece sostenuta da Italia, Spagna e Portogallo.
- 22 Ue/Spazio:** il Consiglio dei ministri approva delle linee d'indirizzo per le attività spaziali italiane che vengono poi discusse in una riunione alla quale partecipano alcuni ministri (Esteri, Sviluppo Economico, Istruzione e il vice ministro dei Trasporti), il commissario all'Industria e Imprenditoria dell'Unione europea, Antonio Tajani, membri italiani del Parlamento europeo, rappresentanti dell'Agenzia spaziale italiana e delle imprese italiane attive nel settore dello spazio. I partecipanti concordano sulla necessità di coordinare le attività nel settore in modo da poter influire sulle imminenti scelte dell'Unione europea relative alla politica europea dello spazio. Il 25 a Bruxelles la società SpaceOpal, costituita da Telespazio (Finmeccanica/Thales) e dalla tedesca DLR GfR, firma con l'Agenzia spaziale europea un contratto del valore di 194 milioni di euro per la fornitura dei

servizi a terra per la gestione del sistema Galileo.

Ue/Quote latte: il ministro delle politiche Agricole, Giancarlo Galan, avverte i produttori italiani che non verranno concesse ulteriori proroghe dei pagamenti delle multe per la passata sovrapproduzione dopo quella, decisa a luglio, che li ha sospesi fino al 31 dicembre e a causa della quale la Commissione europea ha minacciato di avviare una procedura d'infrazione contro l'Italia. Dopo aver presentato una relazione sulle quote latte, il ministro delle politiche Agricole, Giancarlo Galan, viene incaricato di trovare una soluzione alla questione in collaborazione con i suoi omologhi degli Esteri, Franco Frattini, delle Politiche comunitarie, Andrea Ronchi, e della Semplificazione normativa, Roberto Calderoli. Il 29 ottobre la Direzione generale per l'Agricoltura della Commissione europea diffonde i dati sulla produzione di latte nell'Ue per il periodo aprile 2009-marzo 2010 dai quali risulta che, per la prima volta, l'Italia non ha oltrepassato i limiti delle quote assegnate.

22-23 G7/G20: il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, partecipa a Gyeongju (Corea del Sud) ad una riunione del G7 e ad una successiva dei paesi del G20, preparatoria del vertice dell'11-12 novembre. I ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali raggiungono un accordo sulla riforma del Fondo monetario internazionale (Fmi) che prevede l'aumento del capitale e la redistribuzione dei seggi nel consiglio direttivo a seguito del riordino delle quote (la Cina passa dal 3% al 6%). Due dei seggi già assegnati a paesi europei andranno a paesi emergenti, ma Tremonti assicura che il seggio assegnato all'Italia non sarà oggetto della discussione tra paesi europei su come redistribuire - entro il 2012 - i seggi rimanenti. Ribadisce inoltre che l'Italia è disposta a rinunciare al proprio seggio solo nell'eventualità che sia istituito un seggio unico europeo. Tema centrale delle discussioni sono però soprattutto gli squilibri dei tassi di cambio e la proposta (non accolta) degli Stati Uniti che chiedono sia fissato un tetto al 4% del Pil per i surplus e per i disavanzi delle partite correnti, misura indirizzata ai paesi con una bilancia commerciale in forte attivo come la Cina. Tremonti ribadisce la contrarietà all'introduzione di misure protezionistiche, già espressa in occasione del vertice informale di Washington del 9 ottobre e apprezza l'accordo sui cambi valutari raggiunto dai paesi del G20 - che nel documento finale si impegnano ad evitare svalutazioni eccessive e lasciare al mercato la determinazione dei tassi di cambio - giudicandolo un "primo passo".

24-30 Cina: il presidente Giorgio Napolitano si reca in Cina per una visita di stato, accompagnato dal ministro degli Esteri, Franco Frattini. Napolitano visita Pechino, Shanghai, Macao e Hong Kong e incontra numerose autorità tra cui il primo ministro, Wen Jiabao, ed il suo omologo cinese, Hu Jintao. Tema centrale del colloquio con Hu (26 ottobre) è la cooperazione bilaterale in ambito internazionale: Italia e Cina intendono rafforzare la cooperazione nell'ambito del G20 in vista del vertice di Seoul (11-12 novembre) nonché sulle questioni relative alla riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e alla riforma del sistema finanziario internazionale. Ma, soprattutto, l'Italia si impegna inoltre a svolgere un ruolo attivo nell'Unione europea per superare gli ostacoli al dialogo bilaterale Ue-Cina. A questo proposito Napolitano critica la riluttanza dell'Ue a riconoscere alla Cina lo status di economia di mercato, giudicandola "anacronistica" e frutto di "miopie" nazionali e Frattini ricorda che l'Italia è favorevole alla revoca dell'embargo Ue sulle armi. Napolitano auspica che la Cina, "locomotiva dell'economia mondiale" dopo la crisi finanziaria del 2008, continui a promuovere la stabilità regionale e internazionale, condizione del suo successo, e la esorta a rafforzare i meccanismi di consultazione regionale, al fine di creare un sistema multilaterale, in particolare nell'ambito della sicurezza. Frattini apprezza il sostegno dato dalla Cina in occasione della riunione dei rappresentanti speciali per l'Afghanistan ed il Pakistan (18 ottobre), quando ha sostenuto la proposta italiana di coinvolgere l'Iran per le questioni transfrontaliere in Afghanistan e ha incoraggiato l'Iran a cooperare con l'Italia nella lotta al traffico di droga e armi.

25 Ue/Serbia/Iran: l'Italia definisce un "successo politico" la decisione del Consiglio Affari esteri dell'Unione europea di invitare la Commissione a esprimere un parere sulla domanda di adesione della Serbia. Il Consiglio specifica però che ogni successiva tappa nel processo di avvicinamento all'Ue della Serbia dipende dalla piena collaborazione della Serbia con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia. Nella stessa riunione vengono adottate nuove sanzioni contro l'Iran, in aggiunta a quelle approvate nella riunione del 26 luglio, e dirette a colpire gli stessi settori

(energia, finanza, trasporti). Dubbi sull'utilità delle sanzioni erano stati espressi dal primo ministro, Silvio Berlusconi, pochi giorni prima (22) in un'intervista. Berlusconi dichiara di ritenere che sarebbe utile un approccio più "morbido" e che questo dovrebbe essere portato avanti da Russia e Cina. In un incontro del 7 ottobre Berlusconi ha pregato il primo ministro Wen Jiabao affinché la Cina eserciti la propria influenza sull'Iran. Vengono infine discusse le due proposte presentate dalla Germania e dalla Francia il 18, in concomitanza con la riunione della task force sulla governance economica. L'Italia concorda sulla necessità di arrivare alla definizione di un sistema permanente di gestione delle crisi, mentre è nettamente contraria alla proposta di sospendere il diritto di voto in seno al Consiglio per sanzionare i paesi che violano i principi dell'Unione economica e monetaria. Le due proposte inoltre richiedono una modifica dei Trattati vigenti, un passaggio che l'Italia - insieme a gran parte degli altri stati membri - ritiene inopportuno.

- 27 Migrazione:** vengono rimpatriati in Egitto 68 migranti dei 131 intercettati il giorno precedente dalla Guardia di Finanza al largo delle coste della Sicilia, davanti a Giarre, e quindi rinchiusi in un impianto sportivo a Catania. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Acnur), protesta perché le autorità italiane hanno impedito qualsiasi contatto con i migranti, che dichiaravano di essere palestinesi, negando l'accesso all'impianto al personale dell'Acnur e di altri enti che collaborano con il Ministero dell'Interno nell'accoglienza ai migranti.

Mae/Difesa: dopo le Commissioni Esteri e Difesa del Senato anche quelle della Camera concludono l'esame della decisione di bilancio per il 2011. I parlamentari segnalano che nel bilancio del Ministero degli Esteri (Mae) manca la copertura finanziaria per la ratifica di trattati e accordi internazionali già siglati ma, soprattutto, giudicano gli stanziamenti per il Mae inadeguati a sostenere la promozione del sistema paese. Al governo vengono inoltre chiesti orientamenti chiari sulla cooperazione allo sviluppo le cui risorse per il 2011 ammontano a soli 179,1 milioni di euro con un taglio di 147,8 mln, pari a -45,2% rispetto al 2010 (i tagli complessivi al bilancio del Mae ammontano a 203,1 mln, pari a -9,7%). Per il bilancio della difesa i parlamentari rilevano che la lieve entità dei tagli (-0,8% pari a 155 mln) è solo apparente. Infatti a fronte di un incremento delle risorse destinate ai programmi di armamento (+8,4% pari a 266,3 mln, esclusi quelli allocati nei bilanci di altri ministeri) le risorse per addestramento, mezzi e infrastrutture hanno subito tagli molto consistenti (-18,2% pari a 320,4 mln). I fondi per le missioni all'estero sono giudicati inadeguati, ma il governo assicura che provvederà ad aumentarli adottando un decreto legge prima della fine del 2010. Durante l'esame in sede referente alla Camera (10 novembre), il governo deposita un emendamento che finanzia con 750 milioni la proroga fino al 30 giugno 2011 della partecipazione italiana alle missioni internazionali.

- 28 Ue/Ambiente/Aiuti di stato:** la Commissione europea rinvia l'Italia dinanzi alla Corte di giustizia europea per la mancata applicazione di una sentenza del 9 settembre 2004 che imponeva la dismissione di tre discariche di un'azienda chimica contenenti rifiuti pericolosi per la salute umana e l'ambiente. Delle tre discariche, situate vicino Milano, una è stata chiusa ma le altre due non sono state neanche bonificate. Lo stesso giorno la Commissione europea decide di deferire l'Italia alla Corte di giustizia europea per il mancato rispetto di una precedente sentenza del 1° giugno 2006 che imponeva il recupero di aiuti illegali alle imprese. In entrambi i casi la Commissione chiede di imporre all'Italia il pagamento di penalità particolarmente onerose.

- 28-29 Crisi finanziaria/Ue:** il Consiglio europeo approva la relazione presentata il 18 dalla task force sulla governance economica che riprende, con modifiche, le proposte della Commissione europea sulla riforma del Patto di stabilità e decide di giungere ad un accordo sulla riforma entro l'estate del 2011. L'Italia è soddisfatta per la maggiore flessibilità introdotta dalle modifiche riguardo alla valutazione del debito e alla procedura per i disavanzi eccessivi. Il rapporto della task force non si discosta però dalle proposte della Commissione per ciò che riguarda il debito privato, al quale l'Italia voleva fosse dato maggiore rilievo al fine di rendere più flessibili i parametri di valutazione sui quali si basano le decisioni sui disavanzi o squilibri eccessivi e sulle relative sanzioni. Il primo ministro, Silvio Berlusconi, sottolinea comunque come il livello di indebitamento del settore privato sia riportato tra i fattori di rischio da considerare nella valutazione dell'andamento del debito. A suo parere ciò costituisce un grande vantaggio per l'Italia che, potendo contare su una finanza privata in forte attivo, salirebbe al secondo posto, dopo la Germania, nella classifica dei paesi 'virtuosi'. Il Consiglio

esamina anche le due proposte avanzate dalla Germania, ossia la creazione di un meccanismo permanente di gestione delle crisi e la sospensione del diritto di voto per i paesi che violano i principi dell'Unione economica e monetaria: concorda sulla necessità di istituire il primo entro metà 2013 ma rimanda la decisione sul secondo punto. Entrambe le proposte comportano una modifica dei Trattati che gli stati membri - Italia compresa - vorrebbero limitare. Il Consiglio infine auspica che dal vertice del G20 di Seoul (11-12 novembre) arrivi la conferma dell'accordo di Basilea III al fine di rafforzare la stabilità finanziaria mondiale e sottolinea che è necessario evitare qualsiasi tipo di misura protezionistica e la fluttuazione dei tassi di cambio. L'Italia infine, insieme a tutti gli altri paesi Ue, appoggia la richiesta del Regno Unito di limitare l'aumento del bilancio Ue al 2,9%, respingendo la proposta di un aumento pari al 6% avanzata dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo.

Novembre

- 4 **Brasile/Caso Battisti:** un quotidiano brasiliano anticipa che l'Avvocatura generale dello Stato brasiliano è orientata a respingere la richiesta italiana di estradizione per Cesare Battisti, condannato in Italia per omicidio e terrorismo. Il giorno precedente il presidente uscente, Luiz Inácio Lula da Silva, aveva precisato che si sarebbe attenuto al parere dell'Avvocatura nel prendere una decisione al riguardo, comunque prima della conclusione del suo mandato (31 dicembre).
- 5 **Crisi finanziaria/Ue:** in un'intervista al Financial Times il ministro degli Esteri, Franco Frattini, propone l'istituzione di un "gruppo di avanguardia" nell'Unione europea, un G6 formato dai sei maggiori paesi (Francia, Germania, Regno Unito, Italia, Polonia e Spagna). Il gruppo, ampliabile a seconda del particolare problema in discussione, costituirebbe un meccanismo informale di consultazione al fine di evitare "decisioni precotte". Riferendosi all'accordo raggiunto da Francia e Germania il 18 ottobre sulla riforma del Patto di stabilità, Frattini afferma che l'Italia e altri stati Ue non possono accettare "scelte confezionate a Parigi o a Berlino" e che si oppongono a modifiche sostanziali del Trattato di Lisbona che richiedano la ratifica da parte dei parlamenti o referendum nazionali. In particolare, secondo Frattini, la proposta tedesca di sospendere il diritto di voto ai paesi che violano i principi dell'Unione economica e monetaria potrebbe aprire un "vaso di Pandora". Una risposta a Frattini arriva due giorni dopo dal suo omologo polacco, Radosław Sikorski: questi disapprova "qualsiasi divisione formale dei paesi in categorie" e auspica regole rigorose atte a disciplinare gli stati Ue.

Ue/Immigrazione: il governo approva il secondo "pacchetto sicurezza", articolato in un disegno di legge e in un decreto legge. Il primo prevede che la consegna di un "invito ad allontanarsi" ai cittadini comunitari residenti in Italia da più di tre mesi e privi dei requisiti indicati dalla direttiva Ue 38/2004 (reddito, lavoro e dimora adeguati) sia seguita dalla loro espulsione "per motivi di ordine pubblico" qualora non rispettino l'ordine di allontanamento del questore. La norma non è inserita nel decreto legge, perché il governo, spiega il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha voluto "notificare la proposta alla Comunità europea per sapere se la Commissione è d'accordo o meno".

Ue/Europa 2020: il Consiglio dei ministri approva una bozza del Programma nazionale riforma (Pnr), da trasmettere al Parlamento e successivamente all'Unione europea. Il documento, preparato sotto il coordinamento del Dipartimento delle Politiche comunitarie, definisce le misure che l'Italia intende promuovere per raggiungere gli obiettivi della strategia 'Europa 2020' dell'Ue in diversi settori, quali occupazione, istruzione, energia, clima e povertà.
- 8 **Ue/Balcani:** in occasione del Consiglio Giustizia e affari interni dell'Unione europea, i ministri degli Interni adottano la proposta della Commissione europea per la liberalizzazione dei visti per i cittadini di Albania e Bosnia. La proposta prevede l'ingresso con passaporto biometrico per soggiorni di durata fino a tre mesi e, su richiesta dell'Italia e di altri paesi Ue, un processo di monitoraggio per prevenire il rischio di abuso delle procedure di asilo (a fronte di un aumento di richieste "infondate" la Commissione può proporre di sospendere la liberalizzazione). Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, esprime soddisfazione per la decisione poiché "premia anche

l'impegno costante" dell'Italia per la stabilizzazione e l'avvicinamento dei Balcani occidentali all'Ue.

Onu/Riforma: il favore dichiarato dal presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, per l'assegnazione di un seggio permanente all'India preoccupa l'Italia, che si batte da tempo contro una riforma della composizione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che preveda un aumento dei membri permanenti. Per l'ambasciatore italiano all'Onu, Cesare Ragagnoli, il meccanismo di semplice allargamento "è sbagliato, crea nuove élite, non farà funzionare meglio le Nazioni Unite". L'Italia, alla guida del gruppo 'United for Consensus', propone invece nuovi seggi non permanenti di più lunga durata destinati alle organizzazioni regionali, tra cui un seggio a rotazione tra i paesi europei per consentire una presenza istituzionale dell'Unione europea in Consiglio di Sicurezza. L'Italia è inoltre favorevole ad un rafforzamento dello status dell'Unione europea nell'Assemblea generale. Ragagnoli invita gli stati membri dell'Ue ad impegnarsi per un futuro seggio unico europeo. A margine del foro di dialogo italo-turco, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, conferma che l'Italia è a favore di un seggio europeo al Consiglio di Sicurezza e di una riforma che renda il Consiglio più democratico e rappresentativo.

- 8-9 Turchia:** nel corso di una sua visita a Roma il ministro degli Esteri turco, Ahmet Davutoğlu, viene ricevuto dal presidente, Giorgio Napolitano, e dal suo omologo, Franco Frattini, insieme al quale partecipa anche al VII foro di dialogo italo-turco. I due ministri affrontano il tema dei negoziati sul programma nucleare iraniano tra l'Iran e il gruppo "5+1", che la Turchia si è offerta di ospitare e di cui auspica un'immediata riapertura. Temi centrali del colloquio sono però la cooperazione bilaterale nel Mediterraneo, in particolare nella lotta al terrorismo e all'immigrazione clandestina, e il processo di adesione all'Unione europea della Turchia. L'Italia ribadisce il proprio sostegno ad una "piena" adesione della Turchia all'Ue e ritiene necessario un rapido avvio del negoziato per la liberalizzazione dei visti (accompagnato da un accordo di riammissione) e l'apertura del capitolo negoziale sull'energia. L'Italia è infatti "favorevole alla diversificazione delle rotte energetiche" e giudica la Turchia uno "hub essenziale" per la sicurezza energetica dell'Ue. Frattini infine nota che in Italia esiste una percezione sbagliata delle relazioni bilaterali per cui "si crede che l'identità europea possa soffrire per le differenze della cultura e religione turca".
- 9 Libia:** la Camera discute del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia. A causa di spaccature all'interno della maggioranza passa una mozione che contiene un emendamento proposto da un parlamentare del Partito democratico (Pd) che impegna il governo a "sollecitare con forza" le autorità libiche affinché ratifichino la Convenzione delle Nazioni Unite sui rifugiati e riaprano l'ufficio a Tripoli dell'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (Acnur), "quale premessa per continuare le politiche dei respingimenti dei migranti in Libia". La Camera approva anche un'altra mozione che impegna il governo a verificare la tutela dei diritti dei rifugiati in Libia e valutare modifiche alle disposizioni che regolano la presenza di militari italiani a bordo delle motovedette italiane messe a disposizione della Libia nonché alle regole di ingaggio.
- 10 Ue/Brevetti:** durante una sessione straordinaria del Consiglio Competitività dell'Unione europea alcuni paesi - soprattutto l'Italia e la Spagna - contestano la proposta di compromesso elaborata dalla presidenza belga per arrivare ad un accordo sul regolamento linguistico del brevetto comune europeo. Nella proposta sono previsti la traduzione in inglese dei brevetti rilasciati in francese o tedesco e un regime transitorio di traduzione supplementare dei brevetti rilasciati in inglese in un'altra lingua ufficiale dell'Ue a scelta del titolare del brevetto. L'Italia ritiene che il periodo transitorio (6 anni+2) sia troppo breve e insiste nel sostenere la proposta presentata dalla Spagna il 31 agosto, già scartata dal Consiglio. Italia e Spagna ribadiscono la loro contrarietà al regime linguistico basato sul trilinguismo (inglese, francese o tedesco) che giudicano discriminatorio. A seguito di queste contestazioni la presidenza belga rinuncia a proseguire il negoziato, prendendo atto del fatto che non è stato possibile raggiungere l'unanimità sull'accordo, anche se "per poco". Diversi stati membri dichiarano di voler superare lo stallo ricorrendo ad una procedura rafforzata: il giorno precedente cinque paesi (Regno Unito, Irlanda, Paesi bassi, Slovenia e Svezia) avevano infatti inviato una lettera alla Commissione europea avanzando l'ipotesi di istituire il brevetto europeo nel quadro di una cooperazione rafforzata. Il ministro per le politiche comunitarie, Andrea Ronchi, protesta affermando che sulla questione deve potersi pronunciare il Consiglio europeo e che la procedura rafforzata prefigurerebbe un vulnus al mercato interno. Ronchi sostiene inoltre

che la posizione italiana è appoggiata da Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Cipro, Grecia e Malta e dichiara che l'Italia è ancora disponibile a lavorare per il raggiungimento di una soluzione condivisa, ma che considera irrinunciabili alcuni punti.

Difesa: il Consiglio supremo di difesa decide di razionalizzare le risorse e di ridurre l'organico delle Forze armate da 190.000 a 177.000 uomini, una riduzione "necessaria", da realizzare però senza penalizzare i reclutamenti e garantendo l'efficienza complessiva dello strumento militare. Conferma inoltre l'aumento del numero di addestratori in Afghanistan, che sarà realizzato "senza significativo aggravio finanziario" procedendo ad una sostanziale riduzione del contingente italiano nei Balcani.

- 11** **Pakistan:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, si reca in visita ad Islamabad per colloqui con i vertici del governo del Pakistan. In un incontro con il capo di Stato maggiore dell'Esercito, il generale Ashfaq Parvez Kayani, sono discussi diversi progetti volti a rafforzare la cooperazione nel settore della difesa. Frattini insiste inoltre sulla necessità di intensificare gli sforzi per la lotta al terrorismo e la stabilizzazione dell'Afghanistan. Al suo omologo pachistano, Shah Mehmood Qureshi, Frattini assicura il sostegno italiano alla proposta della Commissione europea di eliminare i dazi doganali sulle importazioni dal Pakistan. Questa viene approvata proprio l'11 dal Consiglio Ue, ma con nuove clausole chieste dall'Italia a tutela della propria industria tessile. Riguardo al favore dichiarato dal presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, per l'assegnazione di un seggio permanente all'India, Qureshi precisa che il Pakistan è nettamente contrario, ritenendo possa minacciare la sicurezza regionale. Italia e Pakistan concordano nel sostenere un processo di riforma del Consiglio di sicurezza basato sulla "rappresentanza regionale". Infine Qureshi rassicura Frattini sulla protezione dei diritti delle minoranze in Pakistan: il governo pachistano non permetterà un "uso improprio" delle leggi sulla blasfemia e garantirà i diritti delle minoranze "a tutti i costi". Nel successivo incontro con il primo ministro, Yusuf Raza Gilani (presente anche il ministro del Petrolio, Naveed Qamar), Pakistan e Italia concludono accordi relativi ai settori della difesa (produzione di materiali di armamento e trasferimento di tecnologie) e dell'energia. Il Pakistan chiede inoltre all'Italia di partecipare ad alcuni progetti infrastrutturali (gasdotti e dighe).

Onu/Diritti umani: la terza commissione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite adotta una risoluzione, la terza dal 2007, per una moratoria universale delle esecuzioni capitali, in vista della completa abolizione della pena di morte. Il testo è approvato con 107 voti a favore, 38 contrari e 36 astensioni, ottenendo un consenso ancora più ampio delle precedenti risoluzioni. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, dichiara che "[q]uesto risultato si deve all'impegno dell'Italia, in stretto coordinamento con gli altri membri dell'Unione europea, per costruire e mantenere salda un'alleanza tra Paesi di tutti i gruppi regionali sostenitori della campagna contro la pena di morte". Frattini assicura un ulteriore impegno dell'Italia per far sì che il testo venga approvato dall'Assemblea generale con "un numero almeno pari di consensi". La risoluzione verrà adottata il 21 dicembre con 109 voti a favore, 41 contrari e 35 astensioni.

- 11-12** **G20:** il primo ministro, Silvio Berlusconi, accompagnato dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, partecipa al vertice dei capi di stato e di governo del G20 a Seoul (Corea del Sud). Prima del vertice l'Italia chiede al G20 di anticipare la discussione su misure contro la speculazione nei mercati dell'energia e delle materie prime, tema che la Francia ha inserito nell'agenda del vertice del G20 del 2011. I temi centrali del dibattito a Seoul sono ancora quelli della precedente riunione ministeriale (Gyeongju, 22-23 ottobre), ossia le tensioni sul mercato dei cambi e gli squilibri delle bilance commerciali. I paesi del G20 trovano un accordo su un'attività di monitoraggio affidata al Fondo monetario internazionale (Fmi) e, nella dichiarazione finale, si impegnano ad assicurare la flessibilità dei tassi di cambio e ad evitare svalutazioni competitive e protezionismo commerciale. Sono approvate le misure proposte dal Financial Stability Board (Fsb) finalizzate a una maggiore vigilanza e alla eventuale liquidazione degli istituti finanziari a rilevanza sistemica. Il presidente del Fsb, Mario Draghi, esorta i paesi del G20 ad accelerarne l'attuazione. Al margine dei lavori i cinque paesi dell'Unione europea nel G20 (Francia, Germania, Regno Unito, Italia e Spagna) precisano - in una dichiarazione congiunta - che i negoziati in corso sull'istituzione di un meccanismo permanente per la gestione delle crisi e, in particolare, sulla possibilità di chiedere al settore privato, a partire dal 2013, di condividere l'onere della ristrutturazione del debito sovrano dei paesi

della zona euro, non hanno alcun impatto sullo strumento finanziario temporaneo già esistente. La dichiarazione mira a rassicurare i possessori di titoli di stato dei paesi Ue che hanno già ricorso al fondo anti-crisi (Grecia) o che potrebbero ricorrervi (Irlanda, Portogallo).

- 16** **Iran:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, riceve a Roma Hamid Baghaei, vice presidente iraniano con delega per i beni culturali e il turismo. Al centro dei colloqui la collaborazione tra Italia e Iran nel settore culturale e per la sicurezza del confine tra Iran e Afghanistan. L'Italia ribadisce che il dialogo avviene nel contesto della politica del "doppio binario" dell'Unione europea nei confronti dell'Iran e concorda sull'opportunità di un "dialogo costruttivo e rispettoso sul tema dei diritti umani che tenga conto delle reciproche sensibilità".
- 16-17** **Crisi finanziaria/Ue:** il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, partecipa a Bruxelles ad una "impegnativa" riunione dell'Eurogruppo dedicata alla valutazione della situazione finanziaria di alcuni stati membri, che possono mettere a rischio la stabilità della zona euro. Sotto esame è soprattutto l'Irlanda cui i ministri assicurano aiuti, se il governo ne farà richiesta. L'Eurogruppo apprezza l'iniziativa dell'Irlanda di avviare consultazioni su un piano di ristrutturazione del settore bancario con Commissione europea, Banca centrale europea (Bce) e Fondo monetario internazionale (Fmi). Tremonti afferma che l'Italia è pronta a partecipare ad un piano di aiuti all'Irlanda e che "in Europa l'Italia non è il problema ma è parte della soluzione". Tremonti afferma inoltre che "non è stata voluta né apprezzata dall'Italia" la rottura (avvenuta il 15) dei negoziati tra Parlamento, Consiglio e Commissione sul bilancio dell'Ue per il 2011, causata dall'opposizione di tre stati membri alle richieste del Parlamento.
- 17** **Moldavia:** in visita ufficiale in Italia, il primo ministro moldavo, Vlad Filat, incontra il suo omologo, Silvio Berlusconi, e il ministro degli Esteri, Franco Frattini. L'Italia ribadisce il sostegno al negoziato tra Unione europea e Moldavia sull'accordo di associazione e per la liberalizzazione dei visti, nonché la disponibilità a collaborare per una risoluzione della questione della Transnistria.
- 19-20** **Nato:** il primo ministro, Silvio Berlusconi, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, e il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, partecipano a Lisbona ad un vertice della Nato nel corso del quale l'organizzazione adotta il nuovo concetto strategico ed il progetto di scudo antimissile proposto dagli Stati Uniti. Altri temi all'ordine del giorno sono la missione Isaf in Afghanistan e le relazioni con la Russia. Riguardo all'Afghanistan la Nato decide l'avvio, nel 2011, del passaggio della responsabilità per la sicurezza alle forze afgane e fissa al 2014 il termine della transizione che però "non equivale a un ritiro". Il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, firma un accordo con il presidente afgano, Hamid Karzai, in base al quale la Nato resterà in Afghanistan fino a quando il paese non potrà più essere un "rifugio per i terroristi". Rasmussen conferma una "presenza continuata" della Nato per aiutare le forze afgane anche dopo il 2014 e precisa che le truppe liberate dai loro compiti nei distretti consegnati alle autorità afgane (ad es. Herat, sotto controllo italiano) verranno dislocate in altre zone o trasferite con funzioni di addestramento. L'Italia si impegna ad inviare altri 200 addestratori (portando a 600 il numero degli addestratori e a 4.213 il totale dei militari sul campo) e chiede che i militari italiani dislocati in zone da riconsegnare agli afgani siano trasformati in addestratori o comunque reimpiegati nella zona Ovest sotto controllo italiano. A Lisbona si svolge anche il terzo vertice del Consiglio Nato-Russia: quest'ultima accetta di cooperare con la Nato per il sistema di difesa missilistica di teatro e per la stabilizzazione dell'Afghanistan. La decisione è accolta con favore dall'Italia, che auspica un rilancio dei lavori del Consiglio Nato-Russia. L'Italia è inoltre favorevole ai nuovi partenariati delineati dal concetto strategico adottato ed al rafforzamento di quelli esistenti: Frattini annuncia che nel 2011-2012 l'Italia sarà il 'contatto' della Nato per Israele e Qatar. In conferenza stampa, Berlusconi anticipa che, al prossimo Consiglio dell'Unione europea di dicembre, Italia e Regno Unito sosterranno "con forza" il progetto di una difesa comune europea per abbattere i costi e creare un esercito europeo in grado di "confrontarsi alla pari con forze militari come quelle di Usa e Cina". La Russa annuncia che l'Italia rinuncia a dotare di bombe gli aerei Amx presenti in Afghanistan, un'opzione che egli stesso aveva prospettato il 9 ottobre.
- 21-23** **Onu:** Irina Bokova, direttore generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco), incontra a Roma il presidente, Giorgio Napolitano, e il ministro degli

Esteri, Franco Frattini. A seguito dei colloqui viene deciso di rafforzare la cooperazione tra Italia e Unesco. Bokova assicura il sostegno dell'organizzazione, all'interno del sistema Onu, alla proposta di una risoluzione per la messa al bando delle mutilazioni genitali femminili, che l'Italia e altri paesi intendono presentare all'Assemblea generale all'inizio del 2011. Annuncia inoltre l'invio a Pompei di una missione di esperti per esaminare lo stato del sito archeologico dopo il crollo della Casa dei Gladiatori avvenuto il 6 novembre. La missione partirà il 2 dicembre, dopo il crollo di altre tre strutture all'interno del sito.

22-24 Israele/Cisgiordania/Gaza: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, si reca in visita in Israele e Palestina. In occasione degli incontri con il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, il ministro della Difesa, Ehud Barak, ed il ministro degli Esteri, Avigdor Lieberman, Frattini conferma il sostegno italiano agli sforzi Usa per far riprendere i negoziati diretti tra israeliani e palestinesi ed apprezza la disponibilità dichiarata da Israele a fare qualche "concessione". Esorta l'Unione europea a sostenere, al pari dell'Italia, l'offerta fatta dagli Stati Uniti a Israele di aiuti e garanzie in cambio di una proroga di tre mesi della moratoria alla costruzione di insediamenti (Lieberman precisa che un documento ancora non esiste). Su Gerusalemme Est, che Israele non intende includere in iniziative di moratoria, l'Italia sostiene una "soluzione pragmatica" che permetta di avviare un negoziato sui confini basato su compensazioni territoriali soddisfacenti per tutte e due le parti. Frattini assicura al suo omologo che l'Italia, "il migliore amico d'Israele in Europa", è impegnata a convincere gli altri stati Ue ad elevare - a inizio 2011 - le relazioni con Israele a livello di un partenariato rafforzato. Infine, Frattini condivide le preoccupazioni di alcuni paesi arabi e di Israele riguardo a una possibile crisi tra governo e Hezbollah in Libano, dove l'Italia partecipa alla missione Unifil II delle Nazioni Unite. Quanto alle relazioni bilaterali Frattini afferma che la reciproca fiducia permette il rafforzamento della cooperazione in tutti i settori industriali, compresi i più sensibili, tra cui l'industria della difesa. Il 24 a Tel Aviv le agenzie spaziali di Italia e Israele firmano un accordo per la realizzazione di due satelliti per l'osservazione della terra. Frattini si reca quindi in Cisgiordania per incontrare il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Abu Mazen, e il capo negoziatore dell'Anp, Saeb Erekat. Sulla questione del futuro stato palestinese, Frattini ribadisce che spetta alle parti stabilirne i confini. Il viaggio del ministro si conclude nella Striscia di Gaza, dove Frattini visita le istituzioni della Cooperazione italiana gestite dall'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'assistenza ai profughi palestinesi (Unrwa). Nell'occasione il ministro lancia un nuovo appello affinché venga rilasciato Ghilad Shalit, un militare israeliano prigioniero di Hamas. Riguardo alla situazione di Gaza, Frattini giudica insufficiente l'allentamento del blocco ai flussi di beni e dichiara che "Israele dovrebbe fare di più, soprattutto consentire l'accesso di materiali da costruzione". La richiesta a Israele di riaprire i valichi di Gaza e, in particolare, consentire le esportazioni in uscita dalla regione viene anche dal Consiglio Affari esteri dell'Unione europea riunitosi il 22 a Bruxelles.

24 Afghanistan: durante una visita al contingente italiano impegnato nella missione Nato-Isaf in Afghanistan il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, afferma che i militari italiani intendono riconsegnare Herat alle autorità afgane già a gennaio 2011 e poi concentrare le attività nelle province di Farah e Badghis, senza spostarsi in altre zone, ad es. nell'Helmand o a Kandahar.

Ue: la Commissione europea archivia 15 casi di procedure di infrazione aperte contro l'Italia e ne apre tre nuove. In totale le procedure aperte diventano quindi 123, di cui 97 riguardano casi di violazione del diritto dell'Unione europea e 26 casi di mancata trasposizione di direttive nell'ordinamento italiano.

24-25 Energia/Bulgaria: il sottosegretario agli Esteri, Alfredo Mantica, si reca a Sofia per discutere con il ministro degli Esteri bulgaro Nikolaj Mladenov e con il vice ministro, Konstantin Dimitrov, della cooperazione bilaterale economica ed energetica. Al centro del colloquio vi è la partecipazione della Bulgaria a progetti di gasdotti di interesse comune tra cui South Stream, Nabucco e, in particolare, il progetto di Interconnessione Turchia-Grecia-Italia (Itgi), appena approvato dal governo bulgaro. Dimitrov concorda sull'opportunità di realizzare il gasdotto di Interconnessione Grecia-Bulgaria (Igb), una diramazione del sistema di gasdotti del progetto Itgi.

26 Ambiente: a seguito della visita in Campania (22-24 novembre) di una delegazione di tecnici della

Commissione europea, il commissario per l'Ambiente, Janez Potočnik, dichiara che l'Italia non ha ancora applicato le misure necessarie per dare esecuzione alla sentenza pronunciata il 4 marzo dalla Corte di giustizia europea, che aveva giudicato l'Italia inadempiente agli obblighi imposti dalla c.d. 'direttiva rifiuti' (2006/12/CE). La Commissione chiede alle autorità italiane di adottare ed attuare con urgenza un piano efficace di gestione dei rifiuti. Il governo presenta un decreto legge per il subentro degli enti territoriali nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

WikiLeaks: durante una riunione del Consiglio dei ministri, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, riferisce su presunte "strategie dirette a colpire l'immagine dell'Italia sulla scena internazionale", basate sulla divulgazione di notizie relative alle indagini giudiziarie su Finmeccanica (il giorno successivo i magistrati aprono un'inchiesta sui vertici della società) e di immagini relative alla crisi dei rifiuti in Campania e al crollo della Casa dei Gladiatori a Pompei, nonché sull'annunciata divulgazione - ad opera del sito WikiLeaks - di rapporti riservati concernenti la politica estera degli Stati Uniti, con possibili ripercussioni negative per l'Italia. Frattini rende noto che anche l'ambasciatore Usa in Italia, David Thorne, lo ha avvertito riguardo a questi documenti.

Russia: le Ferrovie Russe e Finmeccanica firmano un memorandum d'intesa per un programma di sviluppo industriale nell'ambito del segnalamento ferroviario, delle telecomunicazioni, dell'automazione e della sicurezza. L'accordo prevede la fornitura, entro il 2020, di tecnologie per 100 stazioni, 100 veicoli e 50 linee ferroviarie per un valore complessivo di circa 1,5 miliardi di euro.

26-27 Crisi finanziaria/Ue: a Roma, in occasione dell'XI foro di dialogo Italia-Spagna, il presidente Giorgio Napolitano esprime forte preoccupazione per le possibili conseguenze della crisi finanziaria che mette in forse le "principali fondamenta del processo di integrazione europea" ossia "la moneta unica, il metodo comunitario, e lo stesso principio di solidarietà". Partecipano all'incontro anche i ministri degli Esteri dei due paesi, Trinidad Jiménez e Franco Frattini. Questi condivide le preoccupazioni di Napolitano e, in particolare, teme che nell'affrontare la crisi l'Unione europea proceda alla "creazione di gruppi e quindi di divisioni". Il 27, alla vigilia di una riunione dell'Eurogruppo che deve decidere il 'salvataggio' dell'Irlanda, Napolitano lancia un appello ai suoi omologhi degli otto paesi Ue del gruppo 'Uniti per l'Europa' chiedendo di esprimere pubblicamente "piena fiducia nell'Euro" al fine di impedire qualsiasi "tentativo di provocare un default di Stati sovrani dell'Eurozona".

28 Crisi finanziaria/Ue: il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, partecipa alle riunioni straordinarie dell'Eurogruppo e del Consiglio Economia e finanze dell'Unione europea (Ecofin), convocate d'urgenza per decidere un intervento a sostegno dell'Irlanda. Quest'ultima il 22 ha chiesto un aiuto finanziario al fine di poter sostenere la ristrutturazione del proprio settore bancario in crisi e di colmare il forte disavanzo di bilancio causato da questa stessa crisi. I ministri approvano un pacchetto di aiuti che ammonta a 85 miliardi di euro ed è condizionato al pieno rispetto da parte dell'Irlanda del programma di austerità concordato con l'Ue e il Fondo monetario internazionale (Fmi). Tremonti apprezza la decisione, che definisce un tentativo "di rendere l'Europa un po' più unita contro la speculazione". L'Eurogruppo ribadisce inoltre la necessità di istituire il meccanismo di stabilizzazione permanente (Esm), proposto dalla Germania al Consiglio europeo del 28-29 ottobre, e per il quale è necessaria una modifica dei Trattati. I ministri stabiliscono alcuni principi del nuovo meccanismo, tra cui la possibilità, a partire dal 2013, di chiedere al settore privato di condividere l'onere della ristrutturazione del debito sovrano dei paesi della zona euro.

WikiLeaks: tra i documenti confidenziali provenienti dalle sedi diplomatiche degli Stati Uniti, divulgati dal sito WikiLeaks, ve ne sono alcuni relativi all'Italia. Vengono resi pubblici dispacci nei quali i diplomatici statunitensi esprimono giudizi abbastanza critici sul primo ministro, Silvio Berlusconi, definito - in una nota del 9 giugno 2009 - "inetto, vacuo e inefficace". L'attenzione si concentra però soprattutto sui contatti tra Berlusconi ed il suo omologo russo, Vladimir Putin, rapporti che l'allora ambasciatore in Italia, Ronald Spogli, in una nota del gennaio 2009 sostiene esercitino un' "influenza corrosiva" sulle relazioni tra Italia e Stati Uniti. Lo stesso Spogli è molto critico anche nel suo giudizio sul ruolo svolto dall'Italia nella crisi tra Russia e Georgia (estate 2008): la posizione italiana viene presentata come un potenziale ostacolo al raggiungimento di un'ampia intesa in sede Nato per esercitare pressioni sulla Russia. Dai dispacci emerge inoltre la

forte preoccupazione degli Usa per l'accordo tra le società Eni e Gazprom per la realizzazione del gasdotto South Stream. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, reagisce parlando di "11 settembre della diplomazia mondiale" e afferma di voler proporre al suo omologo statunitense, Hillary Clinton, nuove regole comuni contro la pirateria informatica. In un'intervista pubblicata il giorno stesso, ma prima della divulgazione dei documenti, Frattini affermava che le notizie diffuse da WikiLeaks devono essere considerate "come la palese violazione di una norma di legge, perseguibile penalmente". Chiedeva quindi alla magistratura italiana di procedere contro il responsabile del sito WikiLeaks. Sosteneva inoltre che "non si possono e non si debbono commentare notizie frutto di un reato" o aprire indagini "sull'ipotesi che [ne] deriva".

28 Golfo: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, si reca in visita ufficiale a Doha, prima tappa di una missione in cinque paesi del Golfo. I colloqui con le autorità del Qatar riguardano commesse nel settore della difesa e possibili investimenti in progetti infrastrutturali da realizzare in Italia. Vengono inoltre affrontati temi relativi alla sicurezza regionale, inclusa la collaborazione con la Nato per un dialogo politico sulla sicurezza della regione.

29 Ue/Africa: il primo ministro, Silvio Berlusconi, partecipa a Tripoli al terzo vertice Unione europea-Africa. All'apertura del vertice il leader libico, Muammar Gheddafi, ribadisce la richiesta all'Ue di 5 miliardi di euro per permettere alla Libia di fermare i flussi migratori verso l'Europa. Chiede maggiore cooperazione tra Africa ed Europa, sostenendo che l'Italia sia l'unico stato che collabora con la Libia sull'immigrazione, "un paese civile che si è riscattato del suo passato coloniale".

Ambiente: si apre a Cancún la conferenza sul clima delle Nazioni Unite. Il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, afferma che l'Italia non è disposta ad assumere ulteriori impegni nel quadro di accordi simili a quello di Kyoto, ossia di accordi che non coinvolgono gli Stati Uniti e risultano poco vincolanti per paesi come India e Cina. Precisa che l'Italia considera tali impegni "oneri inutili a fronteggiare l'effetto serra" e capaci di intaccare la competitività del paese. Disapprova perciò la disponibilità dichiarata dall'Unione europea a firmare per un 'Kyoto 2' e ad una riduzione unilaterale (dal 20% al 30%) delle emissioni di CO₂.

29-30 Afghanistan: nel corso di una visita negli Emirati arabi uniti il ministro degli Esteri, Franco Frattini, partecipa a Dubai ad una conferenza internazionale sugli investimenti in Afghanistan, che vede riuniti i rappresentanti del governo afgano e degli stati del Golfo. Frattini, unico rappresentante di paesi occidentali, illustra le iniziative italiane volte a promuovere nella zona di Herat un modello di cooperazione basato su dialogo e partecipazione. Il governo afgano auspica investimenti nel paese e assicura il proprio impegno nella lotta contro la corruzione. Dichiara inoltre interesse per un ingresso dell'Eni nel settore energetico afgano.

Energia: la società italiana Edison firma a Sofia gli atti di costituzione della società responsabile per la costruzione e la gestione del gasdotto di Interconnessione Grecia-Bulgaria (Igb), parte del sistema di gasdotti del progetto di Interconnessione Turchia-Grecia-Italia (Itgi). La nuova società è controllata al 50% dalla società di stato del gas bulgara (Beh) e al 50% da Igi Poseidon, joint venture paritetica costituita da Edison e dalla società di stato del gas greca (Depa) per la costruzione del gasdotto sottomarino tra Grecia e Italia, anch'esso parte del progetto Itgi. Il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, è presente alla firma, insieme al ministro bulgaro dell'Economia, Trajčo Trajkov, e all'ambasciatore greco in Bulgaria. Il giorno successivo Romani incontra il ministro bulgaro dei Trasporti, Aleksandăr Cvetkov, ed il primo ministro, Bojko Borisov, e si impegna a rafforzare la cooperazione bilaterale, in particolare nei settori delle infrastrutture e dell'energia.

Dicembre

1-2 Osce: ad Astana (Kazakistan), durante un vertice dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), il primo ministro, Silvio Berlusconi, sottolinea la necessità di rafforzare il ruolo dell'organizzazione e di creare una più stretta cooperazione tra Osce e Nato per costruire una comunità di sicurezza euro-asiatica. Propone inoltre di istituire dopo il 2014 un'unità di

polizia di frontiera comune per il controllo dei confini dell'Afghanistan. A margine del vertice si svolgono diversi incontri bilaterali: dopo un breve colloquio con Berlusconi il segretario di Stato, Hillary Clinton, dichiara che gli Stati Uniti tengono in grande considerazione il rapporto esistente con Berlusconi e con l'Italia e che non hanno "un amico migliore".

3 **Russia:** si tiene a Sochi un vertice intergovernativo tra Italia e Russia, cui partecipa il primo ministro, Silvio Berlusconi, ed una delegazione numerosa di cui fanno parte anche i ministri di Esteri, Sviluppo economico, Interno, e Turismo. Vengono firmate intese in vari settori:

- a) difesa: viene concesso il transito in territorio russo per materiale e personale militare diretto in Afghanistan e firmati un accordo per la costruzione di 2.500 blindati Lince in Russia tramite una società paritetica Iveco-Rostekhnologii e uno per manovre terrestri e navali congiunte russo-italiane;
- b) tecnologia: accordo per la realizzazione del partenariato bilaterale per la modernizzazione;
- c) cooperazione bancaria per attività di sostegno delle piccole e medie imprese;
- d) telecomunicazioni: Finmeccanica e Poste italiane collaboreranno con le poste russe per svilupparne il sistema;
- e) energia: Enel e Inter Rao siglano un memorandum d'intenti per la collaborazione nel settore dell'energia elettrica.

In un incontro prima del vertice Berlusconi e il presidente russo, Dmitrij Medvedev, discutono lo stato delle relazioni bilaterali e i principali dossier internazionali, in particolare la cooperazione in ambito Nato, Osce, Unione europea e G20. Durante la conferenza stampa conclusiva, Berlusconi auspica l'abolizione dei visti tra Russia e Unione europea prima del 2018 (anno in cui la Russia ospiterà i mondiali di calcio) e sminuisce l'importanza delle opinioni espresse dai diplomatici statunitensi nei dispacci divulgati da WikiLeaks, definendole "gossip". Per Medvedev invece i dispacci illustrano il cinismo dell'amministrazione degli Stati Uniti.

5 **Iraq:** si conclude in Iraq la visita del ministro degli Esteri, Franco Frattini, nei paesi del Golfo. A Baghdad Frattini è ricevuto dal primo ministro, Nuri al Maliki, dal suo omologo, Hoshyar Zebari, e dal presidente, Jalal Talabani, che gli assicurano l'impegno del governo per la tutela della comunità cristiana nel paese. I colloqui vertono anche sul contributo italiano alla missione Nato di addestramento delle forze di sicurezza irachene e sulla cooperazione economica bilaterale, in particolare nel settore energetico. L'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, che partecipa agli incontri, annuncia che il consorzio guidato dall'Eni ha raggiunto il primo obiettivo di produzione previsto dal contratto di servizio per lo sviluppo del giacimento petrolifero di Zubair, situato nel sud dell'Iraq, presso Bassora. Scaroni rende noto che la produzione è aumentata del 10% superando i 201.000 barili al giorno, quota dopo la quale il contratto diviene remunerativo.

Crisi finanziaria/Ue: in una lettera al Financial Times il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e Jean-Claude Juncker, primo ministro del Lussemburgo e presidente dell'Eurogruppo, propongono l'emissione di titoli di debito europei (E-bond) - per un valore pari al 40% del Pil dell'Ue e di ogni stato membro - al fine di alleggerire la pressione speculativa sui titoli di stato di alcuni paesi dell'Unione europea. I due ministri precisano che gli E-bond dovrebbero essere emessi da un'apposita agenzia europea del debito che sostituirebbe lo strumento finanziario gestito dalla Banca centrale europea (Bce), creato dall'Ue il 9 maggio per erogare aiuti alla Grecia. Alla proposta si oppongono alcuni paesi Ue, in particolare la Germania che è contraria alle "modifiche fondamentali" dei Trattati Ue richieste nell'ipotesi di emissioni di debito congiunte ed è convinta che i differenziali d'interesse tra titoli di stato dei paesi della zona euro rappresentino incentivi e sanzioni necessari per garantire disciplina nelle politiche di bilancio nazionali.

6-7 **Crisi finanziaria/Ue:** il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, partecipa alle riunioni dell'Eurogruppo e del Consiglio Economia e finanze dell'Unione europea (Ecofin) durante le quali viene decisa l'erogazione di prestiti all'Irlanda, in risposta alla richiesta di assistenza finanziaria avanzata il 22 novembre dal paese. L'Ecofin approva inoltre le modalità di coordinamento dei regimi nazionali di prelievi sulle istituzioni finanziarie, già introdotti da dieci paesi - ma non dall'Italia, che si è dichiarata contraria - allo scopo di assicurare il contributo del settore al consolidamento delle finanze pubbliche. Non viene discussa la proposta per il varo di titoli di stato europei (E-bond)

avanzata il giorno prima da Italia e Lussemburgo ma, al termine degli incontri, Tremonti assicura che la proposta “andrà lontano” e sarà esaminata successivamente.

- 7 **Ue/Brevetti:** con una lettera congiunta dieci stati membri dell'Unione europea chiedono alla Commissione di presentare al Consiglio dell'Ue una proposta che preveda la possibilità di autorizzare il ricorso alla cooperazione rafforzata per istituire il brevetto comune europeo, vista l'impossibilità di raggiungere un accordo unanime sul regime linguistico del brevetto. Italia e Spagna esprimono la loro contrarietà all'ipotesi di un ricorso alla cooperazione in una lettera congiunta indirizzata al Consiglio e alla Commissione dell'Ue nonché al Belgio in quanto paese detentore della presidenza di turno dell'Unione. Nella lettera il primo ministro, Silvio Berlusconi, e il suo omologo spagnolo, José Luis Rodríguez Zapatero, sostengono che il ricorso alla cooperazione rafforzata - in quanto meccanismo da applicare solo in ultima istanza - non è giustificato in questo caso perché Italia e Spagna sono ancora intenzionate a trattare. Chiedono perciò un prolungamento dei negoziati sul regime linguistico, anche in ragione del fatto che è ancora pendente un pronunciamento della Corte di Giustizia dell'Ue sul sistema giurisdizionale per i brevetti.

Missioni all'estero: il Senato approva in via definitiva la Legge di stabilità per il 2011, che dispone, tra l'altro, un ulteriore stanziamento di 750 milioni di euro destinato al Fondo per le missioni internazionali di pace (in aggiunta a quello già previsto di 4,3 milioni) per la proroga della partecipazione italiana alle missioni all'estero fino al 30 giugno 2011.

- 9 **Ambiente:** nel suo intervento alla conferenza sul clima delle Nazioni Unite a Cancún, il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, ribadisce che la lotta ai cambiamenti climatici deve vedere coinvolti paesi come Cina e Stati Uniti “per essere davvero efficace”. Due giorni prima l'Italia ha confermato lo stanziamento di 200 milioni di euro per il fondo di ‘risorse rapide’ destinato ai paesi in via di sviluppo per far fronte ai cambiamenti climatici, impegno preso in sede di Unione europea.

- 10 **Lituania:** Dalia Grybauskaitė, presidente della Lituania, viene ricevuta a Roma dal primo ministro, Silvio Berlusconi. Il colloquio verte sulle prospettive per la ‘governance’ economica, in vista del Consiglio europeo del 16-17 dicembre, e sulle politiche dell'Unione europea verso l'Est Europa. Altro tema è la cooperazione bilaterale nel settore energetico e, in particolare, la possibile partecipazione di imprese italiane alla realizzazione in Lituania di una centrale nucleare e di un terminale per il gas naturale liquefatto.

Ue/Brevetti: al Consiglio Competitività dell'Unione europea la maggioranza dei ministri concorda sull'ipotesi di ricorrere ad una cooperazione rafforzata per arrivare ad un accordo sul brevetto comune europeo, bloccato dall'opposizione di alcuni paesi - principalmente Spagna e Italia - contrari ad un regime linguistico basato sul trilinguismo (inglese, francese o tedesco). Durante la riunione l'Italia e la Spagna contestano con forza il ricorso alla cooperazione rafforzata. Le loro proteste non vengono però ascoltate dagli altri stati che, al termine della riunione, decidono di proseguire sulla via della cooperazione rafforzata. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, giudica il ricorso a quest'ultima “inaccettabile e divisivo oltre che incompatibile con i principi e il funzionamento del mercato interno”, e aggiunge che la procedura non deve servire “per forzare o aggirare i normali meccanismi democratici comunitari”. Una proposta che prevede la possibilità di autorizzare il ricorso alla cooperazione rafforzata viene presentata il 14 al Consiglio dell'Ue dalla Commissione europea, su richiesta di 12 stati membri.

- 13 **Ue/Diritti umani:** al Consiglio Affari esteri dell'Unione europea, Italia e Austria propongono che il Servizio europeo di azione esterna (Seae) effettui un monitoraggio annuale della condizione delle minoranze religiose. A sua volta l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue, Catherine Ashton, propone che il rapporto sia incluso nella relazione sui diritti umani nel mondo.

Kosovo: il ministro degli Esteri, Franco Frattini, esprime soddisfazione per lo svolgimento delle prime elezioni politiche nel Kosovo e auspica verifiche rapide e rigorose da parte delle autorità competenti sui “possibili singoli episodi di irregolarità. Auspica inoltre che i risultati del voto permettano l'avvio a breve di un dialogo diretto tra Kosovo e Serbia, facilitato dall'Unione Europea.

- 15 Energia:** ad Istanbul, dopo un incontro con il ministro dell'Energia turco, Taner Yildiz, il vice primo ministro russo, Igor Sechin, annuncia l'acquisto da parte delle società russe Rosneft e Transneft del 50% (25% ciascuna) della Trans Anadolu Pipeline Company (Tapco), società paritetica formata dall'Eni e dalla turca Calik per la realizzazione e gestione del progetto di oleodotto Samsun-Ceyhan. La Calik prevede una firma dell'accordo a inizio 2011. L'ingresso nel progetto delle due imprese russe - previsto in un memorandum d'intesa siglato a Milano il 19 ottobre 2009 dai rappresentanti delle quattro compagnie energetiche - è finalizzato ad assicurare i volumi di greggio necessari a rendere redditizio il progetto.
- Crisi finanziaria/Ue:** alla vigilia di una riunione del Consiglio europeo dedicata alla governance economica dell'Unione europea, il ministro degli Esteri, Franco Frattini, dichiara in Parlamento che l'Italia si opporrà a misure anti-crisi che prevedano "automatismi sugli obiettivi di riduzione del debito" e "rigidità nelle valutazioni". In particolare l'Italia insiste nel chiedere che nelle valutazioni dell'andamento della riduzione del debito pubblico l'Ue tenga conto di alcuni "fattori mitiganti": la rilevanza del debito privato e la sostenibilità dei sistemi pensionistici. Le misure proposte dalla Commissione europea continuano infatti a preoccupare il governo italiano. In un'audizione del 10 dicembre, il commissario all'Economia dell'Ue, Olli Rehn, ha comunque assicurato ai parlamentari italiani che la Commissione non ritiene necessari "interventi aggiuntivi" da parte dell'Italia, né durante il primo 'semestre europeo', né durante l'esercizio successivo, "tranne nel caso in cui ci siano grosse deviazioni dalle previsioni di crescita e di entrata".
- Caso Abu Omar/Usa:** si chiude il processo di secondo grado sul caso del rapimento dell'ex imam Abu Omar avvenuto a Milano il 23 febbraio 2003. I giudici della Corte d'appello di Milano confermano la condanna dei 23 agenti della Cia coinvolti nel rapimento, ma con pene più severe rispetto a quelle previste dalla sentenza di primo grado.
- Macedonia:** si svolge a Roma un incontro tra il primo ministro, Silvio Berlusconi, e il presidente macedone, Gjorge Ivanov. Nel colloquio, al quale partecipa anche il ministro degli Esteri, Franco Frattini, Berlusconi assicura il sostegno dell'Italia al processo di integrazione della Macedonia nell'Unione europea e la disponibilità a presentare nelle sedi istituzionali in cui la Macedonia non è rappresentata la sua posizione sul contenzioso con la Grecia relativo al nome del paese. Viene inoltre discusso il rafforzamento della cooperazione economica bilaterale.
- 16 Mae:** entra in vigore la riforma del Ministero degli Esteri volta a razionalizzarne l'assetto organizzativo.
- 16-17 Crisi finanziaria/Ue:** il primo ministro, Silvio Berlusconi, partecipa ad una riunione del Consiglio europeo durante la quale viene raggiunto un accordo per una modifica limitata del Trattato dell'Unione europea. Questa permetterà l'istituzione di un meccanismo di stabilizzazione permanente (Esm) che entrerà in vigore dal 2013 per fornire assistenza finanziaria agli stati membri della zona euro. Berlusconi giudica positiva la decisione, ritenendo che con essa sia stata "raggiunta la sicurezza irreversibile dell'euro". Inoltre, con una dichiarazione finale, il Consiglio conferma le decisioni prese a fine ottobre sulla riforma della governance economica. Nella dichiarazione i capi di stato e di governo dei paesi Ue ribadiscono l'impegno a: 1) raggiungere un accordo - entro giugno 2011 - sulle proposte legislative presentate dalla Commissione europea, partendo dalle raccomandazioni della task force; 2) attuare in modo "rigoroso" le raccomandazioni Ue sul bilancio e "correggere i disavanzi eccessivi" (riduzione del 3% entro il 2013), nonché accelerare le riforme strutturali per la crescita, rafforzare la vigilanza sul sistema finanziario e effettuare nuove prove di stress nel settore bancario. Dopo la riunione Berlusconi afferma che l'Italia intende rilanciare la proposta di istituire titoli di debito europei (E-bond) e chiederà ai vertici delle istituzioni comunitarie di approfondire l'argomento.
- 17 Albania:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, riceve a Roma una delegazione albanese guidata dal ministro degli Interni, Lulezim Basha. La visita ha luogo due giorni dopo l'entrata in vigore del regolamento dell'Unione europea che abolisce l'obbligo di visto per i cittadini albanesi nell'area Schengen. Frattini ribadisce l'appoggio dell'Italia al processo di avvicinamento dell'Albania

all'Unione europea ed auspica che già nel 2011 sia riconosciuto al paese lo status di candidato all'adesione all'Ue. Invita perciò l'Albania a proseguire sulla "strada delle riforme".

- 20 Usa/Caso Calipari:** tra i documenti divulgati dal sito WikiLeaks vi sono anche comunicazioni che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Mel Sembler, inviò a Washington nel maggio 2005 sul caso di Nicola Calipari, ucciso in Iraq dal marine statunitense Mario Lozano. Sembler sostiene che il governo italiano, al fine di salvaguardare le relazioni bilaterali, avrebbe assicurato un impegno per evitare indagini parlamentari sulla vicenda e un'eventuale riapertura del caso da parte della magistratura. In particolare il governo avrebbe inserito nella relazione italiana dell'indagine congiunta Italia-Usa il riferimento alla non intenzionalità dell'omicidio "specificamente" per scoraggiare ulteriori indagini da parte dei magistrati inquirenti. Il governo italiano smentisce il fatto.
- 21 Onu/Diritti umani:** l'Assemblea generale delle Nazioni Unite adotta - per la terza volta dal 2007 - una risoluzione fortemente sostenuta dall'Italia a favore di una moratoria universale delle esecuzioni capitali, in vista della completa abolizione della pena di morte. Il testo è approvato con 109 voti a favore, 41 contrari e 35 astensioni. L'ambasciatore italiano all'Onu, Cesare Ragagnoli, esprime soddisfazione e sottolinea il ruolo 'di punta' svolto dall'Italia per ampliare il consenso intorno alla proposta di risoluzione.
- 22 Bielorussia:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, riceve il suo omologo bielorusso, Sergei Martynov, e alcune famiglie italiane che hanno adottato minori provenienti dalla Bielorussia. Visto il coinvolgimento del Vaticano nel favorire le adozioni, viene deciso di istituire una commissione trilaterale (Italia, Vaticano, Bielorussia) sull'argomento. Durante i colloqui bilaterali, Martynov dichiara l'intenzione bielorusso di continuare la politica di cooperazione con l'Unione europea, mentre Frattini esprime preoccupazione per gli episodi di violenza e la condotta del governo a seguito delle elezioni presidenziali del 19 dicembre. Altro tema trattato è la cooperazione economica bilaterale: Martynov e Frattini stabiliscono di tenere a Roma nel marzo-aprile 2011 la prima sessione della commissione intergovernativa per la cooperazione economica bilaterale.
- 23 Terrorismo:** pacchi-bomba esplodono a Roma nelle sedi delle ambasciate di Svizzera e Cile, ferendo alcuni dipendenti. Si ipotizza siano stati inviati da gruppi anarchici. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, dichiara che il fatto rappresenta una grave minaccia e che le rappresentanze italiane all'estero sono state avvisate ed invitate alla cautela. Un busta simile alle prime due viene ritrovata giorni dopo, inesplosa, tra la posta ricevuta dall'ambasciata della Grecia.
- Energia:** Gazprom e Eni prorogano di due anni (con successivi rinnovi automatici annuali) l'accordo strategico siglato nel 2006 e vi aggiungono contratti di cooperazione tecnico-scientifica.
- 24 Immigrazione:** scade il termine per il recepimento della direttiva comunitaria sui rimpatri (2008/115/CE), senza che l'Italia vi abbia dato attuazione. La normativa italiana che regola il fenomeno immigratorio presenta numerosi elementi di incompatibilità con la direttiva dell'Unione europea, in particolare in materia di detenzione ed espulsione dello straniero. Una circolare del Ministero dell'Interno del 17 dicembre suggerisce a prefetture e questure una particolare cautela nel formulare i decreti di espulsione in modo che non risultino in contrasto con quanto previsto dalla normativa comunitaria.
- 26 Nigeria:** il ministro degli Esteri, Franco Frattini, condanna gli episodi di violenza legati all'intolleranza religiosa avvenuti tra il 24 e il 25 nella città di Jos, in Nigeria, nei quali sono morte numerose persone. Il giorno dopo, in un colloquio con l'incaricato d'affari della Nigeria a Roma, Frattini ribadisce la preoccupazione italiana per gli attacchi contro la popolazione cristiana.
- 30 Brasile/Caso Battisti:** il primo ministro, Silvio Berlusconi, rilascia una dichiarazione prima dell'annuncio ufficiale della decisione del presidente brasiliano, Luiz Inácio Lula da Silva, riguardo alla richiesta italiana di estradizione per Cesare Battisti. Il governo italiano dichiara di considerare "incomprensibile e inaccettabile" una eventuale decisione di Lula la cui motivazione faccia riferimento all'articolo del Trattato bilaterale di estradizione tra Italia e Brasile che non concede l'estradizione quando vi sia motivo di ritenere che la persona richiesta verrà sottoposta ad atti

persecutori o discriminatori. Berlusconi avverte Lula che “dovrebbe allora spiegare tale scelta non solo al Governo, ma agli italiani tutti e in particolare alle famiglie delle vittime”.

Difesa: la società Fincantieri, in qualità di partner del consorzio guidato dall'americana Lockheed Martin, si aggiudica un contratto per la costruzione di dieci navi Littoral Combat Ship per la Marina degli Stati Uniti. Il contratto ha un valore complessivo superiore ai 4 miliardi di dollari. Le navi saranno costruite negli stabilimenti di Fincantieri negli Stati Uniti.

- 31 Afghanistan:** un militare del contingente italiano che partecipa alla missione Nato-Isaf viene ucciso nel distretto del Gulistan, nella zona ovest dell'Afghanistan. Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, informa che il militare è stato “colpito da un cecchino durante un servizio armato” e dichiara che questo episodio non porterà cambiamenti nella strategia adottata dagli italiani.

Brasile/Caso Battisti: il ministro degli Esteri brasiliano, Celso Amorim, comunica la decisione del presidente brasiliano, Luiz Inácio Lula da Silva, di negare l'estradizione in Italia di Cesare Battisti, precedentemente concessa dalla Corte suprema del Brasile. Amorim precisa che la decisione di Lula è basata sul parere dell'Avvocatura generale. Il ministro ritiene che le relazioni bilaterali con l'Italia non saranno compromesse, perché il Brasile: a) “ha preso una decisione sovrana”; b) secondo il trattato bilaterale in materia di estradizione “questo tipo di giudizio non costituisce un affronto a un altro stato nel momento in cui situazioni particolari relative a un individuo possono generare rischi, nonostante il carattere democratico di entrambi gli stati”. Amorim infine giudica “impertinente” la dichiarazione rilasciata il giorno precedente dal governo italiano. Il presidente, Giorgio Napolitano, accoglie con grande “contrarietà” la decisione di Lula, le cui motivazioni gli appaiono “tanto infondate quanto insensibili alle garanzie dell'ordinamento giuridico e alla tradizione democratica” dell'Italia. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, dichiara che il governo italiano intende considerare “tutte le misure necessarie per ottenere il rispetto del trattato bilaterale di estradizione” e richiama l'ambasciatore italiano in Brasile per consultazioni. Il governo italiano annuncia l'intenzione di presentare ricorso alla Corte suprema del Brasile e dichiara di confidare in una decisione opposta da parte del successore di Lula, Dilma Rousseff. Alcuni ministri e altre personalità politiche ipotizzano azioni di ritorsione quali il blocco dell'accordo tra Italia e Brasile sulla cooperazione nel settore della difesa del 2008, già approvato dal Senato e sul quale la Camera deve votare a gennaio 2011.